



Fondazione Asilo Mariuccia

Dal 1902, persone, cura, futuro



BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2021

**Fondazione Asilo Mariuccia
ONLUS**



Il presente Bilancio Sociale e di Sostenibilità è realizzato su mandato del Consiglio di Amministrazione, con il contributo della struttura della Fondazione Asilo Mariuccia, a cura e con la supervisione di Laura Bajardelli, Consigliere di Amministrazione con delega alla Sostenibilità e al Bilancio Sociale. La grafica è stata curata internamente. Per tutelare la serenità e la privacy delle mamme dei loro figli e dei ragazzi minorenni accolti e assistiti presso la Fondazione, abbiamo scelto di non mostrare loro foto in primo piano.

Immagine di copertina: Dome Bulfaro

Indice

RIPRESA PARTECIPAZIONE SOSTENIBILITÀ di Laura Bajardelli	5
LETTERA AGLI STAKEHOLDER di Camillo de Milato	7
NOTA METODOLOGICA	9
OBIETTIVI DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE	12
QUADRO NORMATIVO E PRINCIPI DI REDAZIONE	13
MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	14
DESTINATARI DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE.....	14
1. CHI SIAMO	16
1.1. LA CARTA DI IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE ASILO MARIUCCIA ONLUS	16
1.2. DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI: UNA STORIA CHE EVOLVE NEL CONTESTO SOCIALE.....	17
1.3. I RICONOSCIMENTI RICEVUTI	18
1.4. LA MISSION: ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE.....	19
1.5. UN PERCORSO DI CRESCITA SOSTENIBILE	20
1.6. IL MODELLO ASILO MARIUCCIA E I SUOI FATTORI DISTINTIVI	21
1.7. ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE E TERRITORIO DI RIFERIMENTO	23
1.8. LA NOSTRA RETE.....	25
2. SOSTENIBILITÀ SOCIALE.....	29
2.1. I NOSTRI OSPITI.....	31
2.2. I NOSTRI DIPENDENTI.....	42
2.3. LO SVILUPPO CONTINUO DEL MODELLO MARIUCCIA: FORMAZIONE E RICERCA.....	49
■ FORMARE PER CRESCERE: la centralità della formazione del personale educativo	49
■ PUBBLICARE PER CONDIVIDERE: La continua ricerca di bellezza e opportunità	53
■ ADATTARSI PER MIGLIORARE: anche in tempo di Covid-19	60
3. FOCUS SOSTENIBILITÀ SOCIALE	68
SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA DEI NOSTRI OSPITI.....	68
3.1. LA FORMAZIONE QUALE STRUMENTO PER L'AUTONOMIA DI MAMME E MINORI NON ACCOMPAGNATI	68
3.2. LA LIBERA SCUOLA DEL FARE.....	70
❖ <i>La Libera scuola del fare presso la struttura di Porto Valtravaglia e dell'area del Verbano</i> ...	70
❖ <i>Laboratorio di educazione al lavoro</i>	72
❖ <i>La Libera scuola del fare presso le strutture di Milano e Sesto San Giovanni</i>	72
❖ <i>Laboratorio di accompagnamento al lavoro - Milano</i>	73
❖ <i>Educazione Finanziaria: un percorso di sorellanza</i>	74
❖ <i>Voce alle mamme</i>	75
❖ <i>Corso per baby-sitter</i>	76
❖ <i>Verso l'autonomia abitativa</i>	77
4. PROGETTI, INIZIATIVE E RELAZIONI CON IL TERRITORIO	80
4.1. PROGETTI E INIZIATIVE 2021	81
❖ <i>Lo sport: un volano per bambini e ragazzi</i>	81
❖ <i>LeggiAmo</i>	82
❖ <i>Butterfly Hug: l'esperienza della cura del noi</i>	83
❖ <i>Con i bambini sul lago</i>	84
❖ <i>Canonica e Dintorni</i>	85
❖ <i>Covid-19 e vaccini: un incontro transculturale per conoscerli</i>	86
❖ <i>Nutri-Amo</i>	87
❖ <i>Un laboratorio a portata di mano</i>	88
4.2. IL PIANO DI COMUNICAZIONE.....	89
4.3. LE CAMPAGNE DI FUNDRAISING	90

4.4.	GLI EVENTI.....	90
5.	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....	97
5.1.	CONSUMO ENERGIA.....	98
❖	<i>Potenziali miglioramenti nell'utilizzo delle risorse energetiche presso le sedi di lavoro FAM: il punto di vista dei dipendenti</i>	106
5.2.	CONSUMO ACQUA	106
❖	<i>Potenziali miglioramenti nell'utilizzo delle risorse idriche presso le sedi di lavoro FAM: il punto di vista dei dipendenti</i>	109
5.3.	CONSUMO DI MATERIALI	111
❖	<i>Autoproduzione – Sede Porto Valtravaglia</i>	115
❖	<i>CSR-la percezione dei dipendenti FAM</i>	116
	SCHEDA RIASSUNTIVA ASPETTI AMBIENTALI	118
	FATTORI DI CONVERSIONE E RIFERIMENTI	119
6.	RISORSE CONTRIBUTI SOSTENIBILITA' ECONOMICA	121
	PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE.....	121
	LE ATTIVITÀ DI FUNDRAISING	IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
	IL BILANCIO AMMINISTRATIVO	IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
7.	GOVERNANCE ACCOUNTABILITY COMPLIANCE	130
7.1	GLI ORGANI DI GOVERNO.....	130
7.2	GLI ALTRI ORGANI E COMITATI	133
	L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	133
	IL COMITATO SCIENTIFICO.....	133
	IL COMITATO DEI BENEMERITI.....	133
7.3	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	134
7.4	STRUMENTI DI ACCOUNTABILITY, PRINCIPI ETICI E DI SOSTENIBILITÀ	136
❖	<i>Il "Modello 231" e Organo di Vigilanza</i>	136
❖	<i>Le revisioni contabili volontarie</i>	136
❖	<i>Il recepimento del principio di Sostenibilità nel Codice etico</i>	136
❖	<i>Principi etici nei confronti della società</i>	137
❖	<i>Principi e valori etici di riferimento nell'erogazione dei servizi</i>	137
❖	<i>Le nuove Carte dei Servizi</i>	138
❖	<i>Principi etici nell'acquisizione di beni e servizi</i>	138
❖	<i>Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 e l'impatto ambientale e sociale di FAM</i>	139

Ripresa Partecipazione Sostenibilità

Laura Bajardelli*



Le tre principali linee guida che ci hanno accompagnato nel corso del 2021 e, di conseguenza, qualificato la vita di FAM, sono stati concetti di ripresa, partecipazione e sostenibilità.

Partiamo dal primo: **la ripresa**. Il 2021 è stato, senza dubbio, un anno ancora in parte toccato dalla pandemia, ma questo non ci ha scoraggiati, anzi abbiamo arricchito e implementato molte attività rivolte agli ospiti, nonostante il rispetto delle misure ministeriali di contenimento, abbia reso il tutto più difficile. Una scelta che, però, si è rivelata vincente anche dal punto di vista dell'elaborazione,

personale e di gruppo, della paura e della *fatica* generati dalla pandemia e dai suoi stessi effetti anche all'interno di FAM. Una forte determinazione nel proseguire, quindi, la nostra mission nel raggiungimento del benessere di chi fa più *fatica*, di cui molto di deve al lavoro di operatori, impiegati e dirigenti, volontari e amministratori e quanti hanno contribuito a sostenere i bisogni del momento, dimostrando capacità lungimiranti nel mantenere uno sguardo rivolto alle sfide aperte e ai traguardi da raggiungere.

La nostra Fondazione, come evoluzione di ente morale, non può permettersi di ignorare i bisogni, mancare nella collaborazione con il territorio o non cogliere l'opportunità dei cambiamenti. **In fondo, abbiamo in mano la vita di persone, qui all'Asilo Mariuccia, minori e donne con figli che si rimettono in gioco e attendono un riscatto sociale di serenità e autonomia.** Per raggiungere questi obiettivi, FAM lavora da sempre su valore e competenze delle risorse umane, consapevole che il 'fare bene' è il 'fare insieme', ovvero sostenere fortemente un lavoro di squadra attraverso la condivisione di esperienze e contenuti, nonché di pareri e osservazioni. Nasce da questo incipit la volontà di attivare nel 2021 processi di **partecipazione attiva dei dipendenti** per raccogliere, attraverso questionari e occasioni di confronto, riflessioni che restituiscano una fotografia delle relazioni all'interno delle strutture di

*Attiva in ambito sociale e ambientale, sia con ruoli in organi amministrativi e di indirizzo, sia supportando diverse associazioni impegnate sul tema della povertà e fragilità, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, componente della Commissione centrale di beneficenza di Fondazione Cariplo e delle Commissioni Servizi alla Persona e Ambiente; fino al 2021 consigliere di amministrazione del GSE (Gestione dei Servizi Energetici SpA). È membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Asilo Mariuccia con delega alla Sostenibilità e al Bilancio Sociale. Ha contribuito alla pubblicazione del libro "Comunicare la Sostenibilità – Oltre il Greenwashing" di Aldo Bolognini Cobianchi.

accoglienza, ma anche l'interazione con il mondo esterno, per poter sviluppare nuove prospettive e a nuovi processi evolutivi della Fondazione.

Una delle sfide più importanti che ci vede tutt'ora impegnati verso il cambiamento sociale, economico e ambientale, è il tema della [sostenibilità](#) intesa come una garanzia sociale di ciò che avviene 'dopo l'Asilo Mariuccia'. Sto parlando di educazione a una vera e propria autonomia di chi viene ospitato in FAM, significa creare durante la loro permanenza qui, percorsi di formazione per il lavoro e ricerca di un'occupazione, ma anche l'apprendimento della cura di sé a tutti i livelli, da quello alimentare, linguistico, fisico, psichico. Solo raggiungendo una consapevolezza di benessere per sé, infatti, si è in grado di prendersi cura di altri, ad esempio dei figli o dei genitori, ma anche di un luogo di lavoro, della propria abitazione e dell'ambiente in generale. Rendere sostenibile un'azione diviene, pertanto, una strategia che acquisisce un valore sociale, oltre che personale perché restituisce alla società un cittadino attivo capace di attivare, a sua volta, comportamenti che collaborano alla [sostenibilità collettiva](#) ed è a questo livello che l'impegno di FAM diventa sfidante.

Il nostro Bilancio Sociale di Sostenibilità non si ferma, infatti, ad assolvere un dovere normativo, ma diventa occasione per raccontare la realtà della Fondazione Asilo Mariuccia. Pertanto, [leggerete all'interno di queste pagine ben dettagliate, ogni singola attività intrapresa, dati e numeri di FAM, testimonianze e donazioni, progetti e partnership](#). In queste poche righe, spero di aver stimolato la curiosità di conoscere più approfonditamente il metodo 'Mariuccia', un mood che contraddistingue ogni singola sede e realtà della Fondazione.

Concludo ringraziando il Team che mi ha affiancata nel redigere questo documento, evidenziando, in particolar modo, la presenza femminile capace di collaborare senza personalismi, esaltando il lavoro di squadra, un ulteriore passo verso gli obiettivi che "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" ci chiede: Sofia Leda Salati, per il coordinamento del lavoro; Elisa Fagnani e Chiara Dal Molin per la consulenza circa l'impostazione metodologica e le analisi quali-quantitative; Clara Pastori, per la revisione dei testi; ...e naturalmente il nostro Direttore Generale Thomas Parma.

Consigliere di amministrazione
Fondazione Asilo Mariuccia



Lettera agli stakeholder Camillo De Milato



L'anno appena terminato sembrava averci riaccessi la speranza di vedere una, seppur debole, luce in fondo al tunnel con la fine della pandemia da Covid-19. Stavamo già pensando che potevamo riappropriarci della nostra libertà, che potevamo riassaporare il contatto umano, le amicizie, le relazioni vere (quelle umane e non dietro un computer) ma un altro dramma si è abbattuto sul mondo intero ed in particolare sull'Europa: la guerra. Una guerra improvvisa, inaspettata, crudele che viviamo in diretta in tutte le case come se fosse "nostra" e

che ci sta facendo rivivere angosce, timori e paure che pensavamo di non vivere più dopo quasi 80 anni di pace.

Ma sono proprio questi momenti difficili che ci forniscono l'occasione di riflettere e di far nostri i valori della solidarietà, del rispetto, della tolleranza e del dialogo che devono rappresentare sempre le fondamenta di una società che ambisca ad essere democratica, solidale e sostenibile, di una società che sappia costruire per le nuove generazioni un mondo migliore che sappia dare trasmettere dei veri valori alle nuove generazioni dando loro gli strumenti e le possibilità di vivere e costruire un mondo di pace.

La Fondazione Asilo Mariuccia da 120 anni opera lungo questa linea facendo propri i valori dell'accoglienza, della solidarietà, del dialogo e dell'opportunità di riscatto. Siamo da sempre e oggi più che mai, una piccola goccia che contribuisce a formare l'oceano del "bene comune" e questo grazie all'infaticabile e quotidiano lavoro dei nostri dipendenti, al sostegno degli amici, dei volontari, dei partners e alla preziosissima collaborazione sinergica con la rete dei Gemelli che con grande spirito solidaristico mette a disposizione di tutti noi le proprie risorse.

L'anno che si è appena concluso è stato un anno difficile ma la Fondazione non ha mai smesso di adattarsi alle richieste scaturiscono dalla società civile migliorando la propria struttura organizzativa, offrendo nuovi servizi ai nostri ospiti, integrandosi con il territorio, adeguandosi alle normative (in particolare a quanto previsto dal nuovo

codice del terzo settore) e ponendo le basi per crescere nell'immediato futuro ma con una visione strategica di lungo periodo.

La pandemia e ora la guerra stanno portando grandi sconvolgimenti sotto il profilo sociale ed economico e la forbice del divario sociale si amplia ogni giorno sempre di più, generando una sempre più ristretta categoria di privilegiati e nel contempo una sempre più ampia categoria di persone che hanno bisogno di assistenza, di aiuto, di sostegno con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli (donne e bambini) che sono i primi a vedersi erodere giorno dopo giorno le proprie libertà, le proprie possibilità di riscatto, i propri sogni ma soprattutto la propria dignità.

L'Asilo Mariuccia è oggi più che mai pronta ad accogliere e a farsi carico di queste richieste che provengono dalla società civile e lo fa da 120 anni con grande professionalità. E' indubbio che ci attendano sfide impegnative ma tutti insieme (collaboratori, partners, amici, volontari, gemelli e tutte le persone di buona volontà) ce la faremo perché solo la "rete" rende più forte il "singolo" e solo all'interno di una rete improntata al bene comune nessuno rimane indietro perché tutti devono avere la possibilità di vivere una vita dignitosa, in un ambiente sostenibile e in un mondo di pace.

Esprimo ancora una volta un sentito ringraziamento a tutti coloro che in questi 120 anni hanno creduto nell'Asilo Mariuccia, a tutti coloro che lavorano con noi e credono nei nostri valori, alle istituzioni che ci sostengono e che ci aiutano, ai nostri ospiti che si affidano a noi e ci restituiscono l'immensa soddisfazione di vederli integrare nella società nel rispetto del vivere democratico e da ultimo uno speciale ringraziamento alla nostra fondatrice Ersilia Bronzini che all'inizio del secolo scorso è stata così lungimirante di averci dato la possibilità oggi di essere qui.

Presidente
Fondazione Asilo Mariuccia



NOTA METODOLOGICA

Con la pubblicazione del Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2021, la Fondazione Asilo Mariuccia (nel seguito anche Fondazione o FAM) prosegue nell'affiancare, al tradizionale bilancio di esercizio, **uno strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione non solo economica, ma anche sociale ed ambientale, del valore creato dalla Fondazione.**

Il bilancio sociale rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto ai diversi portatori di interesse coinvolti in tutte le azioni della Fondazione (i cosiddetti stakeholder – interni ed esterni alla struttura), della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il presente strumento di rendicontazione, Bilancio Sociale e di Sostenibilità (nel seguito anche BSS), oltre a rispondere a un preciso obbligo di legge, e dunque contenere tutti gli elementi essenziali richiesti dalla normativa per essere qualificato come Bilancio sociale, contiene elementi utili per fare "un passo in più" **nella direzione dell'analisi di sostenibilità e di impatto complessivo della Fondazione.** Un percorso decisamente più lungo ed impegnativo, ma fermamente necessario per perseguire più elevati standard qualitativi adottando una metodologia di rilevazione dei dati e di analisi che, tuttavia, è stato ragionevole e coerente applicare solo in parte alle attività del 2021, così come lo è stato nel 2020. Il prolungarsi della pandemia, i suoi effetti e gli altalenanti provvedimenti normativi, hanno modificato profondamente la vita e l'attività quotidiana e ordinaria della Fondazione. Tuttavia, nel 2021 ha, con difficoltà, cercato di stabilire 'il nuovo ordinario', 'reinventandosi' e riadattandosi continuamente per non venire meno all'impegno di cura e accompagnamento nei confronti dei suoi ospiti.

Inoltre, la peculiarità del BIENNIO della pandemia, con riferimento all'analisi dei risultati raggiunti in una visione temporale, ha influito sulla comparabilità di dati e informazioni negli anni, suggerendo di limitare e contenere al biennio stesso la comparazione, soprattutto per alcuni ambiti di rilevazione. Occorre sottolineare anche che le difficoltà operative e l'oggettiva alterazione della conduzione di attività, non più continuativa, ma contingentata nel tempo, hanno evidentemente inficiato la possibilità di effettuare una rilevazione quantitativa costante di dati e informazioni necessari per un'analisi di sostenibilità complessiva e multidimensionale che potesse mettere in relazione tutte le dimensioni della sostenibilità in maniera integrata.

Per tale ragione, la metodologia specifica adottata e le fonti dati disponibili e per le quali era possibile fare una comparazione significativa e lineare con gli anni precedenti e non alterante (ovverosia per le quali "l'incidenza Covid" sui risultati fosse trascurabile oppure dimensionabile), sono segnalate nelle relative sezioni del Bilancio Sociale e di Sostenibilità.

Con il Bilancio sociale 2021 proseguiamo con i FOCUS, ovvero degli approfondimenti mirati volti ad approfondire una dimensione di sostenibilità. Dopo il **FOCUS 2020**

dedicato alla **SOSTENIBILITA' AMBIENTALE** della **sede di Porto Valtravaglia**, un'analisi che ha offerto la prospettiva dell'impatto e del ruolo che il Mariuccia ha, non solo sui suoi ospiti, ma anche sull'ambiente, sulla comunità e sul territorio nel quale è inserita- per il 2021 cogliamo l'occasione per presentare degli approfondimenti specifici dedicati alla sostenibilità sociale (si rimanda alla sezione Focus).

Il **FOCUS SOSTENIBILITA' SOCIALE**, utilizzando la metodologia "Case Studies", analizza in particolare e dal punto di vista della loro sostenibilità sociale, le attività di assistenza e cura rivolte agli ospiti e volte a potenziarne l'autonomia, anche nel lungo periodo. Ma cosa rende SOSTENIBILE l'intervento di Accoglienza che offriamo, se non l'accompagnamento degli ospiti verso l'autonomia e l'integrazione sociale? Un argomento sfidante i cui contenuti sono stati pubblicati nella parte di approfondimento "**FOCUS Sostegno allo sviluppo dell'autonomia dei nostri ospiti**".

Un ulteriore approfondimento, in chiave narrativa (**PROGETTI, INIZIATIVE E RELAZIONI CON IL TERRITORIO**) è dedicato all'attività di relazioni verso l'esterno della struttura, un'operatività finalizzata in particolar modo, a sviluppare progetti, iniziative e sperimentare metodologie di supporto innovative. La continua attività di formazione e ricerca, intessere rapporti con le organizzazioni e le istituzioni del territorio, sono strumenti che costituiscono elemento di sostenibilità sociale della Fondazione Asilo Mariuccia stessa, ma anche un'occasione per presentare le storie, i volti e le esperienze vissute in questo anno così particolare segnato dalla pandemia.

Il lavoro di riflessione e di analisi, rivolto anche all'interno dell'organizzazione e che ha preso in esame il 2021, prosegue e arricchisce il bilancio di sostenibilità dando valore all'impatto complessivo della Fondazione come realtà del terzo settore. Il dataset definito con il primo BSS, infatti, si sta consolidando e implementando ulteriormente e questo permette di raccogliere un set più ampio di informazioni rilevate con continuità e con metodologie appropriate, anche nei prossimi anni. Una strada tracciata che permette di misurare l'efficienza della Fondazione nel tempo e di verificare la coerenza tra i risultati raggiunti e gli obiettivi definiti in sede di programmazione.

Fonti dati 2021: dati e informazioni contenute in questo bilancio sono stati raccolti principalmente tramite:

- interviste semi-strutturate a dipendenti della Fondazione Asilo Mariuccia;
- questionario di rilevazione anonimo somministrato a dipendenti e collaboratori della Fondazione;
- analisi dei consumi (utenze) e acquisti;
- schede dati quantitative relative al personale e agli utenti (anonimizzate).

METODOLOGIA PARTECIPATIVA

Accanto alle rilevazioni quantitative, la metodologia ha incluso **strumenti partecipativi** per la realizzazione del BSS 2021, coinvolgendo l'intero personale dipendente.

In particolare, le **interviste** (che hanno coinvolto principalmente i coordinatori, il personale amministrativo e dirigente) riescono a fornire una visione d'insieme delle attività della Fondazione Asilo Mariuccia, oltre che delle singole strutture, rispetto all'analisi qualitativa. In tali interviste si fa riferimento ai risultati ottenuti, ai progetti realizzati e all'approccio dell'organizzazione alle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica).

E' stato, inoltre, somministrato a tutto il personale dipendente, un **questionario di rilevazione**, anonimo e in modalità remota tramite la piattaforma *Microsoft Form*. La rilevazione, che ha visto una percentuale di adesione pari al **74%**, è stata preceduta da apposita riunione (in presenza) esplicativa sulle modalità di realizzazione e sulle finalità del processo inclusivo scelto per la realizzazione del Bilancio Sociale e di Sostenibilità. Gli ambiti di rilevazione hanno integrato le analisi qualitative delle sezioni dedicate alla sostenibilità sociale e ambientale; l'elaborazione e l'aggregazione hanno preso in esame le risposte ai 51 quesiti, composti di un mix di domande a risposta aperta e chiusa e risposta a selezione (multipla, singola o scala *likert*). I quesiti hanno riguardato ambiti quali: benessere soddisfazione personale (discriminazione, dinamiche interne, rapporti con i colleghi...); valori e senso di appartenenza all'organizzazione; opinioni e comportamenti che incidono sull'impatto ambientale delle attività della Fondazione; abitudini di spostamento; valutazioni più puntuali su attività specifiche quali la comunicazione, la formazione e la sicurezza.

Hanno completato la metodologia "partecipativa", i **contributi scritti** dai coordinatori di sede, un contributo che ha permesso di integrare le valutazioni qualitative, arricchendo l'analisi del punto di vista diretto di chi opera tutti giorni nelle comunità.

Le **schede dati** sono, invece, ricognitive rispetto agli aspetti identificati come rilevanti per l'organizzazione a seguito di interviste preliminari ai membri del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale della Fondazione.

A seguito delle normative anti-contagio da Covid-19, il processo partecipativo di questo Bilancio Sociale e di Sostenibilità, ha dovuto 'adattarsi' nella sua realizzazione: le interviste e le riunioni del gruppo di lavoro sono state condotte in modalità remoto e senza il coinvolgimento degli ospiti, evitando sopralluoghi e report fotografici. Pertanto, l'analisi si è basata principalmente su osservazioni empiriche, dati rilevati tramite il bilancio economico-finanziario, rilevazioni disaggregate per struttura condotte con il supporto dei responsabili di sede e quanto raccolto tramite interviste e schede dati.

Principali abbreviazioni utilizzate:

CMB = Comunità Mamma- Bambino

CAM = Comunità adolescenti maschile

FAM = Fondazione Asilo Mariuccia

GAMB = Gruppo Appartamento Mamma-Bambino

GAM = Gruppo Appartamento Maschile

JOMM = Sede di Milano Via Jommelli

SESTO = Sede di Sesto San Giovanni

LORIA = Sede di Milano Via Loria

PACINI = Sede di Milano Via Pacini

PVT = Sede di Porto Valtravaglia

OBIETTIVI DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Il *Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2021*, si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle performance della Fondazione, avviando un processo interattivo di comunicazione sociale;
- fornire informazioni utili sulla qualità operativa della Fondazione per ampliare e migliorare, anche sotto il profilo etico-sociale, le conoscenze e le possibilità di valutazione, di scelta e di sostegno degli stakeholder;
- disporre di uno strumento comunicativo per consentire a tutti i portatori di interesse di conoscere la realtà Asilo Mariuccia; di visionare e giudicare il suo operato, garantendo in questo modo, una continuità e un eventuale nuovo indirizzo dell'orientamento strategico, quindi degli obiettivi.

Nel processo di rendicontazione sociale, la Fondazione ha scelto di perseguire non solo finalità e motivazioni che rispondono ad un preciso obbligo di legge, ma che riguardino anche la dimensione interna della gestione e il rapporto con l'ambiente esterno.

Nello specifico, per quanto riguarda la **dimensione interna**, la rendicontazione sociale favorisce:

- una riflessione sulla missione e sull'identità dell'organizzazione. Appare sempre più importante riflettere sulla propria identità, per poter adeguare la missione della Fondazione ai cambiamenti e alle nuove sfide/opportunità che il territorio, e la società in generale, pone. Sfide ancora più evidenti oggi, per il mutato contesto di crisi sociale ed economica che sta scaturendo a seguito della crisi sanitaria;
- una focalizzazione sugli obiettivi strategici: la rendicontazione sociale permette agli operatori di avere una visione unitaria dell'organizzazione e di riconoscere l'impatto dell'attività delle singole realtà, sulla funzionalità complessiva dell'organizzazione stessa;
- la verifica dei risultati raggiunti: l'occasione della rendicontazione sociale rappresenta un'opportunità di verifica per l'organizzazione, perché permette di misurare la propria efficienza e coerenza tra i risultati raggiunti e gli obiettivi definiti in sede di programmazione, ovvero l'efficacia.

Riguardo alla **dimensione esterna**, la rendicontazione ha come obiettivo:

- il miglioramento delle relazioni con gli stakeholder: rendere conto del proprio operato, oltre a un loro coinvolgimento nel processo di rendicontazione sociale.

E' di fondamentale importanza creare un clima di fiducia dell'ambiente esterno che favorisca il consenso rispetto all'operatività dell'organizzazione;

- una conoscenza più mirata e dettagliata dell'organizzazione verso la realtà esterna: il bilancio sociale, infatti, non è un semplice strumento di comunicazione, ma un'occasione per presentare al territorio, alle istituzioni e attori esterni alla Fondazione, l'esperienza e il modello Asilo Mariuccia;
- una crescita della reputazione e del miglioramento dell'attività di fundraising.

QUADRO NORMATIVO E PRINCIPI DI REDAZIONE

Il presente strumento di rendicontazione sociale viene predisposto a norma dell'art. 9 c. 2 del D. Lgs. n. 112 del 3 luglio 2017, e si rifà alle indicazioni del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, recante "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

Conformemente alle previsioni dell'art. 5 del DM del 4 luglio 2019, la redazione del bilancio sociale si attiene ai principi di:

- rilevanza:** devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale valutazioni e decisioni degli stakeholder; esclusioni o limitazioni devono essere motivate;
- completezza:** occorre identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- trasparenza:** occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- neutralità:** le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- competenza di periodo:** le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento;
- comparabilità:** l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);
- chiarezza:** le informazioni devono essere espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- veridicità e verificabilità:** i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;

- ix. **attendibilità:** i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere prematuramente documentati come certi;
- x. **autonomia delle terze parti:** ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Tutti i dati contenuti, ove non diversamente indicato, sono riferiti all'ultimo esercizio sociale chiuso al 31/12/2021.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

La diffusione del presente *Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2021* avviene attraverso più canali di comunicazione:

- verso l'esterno con il deposito presso il Registro unico nazionale del Terzo Settore (nel momento in cui ciò sarà possibile) e la pubblicazione in formato digitale sul sito web <https://www.asilomariuccia.com> (sia in versione integrale, che sintetica: "Annual Report 2021").
- verso l'interno: ai dipendenti e collaboratori e ai soggetti appartenenti alla *governance* dell'ente (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Scientifico, Comitato dei Benemeriti), con la finalità di informarli e creare momenti di confronto nel corso dell'anno.

Il *Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2021* è, inoltre, disponibile in formato cartaceo presso la Fondazione Asilo Mariuccia e durante gli eventi promossi dalla Fondazione.

DESTINATARI DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

I principali destinatari del documento, a cui la Fondazione si rivolge, sono le istituzioni del territorio, in particolare gli enti locali e sovracomunali interessati a conoscere il "Modello Asilo Mariuccia" o attivare collaborazioni, oppure con i quali vi sono già in essere collaborazioni e convenzioni. Nello specifico, si parla di: Città Metropolitana di Milano e dei comuni di Sesto San Giovanni, Porto Valtravaglia, Varese, Paderno Dugnano, Bresso, Laveno, Castelvaccana, Luino, Germignaga, Brezzo di Bedero.

Anche enti che possono fruire direttamente o indirettamente dei servizi socio-assistenziali offerti dalla Fondazione, divengono soggetti destinatari del documento, ad esempio le Prefetture, le Aziende Socio Sanitarie Territoriali, enti ospedalieri pubblici e privati, università, istituzioni scolastiche del territorio, oltre agli attuali e potenziali donors e sostenitori della Fondazione Asilo Mariuccia (aziende, istituzioni ed enti pubblici e privati, cittadini che sappiano riconoscere il contributo alla società

dato dalla Fondazione che, da più di un secolo, si prende cura di donne, mamme, bambini e ragazzi, accogliendoli e sostenendoli con percorsi educativi.

Ovviamente destinatari del documento sono gli organi istituzionali della Fondazione Asilo Mariuccia (Consiglieri di Amministrazione, Revisori, membri dell'Organismo di Vigilanza, del Comitato Scientifico e del Comitato dei Benemeriti); i dipendenti e i collaboratori che, con questo strumento, hanno la possibilità di vedere riportato il risultato del proprio contributo alla struttura (o il proprio luogo di lavoro), con la consapevolezza di poter essere parte costitutiva e costruttiva di un realtà che opera per il bene della società.

Si segnalano, infine, diversi enti con i quali la Fondazione collabora nei territori in cui opera, quali i Partner; enti del Terzo Settore che operano in ambito di assistenza e cultura; soggetti con i quali ha sottoscritto gemellaggi istituzionali, condividendo con la Fondazione stessa la missione all'aiuto sollecito, alla comprensione, oltre alla volontà di trovarsi insieme in opere di bene che mettono al centro la persona. Per conoscere la rete di collaborazione attivata, si rimanda alla sezione **I. CHI SIAMO - LA NOSTRA RETE.**

1. CHI SIAMO

1.1. LA CARTA DI IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE ASILO MARIUCCIA ONLUS

Ragione sociale	Fondazione Asilo Mariuccia ONLUS
P.IVA	04826300156
C.F.	80102590157
Forma giuridica	Fondazione, ONLUS
Costituzione della Fondazione	Anno 2003
Registro Persone Giuridiche Private	N. 1666, 31/12/2003 – Reg. Lombardia
Prima costituzione come Ente Morale	Anno 1908
Sede legale e Amministrativa	Via Giovanni Pacini, 20 - 20131 Milano
Altre sedi operative	Milano, via Moisè Loria, 77 Milano, via Niccolò Jommelli, 18/20 Sesto San Giovanni (MI), via Gorizia, 45 Porto Valtravaglia (VA) via Altipiano, 7
Telefono	0270634232
fax	0270635209
Email	info@asilomariuccia.com
PEC	asilomariuccia@legalmail.it
Sito internet	www.asilomariuccia.com
Conto Corrente postale	c/c 50374206
IBAN	IT0400306909606100000300328
Contatti social	www.linkedin.com www.instagram.com www.facebook.com

EVENTI SOCIETARI RILEVANTI

L'Asilo Mariuccia nasce nel **1902** per volontà di Ersilia Bronzini Majno e di alcune donne dell'Unione Femminile, una realtà sorta per il recupero delle giovani e delle giovanissime vittime di disagiate condizioni e violenze familiari, vacillanti o già avviate alla prostituzione. L'Asilo Mariuccia è dedicato alla memoria della figlia minore di Ersilia Bronzini Majno, Maria, detta Mariuccia, morta di difterite a 13 anni.

La Fondazione Asilo Mariuccia – O.N.L.U.S. viene istituita con Regio Decreto 6 nel dicembre 1908, n. 527 come **Ente Morale "Asilo Mariuccia-Istituto Laico"**.

Nel **1952** ottiene il riconoscimento giuridico di Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza - **I.P.A.B.** operante in ambito sociale, socio-sanitario ed educativo, avente come specifico scopo originale, la protezione della donna.

Il 12 dicembre **2003**, con Deliberazione n. VII/15584, la Giunta Regionale della Lombardia approva la trasformazione dell'I.P.A.B. in fondazione senza scopo di lucro, denominata "Fondazione Asilo Mariuccia – Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale – **O.N.L.U.S.**" così come disposto dall'art. 3 della Legge Regionale 13 febbraio 2003, n. 1, e ne ha quindi approvato lo Statuto.

1.2. DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI: UNA STORIA CHE EVOLVE NEL CONTESTO SOCIALE

L'Asilo Mariuccia viene inaugurato il 14 dicembre 1902 per accogliere, osservare e recuperare bambine e adolescenti vittime di violenze sessuali, alcune già avviate alla prostituzione, altre vacillanti.

Non un'opera meramente filantropica, ma una 'casa' come luogo che sappia fornire un "addestramento all'emancipazione" di persone che, per storia, condizione sociale e cultura, sono esclusi da ogni reale possibilità di riscatto.

Oggi, l'Asilo Mariuccia, con oltre un secolo di storia alle spalle, si prende cura di donne con bambini e ragazzi soli attraverso percorsi di accoglienza residenziale e progetti educativi personalizzati di crescita e autonomia.

Dal 1902 al 2021, la Fondazione Asilo Mariuccia si è presa cura di migliaia di persone.

1899	Nascita dell' Unione femminile nazionale , tra le fondatrici Ersilia Bronzini Majno, Ada Negri e Nina Rignano Sullam.
1901	Costituzione della Sezione milanese del Comitato contro la tratta delle bianche che si batte contro la prostituzione e idea di creare un rifugio per accogliere in generale tutte le giovani donne e fanciulle che si trovino a vivere in ambienti moralmente e fisicamente "malsani" ed esposte al rischio di essere introdotte alla prostituzione.
1902	Inaugurazione dell'Asilo Mariuccia fondato per volontà di Ersilia Bronzini Majno e di alcune donne dell'Unione femminile, intitolato e dedicato alla memoria della figlia Maria, detta Mariuccia, morta a 13 anni di difterite. Fu la poetessa Ada Negri a tenere il discorso inaugurale.
1908	L'Asilo Mariuccia viene eretto in Ente Morale con Regio decreto.
1933	Il 17 febbraio 1933 muore Ersilia Bronzini Majno che fino a quel momento dirige l'Asilo Mariuccia.
1952	Convenzione con Ente Nazionale di Assistenza agli Orfani dei lavoratori (ENAOLI) . Per la prima volta un ente pubblico si convenziona con l'Asilo Mariuccia offrendo contributi economici per l'erogazione di uno specifico servizio. La Fondazione ottiene lo statuto giuridico di IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza) per garantire la qualità di servizio richiesta dall'ENAOLI.

1963	Accoglienza del primo bambino di sesso maschile .
1972	Apertura sede di Porto Valtravaglia sul Lago Maggiore. Riconoscimento da parte del Ministero della Sanità come Istituto Medico-Psico-Pedagogico .
1992	Accoglienza del primo nucleo mamma-bambino presso la comunità di S.S. Giovanni.
2001	A Porto Valtravaglia apre il Laboratorio di educazione al lavoro per favorire la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani accolti.
2004	L'Asilo Mariuccia si trasforma da IPAB a Fondazione ONLUS modificando il nome in Fondazione Asilo Mariuccia ONLUS.
2012	In onore di Ersilia Bronzini, viene istituito il Premio Asilo Mariuccia per riconoscere la benevolenza e l'impegno di personalità che si siano distinte in ambito sociale. Avvio dei gemellaggi con Enti del Terzo Settore con la Fondazione Umanitaria, legata storicamente all'Asilo Mariuccia: Luigi Majno ne fu presidente a fine '800.
2013	Viene costituita l' Associazione Amici Asilo Mariuccia per supportare le attività della Fondazione Asilo Mariuccia.
2015	Il Comune di Milano iscrive Ersilia Bronzini nel famedio del Cimitero Monumentale.
2021	La Tutela dell'Ambiente e la Sostenibilità vengono recepiti nel Codice etico di FAM.

1.3. I RICONOSCIMENTI RICEVUTI



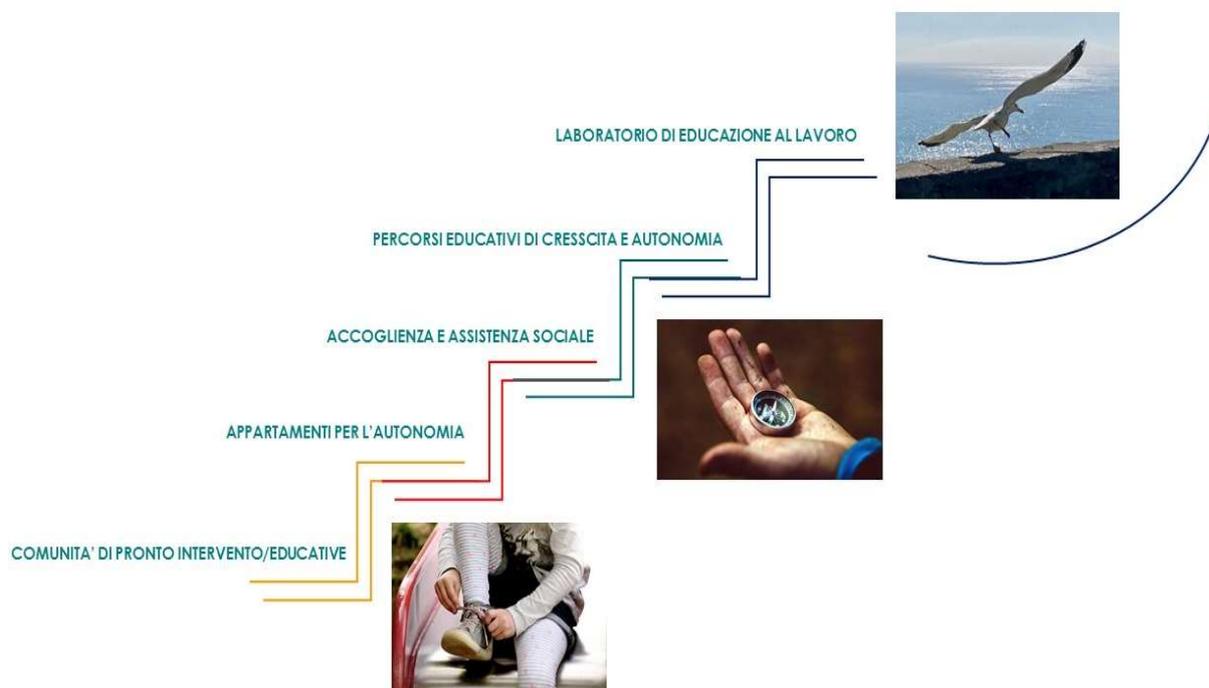
1.4. LA MISSION: ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE

Accoglienza – Autonomia – Integrazione: tre parole chiave che riassumono progettualità e mission della Fondazione Asilo Mariuccia, una realtà fondata a Milano nel 1902 per volontà di Ersilia Bronzini e Luigi Majno (*in memoria della figlia Mariuccia morta di difterite a 13 anni*) e di un gruppo di cittadini milanesi.

Sin dalle sue origini, infatti, la Fondazione Asilo Mariuccia si prefigge lo scopo di creare percorsi personalizzati rivolti a persone che vivono situazioni di disagio attraverso un'accoglienza di tipo residenziale o semiresidenziale. Inizialmente finalizzato al recupero di ragazze a rischio prostituzione, nel tempo il 'modello Asilo Mariuccia' è divenuta una *best practice* nell'accoglienza di madri con figli a carico e di ragazzi minorenni, oltre che nel loro accompagnamento verso l'autonomia e l'integrazione sociale.

Strategici e fondamentali sono i percorsi di formazione lavorativa e il supporto nella ricerca di un'occupazione, promossi dalla Fondazione e rivolti alle donne accolte: una premessa indispensabile per perseguire l'obiettivo di un inserimento lavorativo e, di conseguenza, di una reale autonomia, da cui derivano crescita e benessere di minori e mamme.

“Promuovere la crescita e il benessere fisico e psicologico di donne madri e di minori in situazione di disagio”



L'accoglienza è di tipo residenziale oppure semi-residenziale, anche in regime di housing sociale, prioritariamente su segnalazione dei Servizi Sociali dei Comuni o del Tribunale per i Minorenni.

1.5. UN PERCORSO DI CRESCITA SOSTENIBILE

Ogni ospite si presenta al momento dell'accoglienza con la propria storia, dalla quale si parte per costruire un percorso sostenibile attraverso attività, iniziative e quotidianità. Alcune premesse sono indispensabili per intervenire con successo: innanzitutto **l'accoglienza nelle comunità è presidiata h24 per 7 giorni alla settimana.**

Accoglienza di

- madri con figli minorenni a carico che, trovandosi in un periodo di difficoltà o di disagio familiare, necessitano di tutela.
- minori con problematiche familiari, minori extracomunitari senza possibilità di sostentamento e minori provenienti dal circuito penale. In questo caso viene attuata un'accoglienza secondo i principi di cura, fornendo beni di prima necessità, un alloggio dignitoso, cibo, vestiti, istruzione.

Accompagnamento all'autonomia

Secondo il 'Modello Asilo Mariuccia', finalità dell'accoglienza, e cuore della mission della Fondazione, è l'accompagnamento delle persone ospitate verso l'Autonomia e

l'integrazione sociale. Il concetto di cura viene integrato con quello di **sostegno alla persona nella sua interezza**: la promozione della formazione e del lavoro come strumento di crescita, come opportunità di ripartenza attraverso un percorso personale che porti all'autonomia e la possibilità, per le mamme, di potersi prendere cura, a loro volta, dei figli.

Solo così, l'assistenza può essere considerata sostenibile dal punto di vista sociale.

L'assistenza diviene, pertanto, sostegno e accompagnamento ed è in questa direzione che devono essere pensate le attività e le iniziative, i cui risultati sono presentati nel focus dedicato alla sostenibilità sociale in questo Bilancio 2021.

Ovvero:

- laboratori di manutenzione alle aree verdi rivolti ai minorenni in difficoltà
- inserimenti lavorativi
- corsi di formazione rivolti alle madri (lingua, informatica, tirocini lavorativi...)
- alloggi per l'autonomia. Questi ultimi, in piena coerenza con la mission, sono uno dei servizi "post-comunità": rappresentano un passaggio successivo alle comunità residenziali prima di tornare a sperimentare la piena autonomia della vita nel "mondo esterno". Qui, infatti, gli ospiti vivono una situazione in cui possono sperimentare l'autonomia in uno spazio e in un tempo protetto nel quale crescere per tornare a essere autosufficienti.

1.6. IL MODELLO ASILO MARIUCCIA E I SUOI FATTORI DISTINTIVI

1

Centralità del minore, della donna e della relazione mamma/bambino:

ogni fase del percorso di accoglienza mette al centro della progettazione educativa il benessere dei minori, come soggetti portatori di diritti ai quali dare voce e sussistenza. In particolare, nell'accoglienza di mamme con bambini, il cui percorso mira a tutelare e coinvolgere il minore e la donna quali soggetti singoli, ma soprattutto la relazione di attaccamento e cura in essere tra loro come rapporto madre-figlio.

2

Cura multidimensionale del gesto educativo

Il percorso di accoglienza offerto dalla Fondazione Asilo Mariuccia, è frutto di attenta riflessione pedagogica. Nello specifico, la progettualità si sviluppa su tre dimensioni differenti del dispositivo residenziale:

- 1) la relazione educativa come strumento di riparazione del trauma;
- 2) il tempo della quotidianità come contenitore protettivo e attivatore di risorse;
- 3) lo spazio fisico come elemento di accoglienza preverbale e facilitatore della relazione educativa.

3

Formazione e ricerca del lavoro come spinta all'autonomia e al riscatto sociale

la Fondazione realizza percorsi formativi personalizzati rivolti alle persone accolte e offre loro supporto nella ricerca di un'occupazione. Svolgere un lavoro, infatti, è un obiettivo imprescindibile per il raggiungimento della propria autonomia; favorire e aumentare l'occupabilità è, per le persone accolte, un presupposto indispensabile per uscire dallo svantaggio sociale e tornare cittadini del mondo.

4

Promozione e divulgazione della ricerca scientifica

affinché l'impegno di FAM possa essere conosciuto e condiviso con la comunità culturale, territoriale e istituzionale, la scelta metodologica che viene perseguita, in continuità con l'impostazione assunta fin dalle origini, è quella di incoraggiare la ricerca pedagogica, storico-culturale e in genere di tutti gli ambiti di attività della Fondazione stessa. Una ricerca costante, resa pubblica e messa al servizio della società attraverso pubblicazioni e articoli di settore, eventi e seminari in presenza e online, oltre al più attuale e recente utilizzo di social media.

5

Investimento sulla formazione continua e permanente degli operatori:

l'assunto teorico è che sia necessario prendersi cura, attraverso formazione specifica e personalizzata, di chi si prende cura della sofferenza e dei traumi delle persone accolte. Un investimento indispensabile che contraddistingue la Fondazione Asilo Mariuccia nel dare valore alla propria *mission* attraverso la competenza di chi opera al suo interno. Inoltre, a integrazione e a supporto della formazione obbligatoria, promuove e sostiene percorsi di formazione specifici dedicati alle differenti professionalità interne.

6

Codice Etico per la sostenibilità economica, sociale e ambientale:

da molti anni la Fondazione è attenta ai temi della sostenibilità, non solo dal punto di vista economico e sociale, ma anche ambientale. A dimostrarlo, l'adozione formale di un Codice Etico, quale impegno concreto nei confronti di tutti gli stakeholder. Attraverso l'adozione del Codice Etico, si è dotata di una strategia per tradurre i principi e i valori della sostenibilità, in comportamenti concreti da tenersi nell'operatività quotidiana e in tutti i processi operativi che ripercorrono l'intera catena del valore. Un codice di comportamenti che coinvolge tutte le persone che 'vivono' la Fondazione Asilo Mariuccia: dal personale alle persone accolte, dai fornitori ai benefattori.

7

Le reti funzionali e di visione come risorsa indispensabile:

Oltre alla rete dei partner di settore per la co-progettazione educativa e di nuovi servizi, la Fondazione ha dato il via, da quasi un decennio, al gemellaggio tra importanti enti del Terzo Settore con i quali condivide la

mission di sostegno a persone che vivono in condizioni svantaggiate. La collaborazione permette di mettere a rete risorse e competenze per migliorare il raggiungimento degli obiettivi. L'esperienza positiva di queste collaborazioni, porta FAM a promuoverne l'estensione ogni anno. Inoltre, strategico e fondamentale per lo sviluppo e il sostegno delle proprie attività, è la presenza costante del proprio Comitato dei Benemeriti, oltre alla preziosa collaborazione con numerose imprese profit e altri soggetti attivi in ambito filantropico.

1.7. ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE E TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Comunità mamma-bambino

Gestiamo 3 case d'accoglienza per donne con bambini. Offriamo alle ospiti e ai loro figli la possibilità di condividere con altri, operatori e utenti, un periodo della loro esistenza in un clima di accoglienza volto a promuovere la consapevolezza del proprio ruolo genitoriale.

Comunità educativa per minori

Gestiamo 2 comunità educative per minori, la cui finalità principale è quella di seguire i ragazzi attraverso un percorso di crescita che permetta loro di raggiungere una sufficiente autonomia nella gestione del proprio essere e nell'autodeterminazione del proprio futuro.

Alloggi per l'autonomia

Gestiamo 18 alloggi per l'autonomia destinati alle mamme con bambini. Il servizio si colloca all'interno delle risorse per sviluppare e accentuare le caratteristiche di autonomia necessarie al reinserimento sociale.

Gruppi Appartamento per l'autonomia educativi

Un servizio residenziale innovativo di accompagnamento ai giovani ragazzi in uscita dalle comunità educative del Polo di Porto Valtravaglia, a partire dai 17 anni.

Da luglio 2021 hanno preso i nuovi Gruppi Appartamento per l'autonomia, che possono ospitare fino a 18 ragazzi presso i 4 Gruppi Appartamento sperimentali, siti presso Villa Sticker, a Porto Valtravaglia.

LE NOSTRE SEDI

Porto Valtravaglia (VA)



MILANO



Via N. Jommelli 18



Via G. Pacini, 20



Via Moisè Loria, 77



Via Altipiano n°7/9, 12



Via Gorizia 45

Sesto San Giovanni

Milano

- Via Niccolò Jommelli, 18-20
- Via Giovanni Pacini, 20
- Via Moisé Loria, 77

Sesto San Giovanni (MI)

Via Gorizia, 45

Porto Valtravaglia (VA)

Via Altipiano 7/9, 12L

1.8. La nostra rete



Associazione Gruppo Betania Onlus

Croce Rossa Italiana

Don Gnocchi

Istituto dei Ciechi

Pane Quotidiano

City Angels

Terres del Homme

Gemelli

Società Umanitarie

CAF

La Cordata

Villaggio della Madre e del Fanciul

Fondazione Rava

Fondazione Amici del Trivulzio Martinitt e Stelline Onlus

Presidente della Fondazione contro violenza sulle

Partner

Centro studi grande Milano

Centro specialistico Pacini

Presidente Associazione Rosa Camu

Comune di Luino

G.F. Consulente Bain&Co

Associazione centro tempo libero

R.F. Consulente Bain&Co.

Fondazione La Fanciullezz

P.D. Consulente Bain&Co.

Eureka coop Sociale

Auser Lombardia

Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione

La Grande Casa

Comunità Operosa

Comune di Bezzo di Bredoro

ISIS Carlo Volonté

Consorzio Mestier

Comune di Lavenco

Cast ong

Comune di Germin

Museo Martinitt e Stelline

Grazie!





1.8.1 I “Gemelli” come risorsa di aiuto sollecito

Sottoscrivere gemellaggi istituzionali con soggetti che condividono con Fondazione Asilo Mariuccia la missione all’aiuto sollecito e la volontà di attivarsi, insieme, in opere di bene mettendo al centro la persona, per FAM è un valore inestimabile che comporta la creazione di una rete di collaborazione importante che sappia intervenire tempestivamente per rispondere ai bisogni. I “Gemelli” di FAM: Società Umanitaria, Pane Quotidiano, CRI Comitato di Milano, City Angels, Villaggio della Madre e del Fanciullo, Fondazione Don Carlo Gnocchi, Istituto dei Ciechi di Milano, Ass. Gruppo di Betania, Ass. CAF, La Cordata, Fondazione Francesca Rava e, dal 2021, Terre des Hommes.

1.8.2 La generosità del “Comitato dei Benemeriti”

Il Comitato dei Benemeriti è il “cuore solidale” di coloro che hanno creduto e credono tutt’ora nell’opera della Fondazione Asilo Mariuccia.

Previsto dallo Statuto, il Comitato fonda le sue radici con la nascita della stessa Fondazione. È composto da persone fisiche e giuridiche che si sono particolarmente distinte nel sostenere la Fondazione Asilo Mariuccia con elargizioni o atti che hanno portato grande utilità all’Ente.

I suoi componenti sono nominati direttamente dal Consiglio di Amministrazione e, per tradizione, vengono iscritti in un apposito libro onorario, detto “dei Benemeriti” e custodito presso la sede della Fondazione stessa.

I Componenti del Comitato dei Benemeriti sono suddivisi in tre categorie in base agli importi di accesso, ovvero agli atti di utilità che vengono determinati dal Consiglio di Amministrazione:

- Benemeriti di diritto
- Benemeriti sostenitori - perpetui
- Benemeriti ordinari - perpetui

“[...] l’Asilo Mariuccia, apparendo come un’opera specificamente filantropica, parlava anche al cuore di quella borghesia laica milanese sempre generosa nei confronti delle istituzioni benefiche cittadine. [...] nella sua circolare di sottoscrizione l’Asilo proponeva una formula di compartecipazione, sia pure simbolica, all’opera [ossia l’Asilo], [...] per cui a seconda dell’entità della cifra versata, si distinguevano i “**soci fondatori**” [...], i “**soci perpetui**” [...], “**aderenti benemeriti**” [...], “**oblatori**” [...]. Grazie a questo piglio che dava un tono imprenditoriale alla filantropia, le risposte alla circolare non tardarono” (Fonte: “*Le Mariuccine*” di Annarita Buttafuoco, pag. 39).

1.8.3 Il valore aggiunto dei Donatori

La rete di FAM conta sulla generosità di molti donatori che sostengono, con differenti modalità, il lavoro della Fondazione Asilo Mariuccia: le donazioni possono consistere in lasciti immobili, in denaro, in natura/kind o in opere/servizi. Si tratta di un ruolo fondamentale e decisamente importante perché apre ad opportunità aggiuntive per gli ospiti, ad esempio nel 2021, alcune donazioni ricevute hanno permesso a FAM di sostenere quattro giovani nel prendere la patente di guida, o una mamma nel sostenere le spese per valutazioni mediche specifiche per il figlio.

Le richieste di raccolta fondi da parte di FAM hanno, pertanto, l'obiettivo di procurare benefit preziosi che garantiscano, non solo un rientro degli ospiti nel tessuto sociale in autonomia, ma un'inclusione di secondo livello come cittadini a tutti gli effetti, generando una ricaduta educativa in linea con i principi di accoglienza, cura e sostegno all'autonomia.

Per un approfondimento sulle donazioni ricevute si rimanda alla Sezione 5 - Risorse Contributi e Sostenibilità Economica.



2. SOSTENIBILITÀ SOCIALE

COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ. OLTRE IL GREENWASHING

Intervento di Laura Bajardelli

Nel redigere il Bilancio Sociale, la Fondazione Asilo Mariuccia ha fatto una scelta coraggiosa e necessaria per elevare l'aspetto della Sostenibilità, una sola parola che sintetizza in sé azioni diverse e comportamenti finalizzati a 'sostenere', nel tempo, l'impatto che gli interventi della Fondazione hanno sulla società. Il Bilancio Sociale, non si è quindi fermato al dettaglio normativo, ma si è elevato ad essere un "Bilancio Sociale e di Sostenibilità". Ovvero, uno strumento di indirizzo, controllo e programmazione delle attività da implementare negli anni futuri. Non solo, ma diventa uno strumento di trasparenza, rendicontazione e conoscenza del 'metodo Mariuccia' verso tutti gli stakeholder. Comunicare, o meglio, 'saper comunicare' i risultati raggiunti, il sistema di gestione dell'ente, le risorse economiche ricevute sotto forma di donazioni (che hanno permesso di realizzare percorsi e progetti sostenendo le attività della Fondazione nel prendersi cura delle persone accolte), o ancora, raccontare l'esperienza degli educatori e leggere la testimonianza di alcuni ospiti... **significa creare una relazione di fiducia con la rete dei sostenitori**, ma anche con i partner e le istituzioni con le quali si collabora.

Aldo Bolognini Cobianchi

Comunicare la Sostenibilità Oltre il Greenwashing



La Fondazione Asilo Mariuccia è molto nota, quello che viene fatto spesso non lo è. Il Bilancio Sociale e di Sostenibilità diventa, pertanto, di fondamentale importanza per far conoscere il grande lavoro professionale, non assistenziale o caritativo, che viene fatto aiutando le persone accolte (con alle spalle storie dolorose) a elaborare il passato e ripartire per costruire il futuro. Trasferire questi contenuti all'esterno non è semplice, ma fattibile, il documento che qui viene presentato presenta, infatti, una base scientifica di dati che rendicontano tutte le attività, ma anche una parte che informa del ritorno sugli ospiti. Ad esempio, diventa importante per un sostenitore sapere che i contributi donati

nel supporto di un minore disagiato, lo hanno portato a conseguire la laurea, è una soddisfazione che motiva l'azione e crea fiducia nell'ente.

Credibilità, coerenza e sobrietà vengono prima della popolarità, linee guida che nel tempo stanno consolidando il rapporto con la fitta rete di volontari, testimoni, amici, sostenitori, operatori, partner, istituzioni. Sono davvero tanti: dai privati ai club di servizio, alle piccole e grandi imprese con le quali sono nate collaborazioni importanti. Gli aiuti sono, infatti, di vario tipo, possono essere donazioni in denaro, in servizi, in kind sia per necessità ricorrenti o per bisogni specifici. Sapere che dietro a ogni richiesta, c'è un reale bisogno e che tutto viene rendicontato in termini economici, ma anche di benefici generati, permette di far nascere iniziative sempre più interessanti di raccolta fondi e di volontariato tra profit e non profit.

La vera sfida aperta, alla luce delle regole fissate dal Codice del Terzo Settore, è evitare operazioni di maquillage o singole azioni sporadiche, l'obiettivo deve essere quello di analizzare e ripensare tutta la catena del valore, tutti i processi e le relazioni con gli stakeholder per creare valore condiviso. Solo attuando comportamenti di questo tipo, la sostenibilità diviene economica, ambientale e sociale.

2.1. I NOSTRI OSPITI

Dal 1902 ad oggi, FAM ha accolto migliaia persone in difficoltà.

Nel 2021, la Fondazione Asilo Mariuccia ha accolto e supportato 181 ospiti, tra mamme con bambini e minori non accompagnati (Figura 1).

L'accoglienza nelle comunità è presidiata h24 per 7 giorni alla settimana.

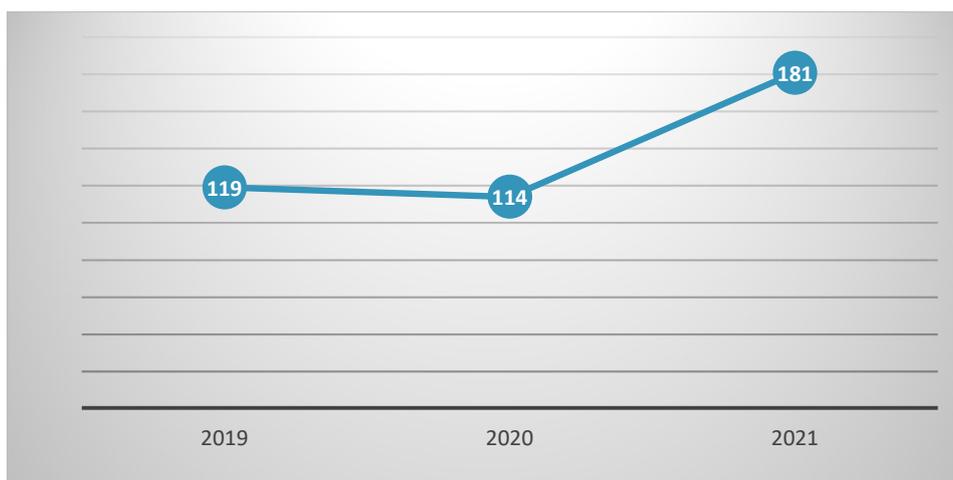


Figura 1 Numero totale ospiti accolti presso le strutture FAM 2019-2021

La maggior parte delle persone accolte è stata ospitata presso le strutture di Milano (Jommelli, Loria, Pacini) e di Sesto San Giovanni (Figura 2), mentre circa il 30% degli ospiti, costituito da minori tra i 13 e i 18 anni è stato accolto presso la struttura di Porto Valtravaglia.

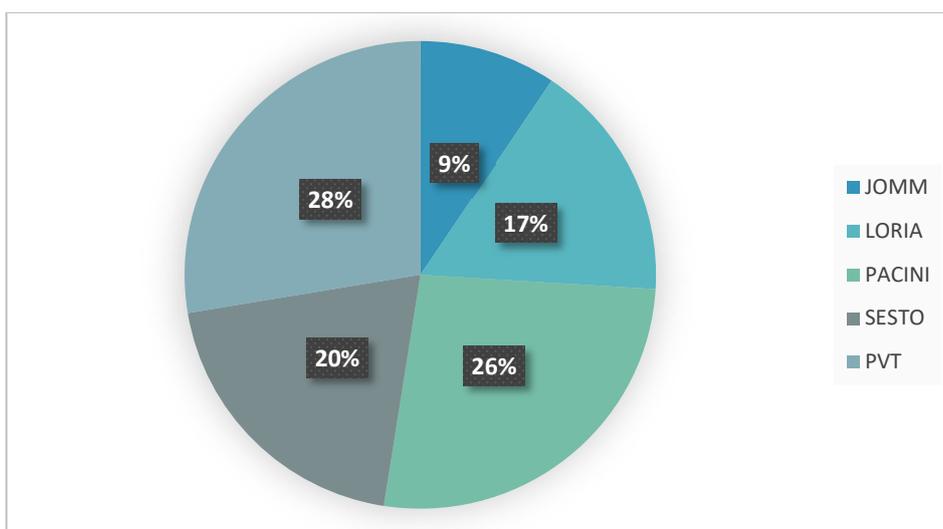


Figura 2 Totale accolti 2021 per struttura

Rispetto all'anno precedente (2020), il 2021 ha visto un incremento molto significativo del numero di ospiti presso tutte le strutture (Milano Pacini, Milano Loria, Sesto San Giovanni e Porto Valtravaglia), salvo la struttura di Milano Jommelli, che ha registrato una lieve diminuzione. Un particolare incremento da evidenziare, si è registrato presso la struttura di Porto Valtravaglia, i cui minori accolti sono aumentati di circa il 92% (Figura 3).

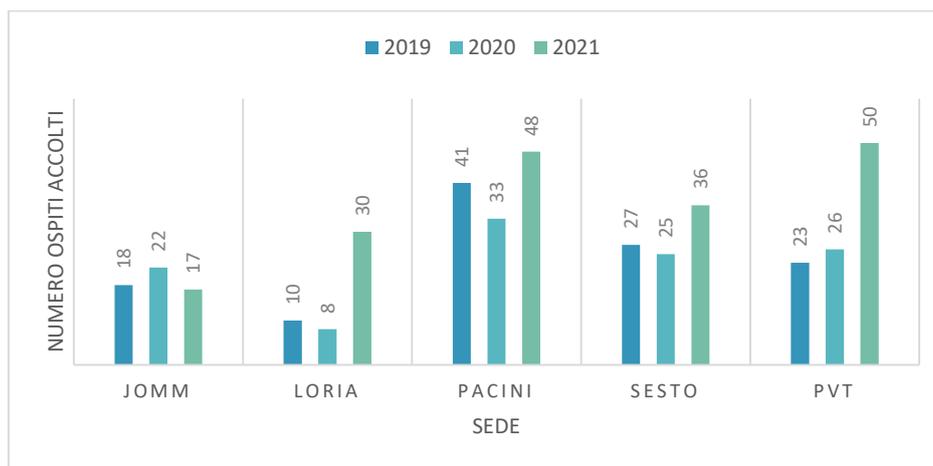


Figura 3 Confronto numero ospiti accolti per sede 2019-2021

Caratteristiche dei beneficiari

Rispetto al 2020, la Fondazione Asilo Mariuccia ha registrato un sostanziale aumento sia rispetto al numero di minori non accompagnati ospitati presso la struttura di Porto Valtravaglia (+92%), sia rispetto al numero di bambini e mamme ospitate presso le proprie strutture (rispettivamente +50% e + 47%) – Fig. 4. Queste ultime due tipologie rappresentano la principale tipologia di beneficiari dell'attività dell'organizzazione (Fig. 5).

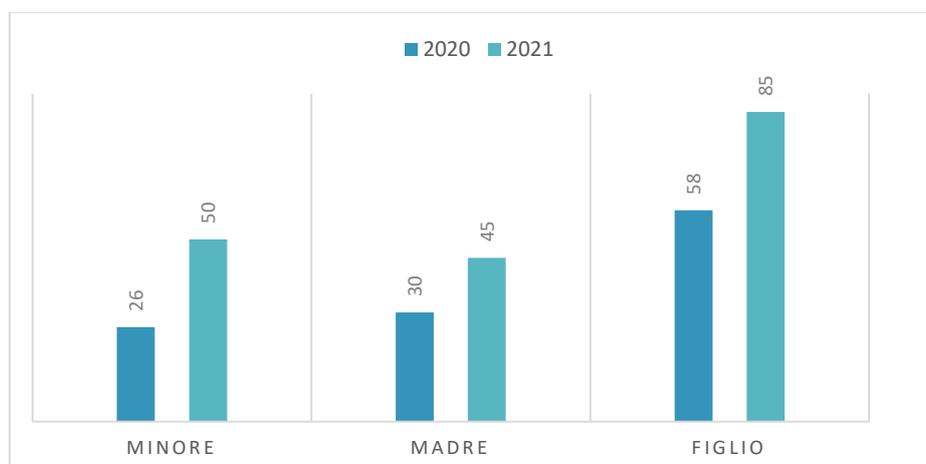


Figura 4 Confronto numero accolti per tipologia 2020-2021

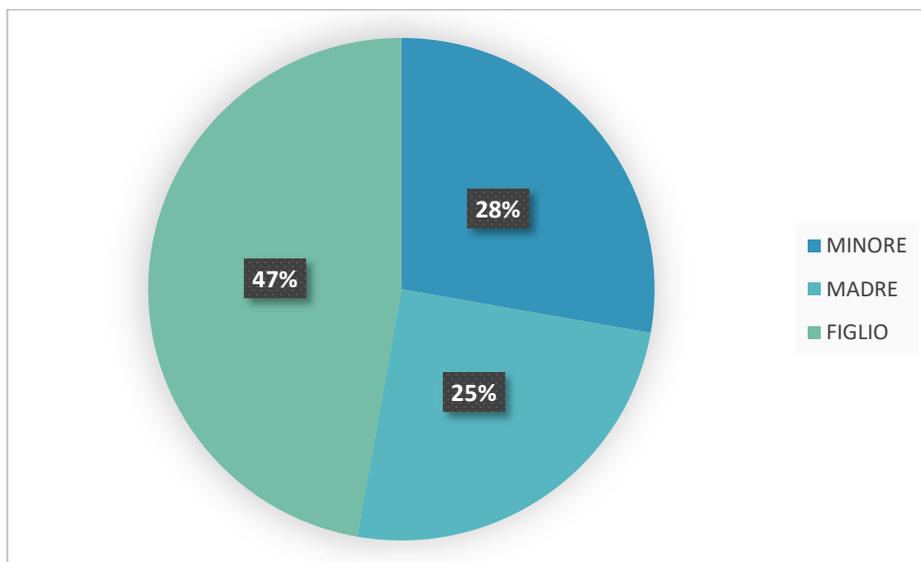


Figura 5 Accolti per tipologia 2021

Di seguito, la “fotografia” della provenienza geografica delle persone accolte, distinte per Paese di nascita. Circa un terzo degli accolti ha cittadinanza italiana (Figura 6).

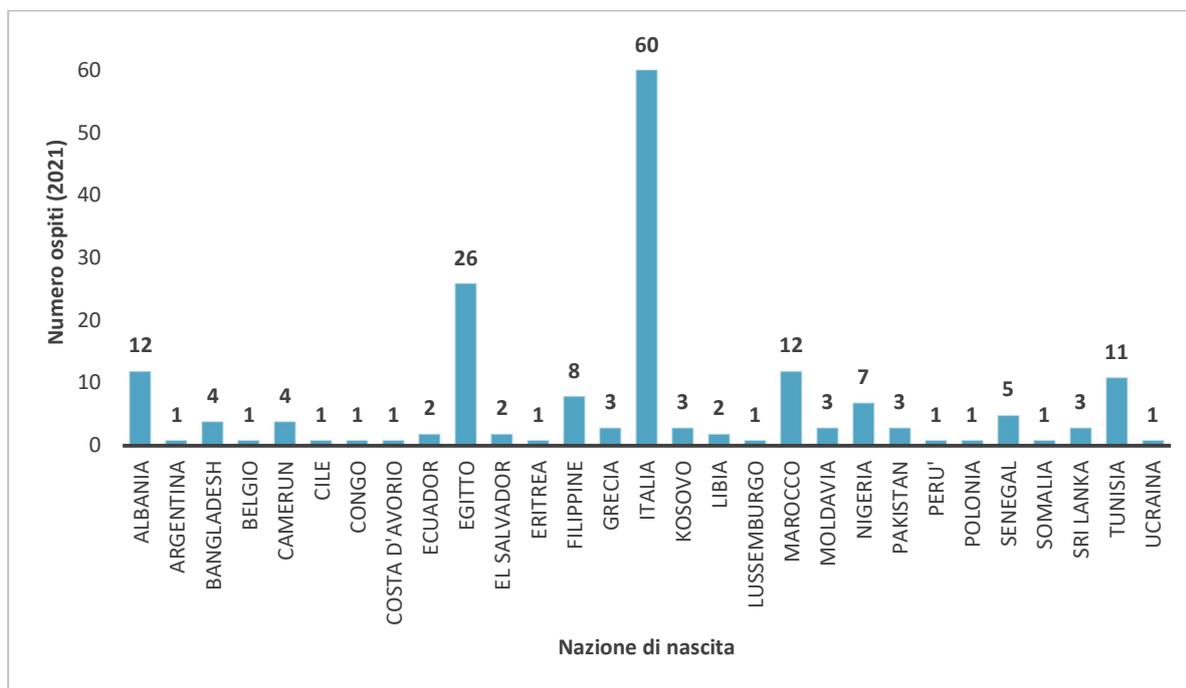


Figura 6 Numero ospiti accolti nel 2021 per nazione di nascita

Per quanto riguarda le specifiche tipologie di struttura per le sedi di Milano e Sesto San Giovanni, le strutture che contano più ospiti sono i gruppi appartamento mamma-

bambino (85 ospiti in totale) – Figura 7, seguite dalle comunità Mamma-Bambino di Sesto San Giovanni e di Milano Via Loria (16 ospiti ciascuna), e infine dalla struttura di Pronta Accoglienza di Sesto San Giovanni. Considerando le strutture di Milano complessivamente, per l'anno 2021, la maggior parte (65%) degli ospiti accolti presso tali strutture è costituita dai figli (minori) delle mamme accolte (Figura 8).

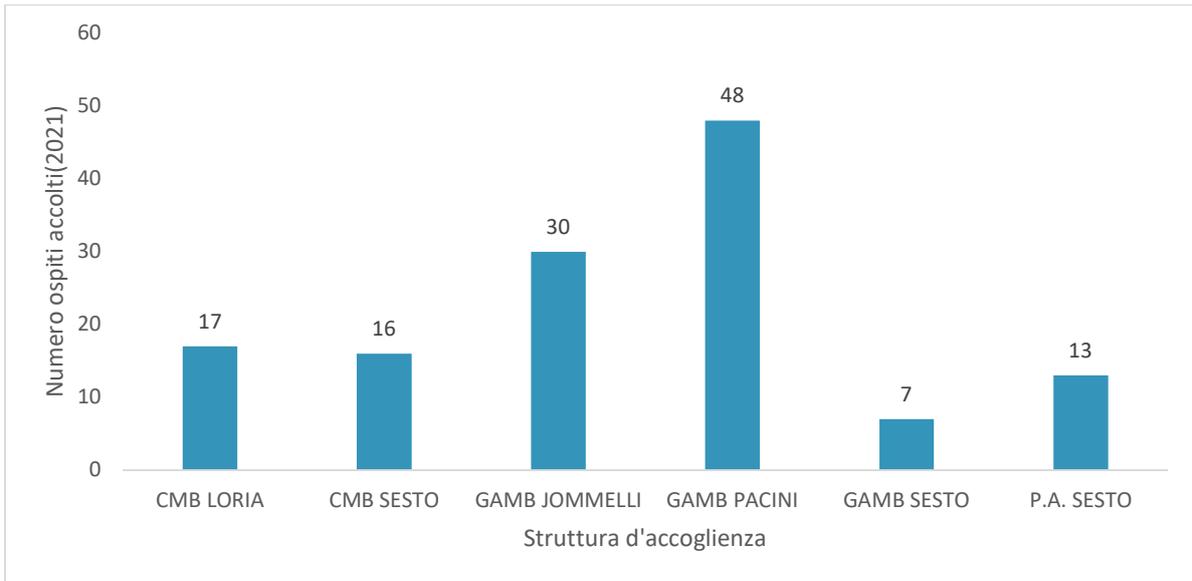


Figura 7 Numero di ospiti accolti nel 2021 per struttura d'accoglienza -Sedi di Milano e Sesto San Giovanni

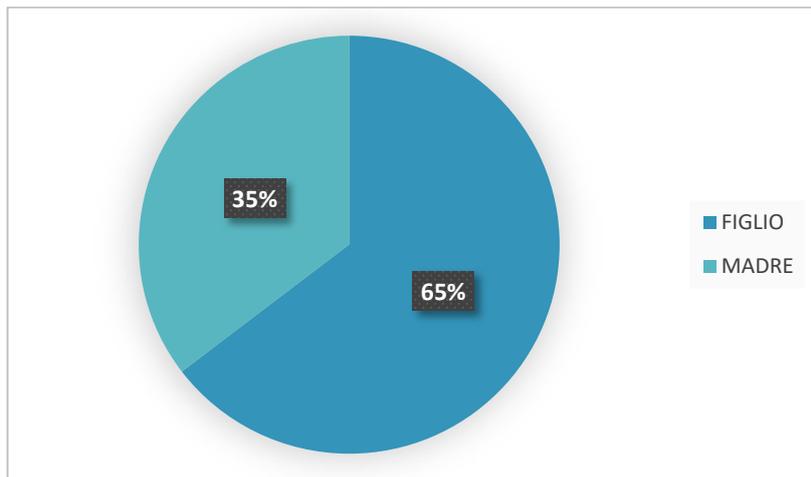


Figura 8 Composizione ospiti accolti presso le strutture di Milano e Sesto San Giovanni nel 2021 per tipologia di ospite

Per quanto riguarda la sede di Porto Valtravaglia, si registra una percentuale equa di ospiti accolti presso la comunità adolescenti maschile e presso il gruppo appartamento maschile (Figura 9). Assieme, queste due strutture hanno accolto il 76% degli ospiti

accolti presso la sede di Porto Valtravaglia, mentre il restante 26% degli ospiti è stato accolto presso la struttura di Pronto Intervento.

La sede di Porto Valtravaglia ha ospitato per la maggior parte minori maschi non accompagnati, che nel 2021 rappresentano il 90% dei ragazzi ospitati presso tale struttura, mentre il restante 10% è costituito da ragazzi maggiorenni non accompagnati (Figura 10).

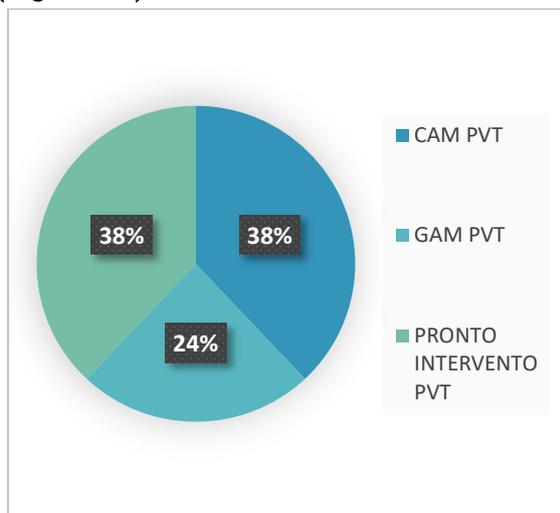


Figura 9 Ospiti accolti presso la sede di Porto Valtravaglia per tipologia di struttura, 2021

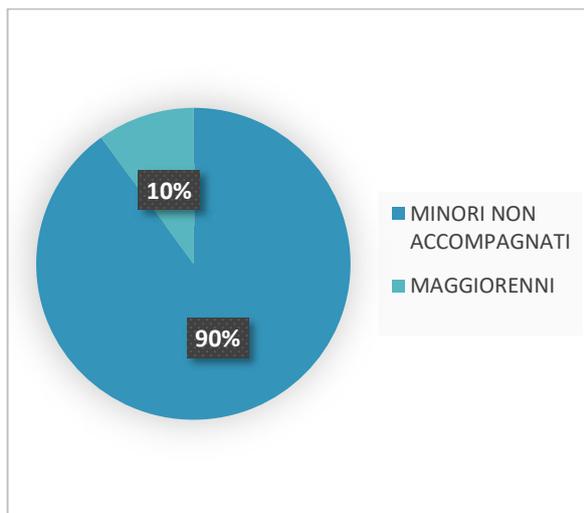


Figura 10 Gli ospiti accolti presso la sede di Porto Valtravaglia per tipologia di ospite, 2021

Nuovi ingressi

Nel 2021, le strutture FAM hanno registrato un significativo aumento nel numero di ingressi rispetto all'anno 2020 (+39%) -Figura 11.

Fondazione Asilo Mariuccia

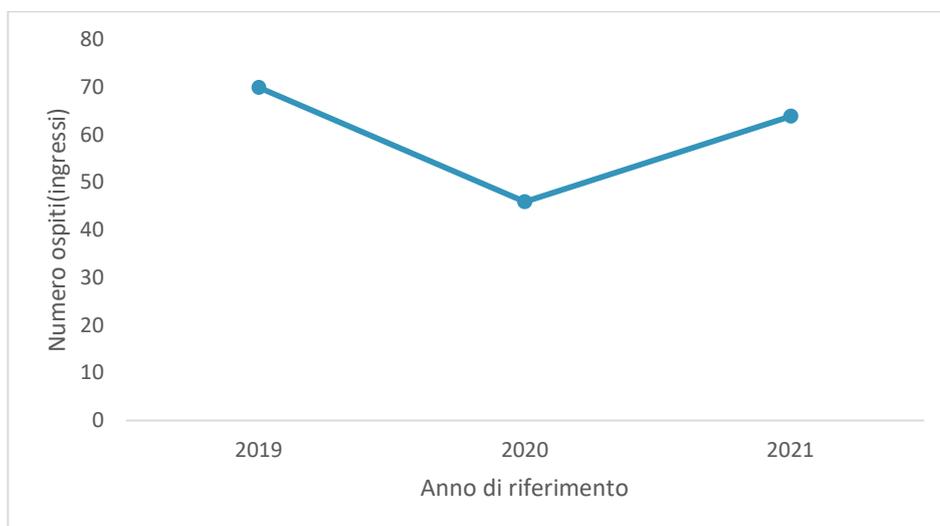


Figura 11 Andamento ingressi presso le strutture FAM 2019-2021

Complessivamente, le strutture FAM hanno accolto nuovi ospiti durante tutto il corso dell'anno. Tuttavia, il mese di marzo e il mese di luglio sono stati i mesi in cui si sono verificati più ingressi presso le strutture nel 2021- Figura 12.

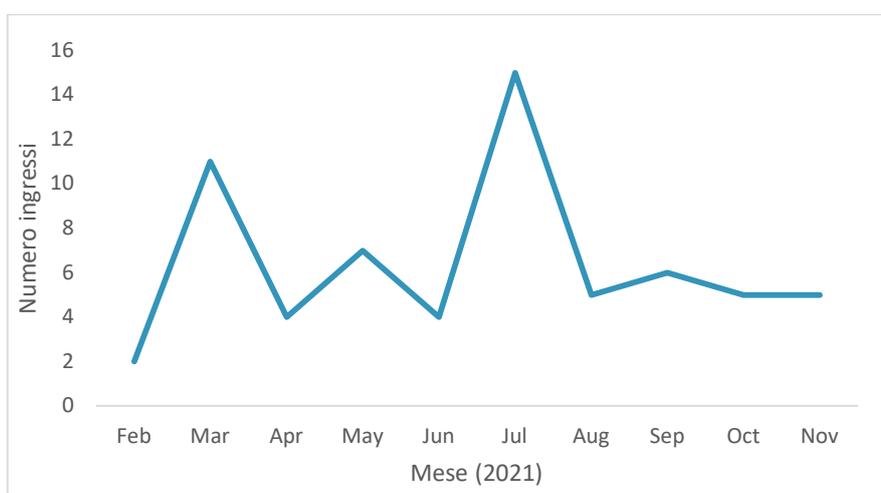


Figura 12 Andamento ingressi presso le strutture FAM per mese (2021)

La maggior parte dei nuovi ingressi, considerando tutte le sedi di accoglienza, fa riferimento alla sede di Porto Valtravaglia (24 ingressi), seguita dalla sede di Sesto San Giovanni (16 ingressi), mentre la sede di Milano Via Jommelli ha registrato, per il 2021 il minor numero di ingressi sul totale (5 ingressi) – Figura 13 .

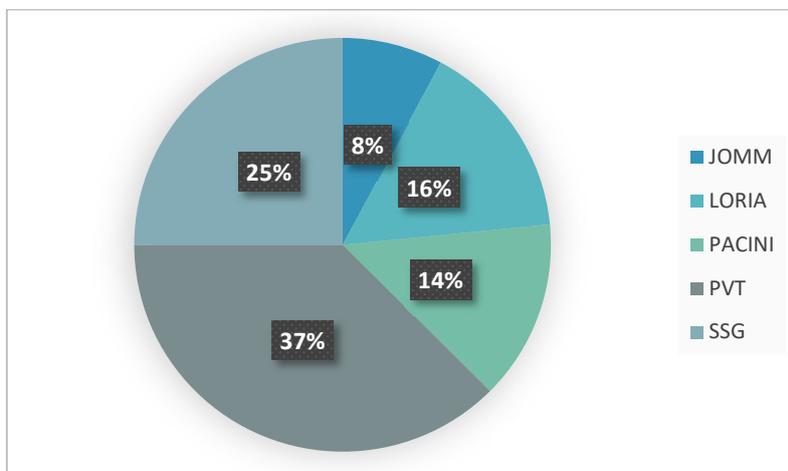


Figura 13 Scomposizione ingressi 2021 presso le strutture FAM per sede ospitante

Rispetto alle tipologie di ospiti, la maggior parte degli ingressi (62%) nel 2021 è rappresentato da mamme con bambini presso le sedi di Milano e Sesto San Giovanni, per un totale di 15 mamme e 25 bambini, mentre il restante 38% di ingressi è costituito da minori non accompagnati accolti presso la sede di Porto Valtravaglia (Figura 14).

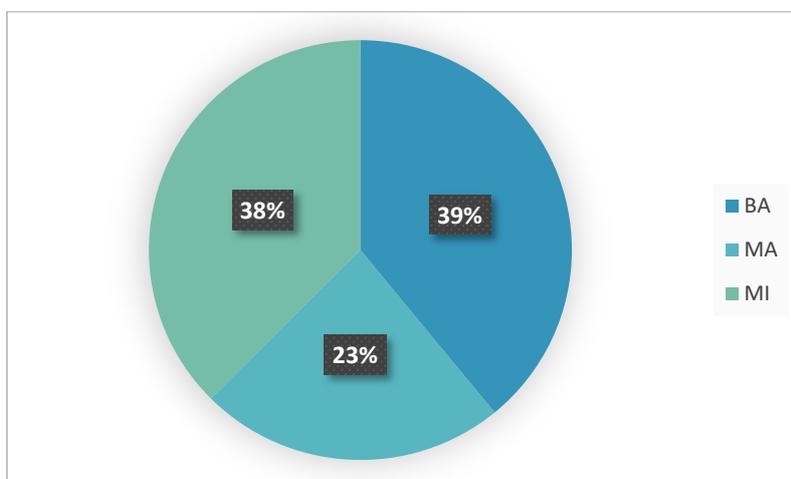


Figura 14 I nuovi ingressi presso le strutture FAM per tipologia di ospite, 2021

Dimessi

Nel 2021, sono stati dimessi in totale 48 ospiti, 3 in meno rispetto all'anno 2020 (Figura 15), di cui principalmente minori non accompagnati (Figura 16).

Fondazione Asilo Mariuccia

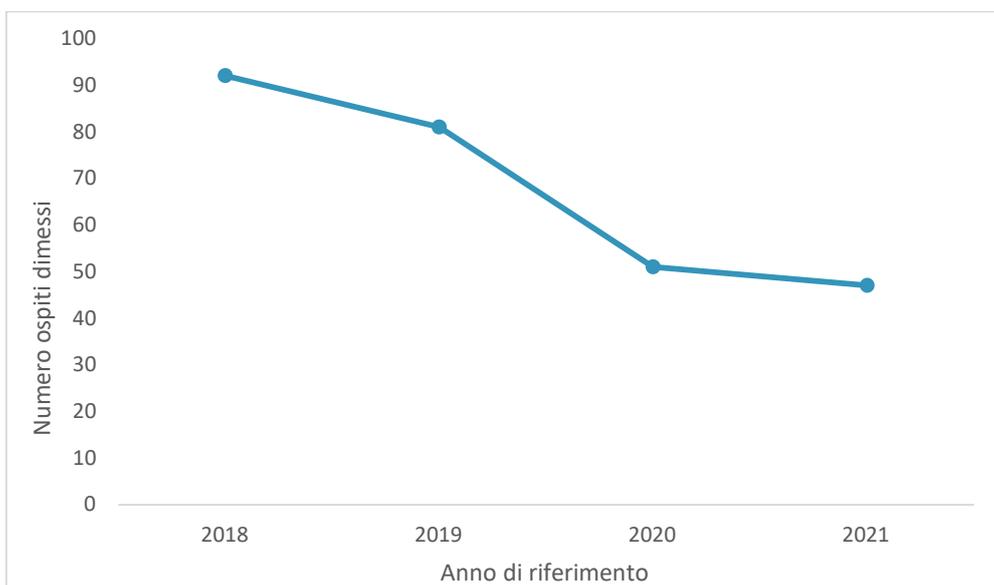


Figura 15 Andamento dimissioni da strutture FAM, 2018-2021

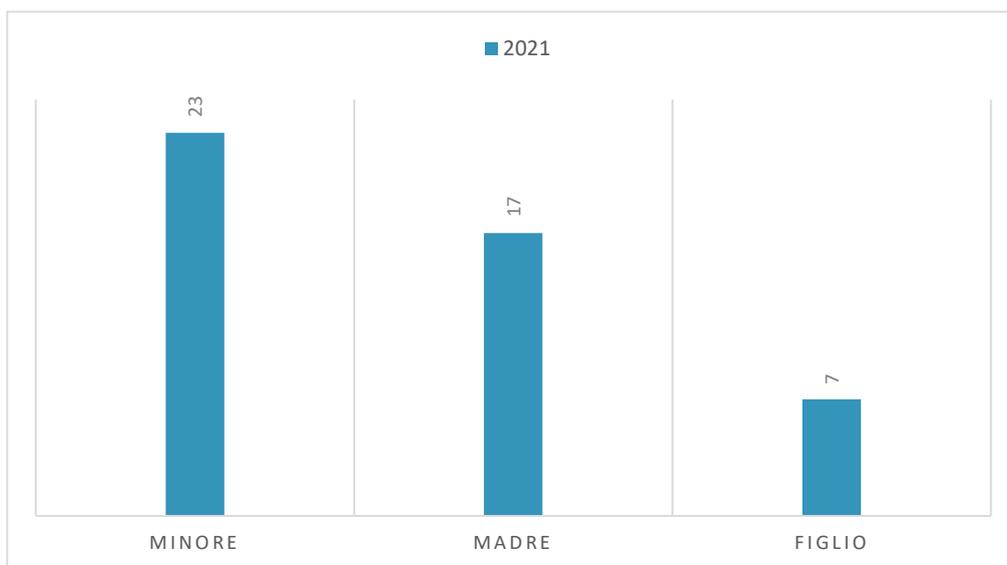


Figura 16 Ospiti dimessi per tipologia 2021

Nonostante ci sia stato un leggero calo nel numero di ospiti dimessi, si registra anche un calo nei giorni di permanenza media degli ospiti rispetto all'anno 2020 (-26%) – Figura 17.

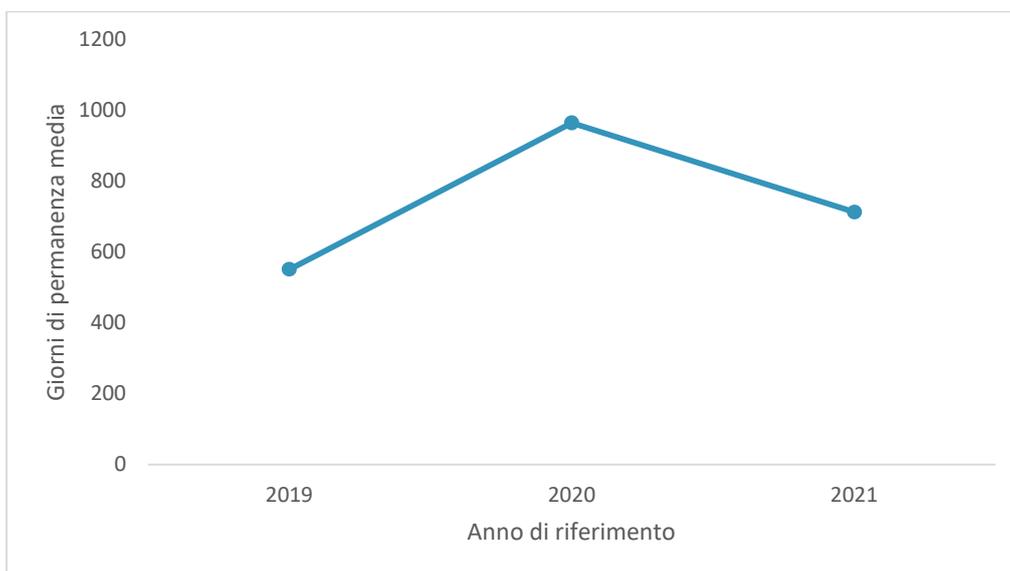


Figura 17 Permanenza media ospiti presso le strutture FAM, 2019-2021

Considerando i dimessi per l'anno 2021, complessivamente, più frequentemente gli ospiti rimangono presso le strutture FAM per un periodo compreso tra 1 e 2 anni (circa il 47% degli ospiti dimessi nel 2021) o per un periodo compreso tra 100 giorni e un anno (Circa il 22%). Meno frequentemente gli ospiti rimangono in carico alle strutture per un periodo compreso tra i 2 e i 3 anni (circa l'11%) o oltre i 3 anni (circa l'11%). Raramente gli ospiti rimangono presso le strutture per un periodo inferiore ai 100 giorni (9%) - Figura 18).

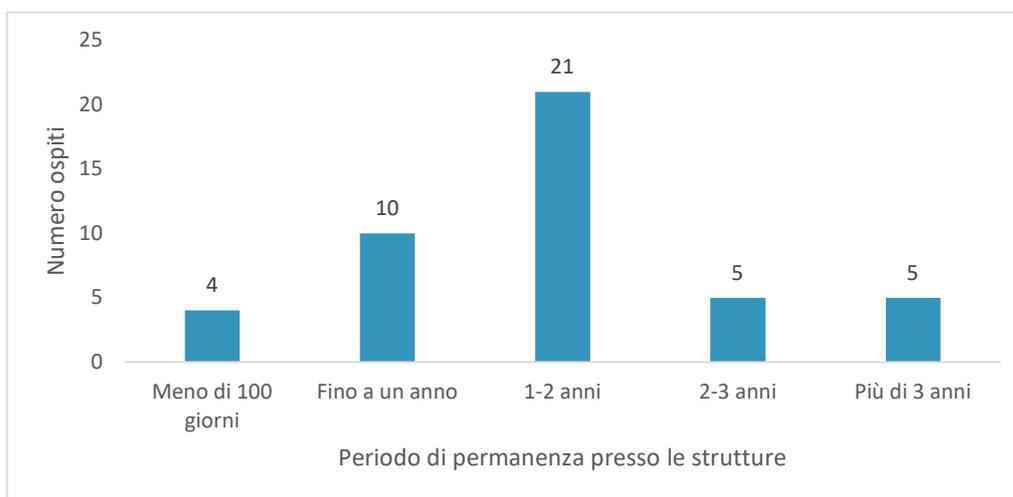


Figura 18 Numero di ospiti dimessi nel 2021 per periodo di permanenza

Vi sono tuttavia differenze tra le sedi relative alla permanenza degli ospiti presso le strutture della Fondazione. La totalità dei dimessi dalla struttura di Milano Via Pacini registra una permanenza compresa tra 1 e 2 anni. Anche la sede di Milano Via Jommelli

registra prevalentemente (più della metà degli ospiti dimessi nel 2021) una permanenza compresa tra 1 e 2 anni, con la restante parte dei dimessi con permanenza superiore a 3 anni. Per quanto riguarda la sede di Milano Via Loria, quasi la metà dei dimessi nel 2021 è rimasta in carica presso le strutture della Fondazione per un periodo compreso tra 2 e 3 anni, mentre il resto dei dimessi nel 2021 è rimasto in carica alla struttura per un periodo superiore a 100 giorni ma inferiore ad un anno (2 ospiti) o tra 1 o e 2 anni (1 ospite). La sede di Sesto San Giovanni registra invece una permanenza degli ospiti compresa principalmente tra 100 giorni e 2 anni, con un solo ospite dimesso dopo un periodo di permanenza superiore a 3 anni. Infine, la sede di Porto Valtravaglia risulta la più diversificata in termini di permanenza degli ospiti, e rappresenta l'unica sede che registra permanenze inferiori ai 100 giorni – Figura 19.

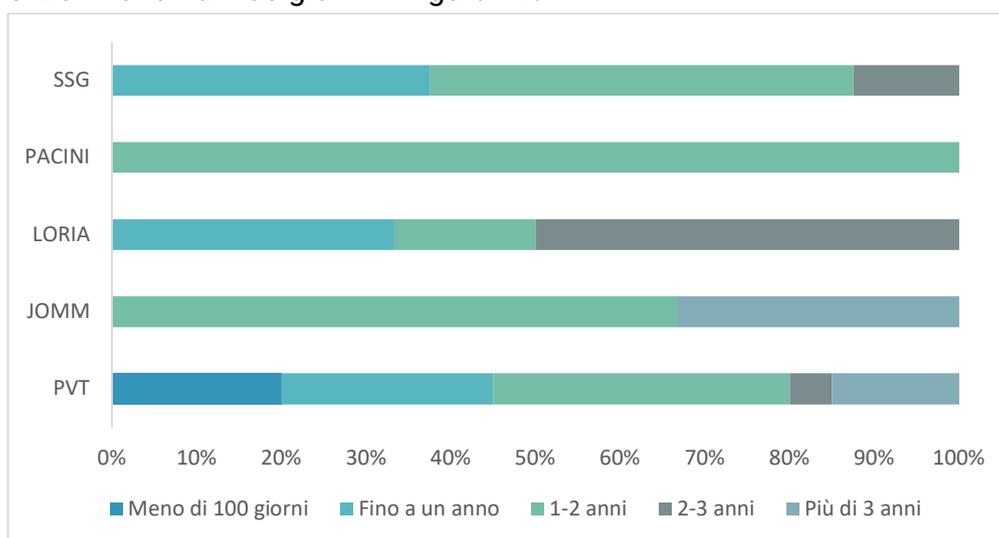


Figura 19 Scomposizione ospiti dimessi dalle strutture FAM nel 2021 per periodo di permanenza e per sede di accoglienza

Per quanto riguarda gli ospiti dimessi per raggiungimento autonomia – un obiettivo importante per FAM, il 2021 ha visto, rispetto al 2020, una riduzione della percentuale che essi rappresentano sul totale dei dimessi, costituendo, come nel 2019, il 44% dei dimessi, a differenza del 55% nell'anno 2020. Più della metà degli ospiti nel 2021 è stata quindi dimessa per ragioni diverse dal raggiungimento dell'autonomia (es. allontanamento volontario, decisione dei servizi sociali, dimissioni per incompatibilità con la struttura di accoglienza) – Figura 20.

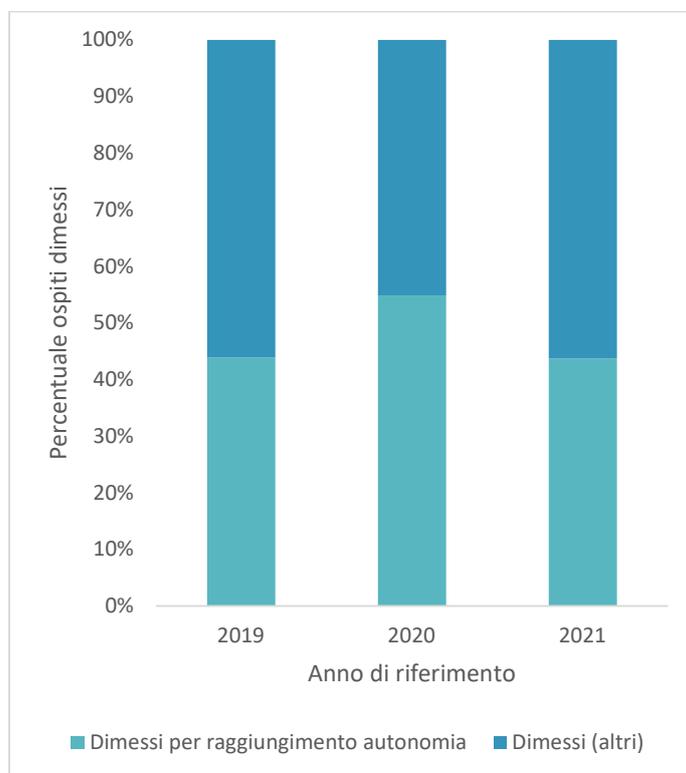


Figura 20 Confronto percentuale di ospiti presso le strutture FAM dimessi per raggiungimento autonomia sul totale degli ospiti dimessi 2019-2021

Anche la presenza o meno di un decreto alle dimissioni è un elemento qualificante, ma è utile precisare che il quadro risulta diverso in relazione alla tipologia di ospite.

La presenza del decreto, infatti, assume un significato diverso se si parla di minore (PVT) o di mamma con bambino (MI). Per i minori, la presenza di decreto alle dimissioni è tendenzialmente un dato positivo, in quanto si tratta di decreti di prosieguo amministrativo, che garantiscono ai ragazzi una prosecuzione del progetto di integrazione verso l'autonomia oltre i 18 anni e fino ai ventuno.

Nel caso di Porto Valtravaglia, che ospita principalmente minori non accompagnati, il 48% dei ragazzi dimessi nel 2021 non aveva decreto all'ingresso. Il 43% di loro aveva ottenuto un decreto di proseguo amministrativo alle dimissioni (Figura 21). Questo è un dato positivo rispetto ai concetti di CURA e AUTONOMIA, uno dei punti cardine dell'attività della Fondazione, in quanto il proseguo amministrativo rende possibile il consolidamento dei risultati raggiunti e un reinserimento graduale e monitorato. Nel 2021 solo 2 ragazzi sono stati dimessi con decreto chiuso.

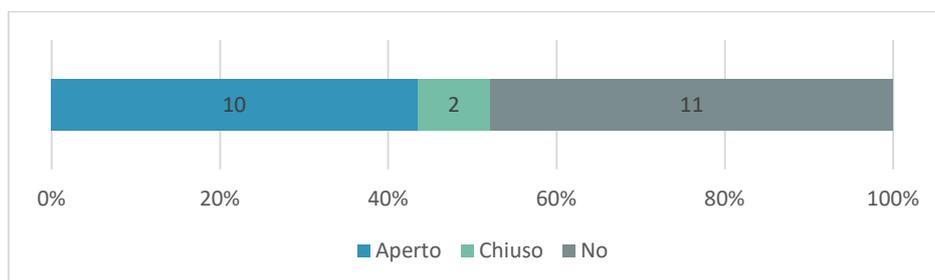


Figura 21 Scomposizione ospiti dimessi dalla sede di Porto Valtravaglia per presenza e tipologia di decreto alle dimissioni

La presenza di decreto alle dimissioni delle mamme con bambino è un dato che va interpretato: un decreto chiuso è un dato positivo (significa riacquisizione della responsabilità genitoriale al 100%), un decreto aperto significa che il Tribunale attende aggiornamenti su una situazione che ritiene *in itinere*, un decreto definitivo significa che possono rimanere in atto interventi di sostegno/monitoraggio della situazione (ad esempio affido all'ente) ma che il Tribunale per Minorenni non richiede aggiornamenti. Nel caso delle mamme con bambini ospitate presso le strutture di Milano e Sesto San Giovanni dimesse nel 2021, per la maggior parte di esse (4 su 7) non vi era la presenza di decreto all'ingresso presso le strutture di accoglienza. Per quanto riguarda le restanti 3, 2 di esse sono state dimesse con decreto aperto, per cui il Tribunale attende aggiornamenti su una situazione che viene quindi ritenuta "in itinere" – Figura 22. Una sola delle 7 madri dimesse è stata dimessa con decreto definitivo (Figura 22), il quale limita la responsabilità genitoriale definitivamente fino al compimento del 18esimo anno.

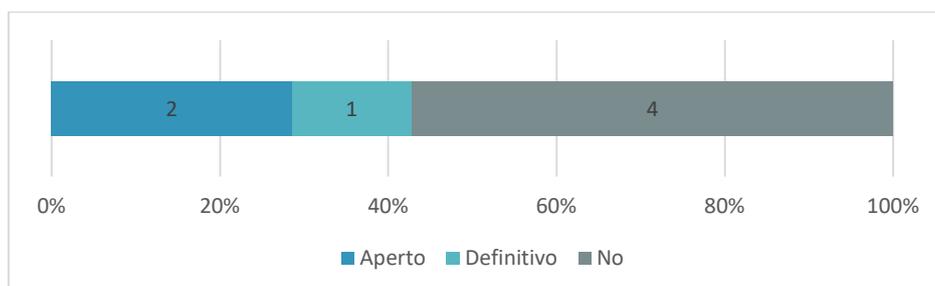


Figura 22 Scomposizione mamme dimesse dalle sedi di Milano e Sesto San Giovanni per presenza e tipologia di decreto alle dimissioni

2.2. I NOSTRI DIPENDENTI

Composizione dello staff

L'attività della Fondazione Asilo Mariuccia, nel 2021, è stata possibile grazie all'impiego di 79 dipendenti, 20 in più rispetto all'anno 2020 (Figura 23).

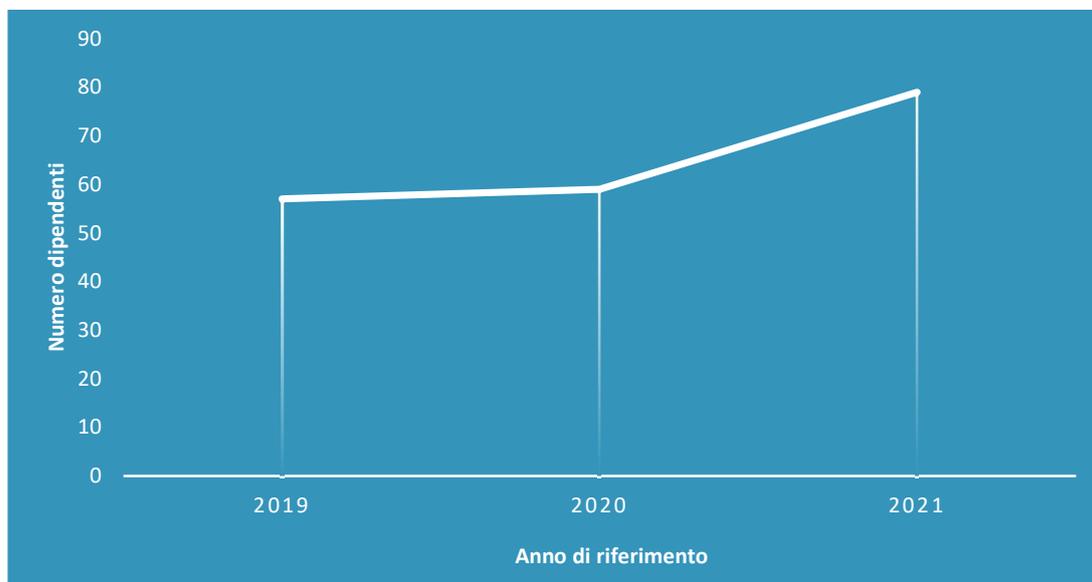


Figura 23 Numero dipendenti FAM 2019-2021

Per quanto riguarda le assunzioni di nuovo personale, la Fondazione Asilo Mariuccia ha stipulato 20 contratti di assunzione, 11 dei quali rappresentati da contratti di breve durata con cessazione entro la fine del 2021.

Al 31 Dicembre 2021, la Fondazione Asilo Mariuccia conta quindi 68 dipendenti.

Con riferimento ai contratti d'impiego, il 71% dei dipendenti impiegati presso la Fondazione Asilo Mariuccia nel 2021 sono stati impiegati con contratti a tempo indeterminato (Figura 24).

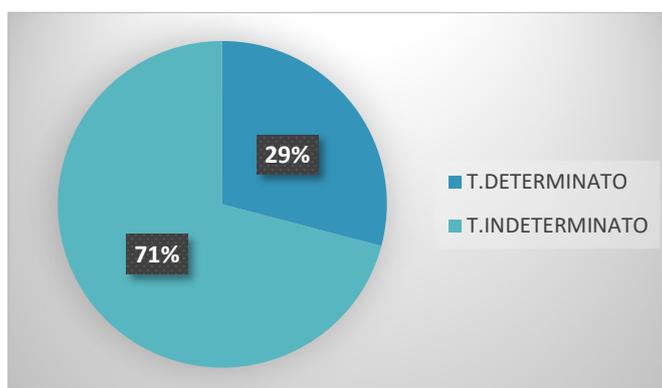


Figura 24 Scomposizione dipendenti 2021 per tipologia di contratto

Con riferimento al genere dei dipendenti, la Fondazione Asilo Mariuccia impiega prevalentemente dipendenti di genere femminile, che rappresentano il 70% del personale (Figura 25). Riguardo al genere dei dipendenti, non si registrano quindi variazioni rispetto all'anno precedente.

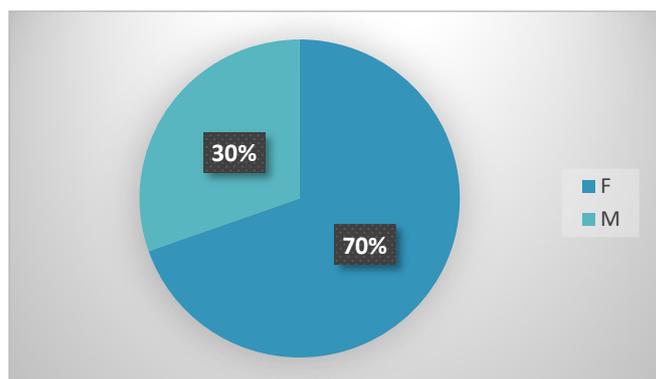


Figura 25 Scomposizione personale dipendente 2021 per genere

Rispetto all'anno precedente, tuttavia, si registra un cambiamento nella composizione del personale in termini di età, con riferimento in particolare a una sostanziale diminuzione nella percentuale di personale di età compresa tra i 40 e 49 anni, e ad un leggero aumento nelle percentuali delle restanti fasce d'età (Figure 27, 28).

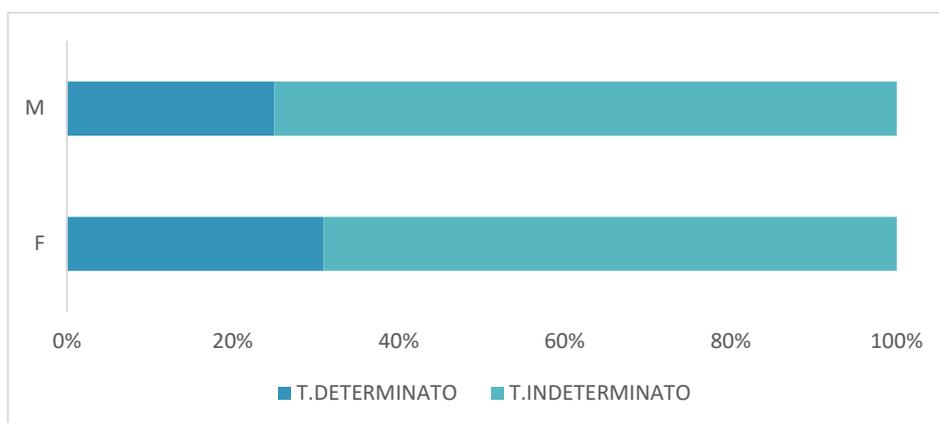


Figura 26 Tipologia di contratto per genere del personale dipendente 2021

Nonostante i dipendenti di età compresa tra i 40 e i 49 anni continuino a rappresentare la quota maggiore, la composizione del personale in relazione all'età risulta ampiamente diversificata.

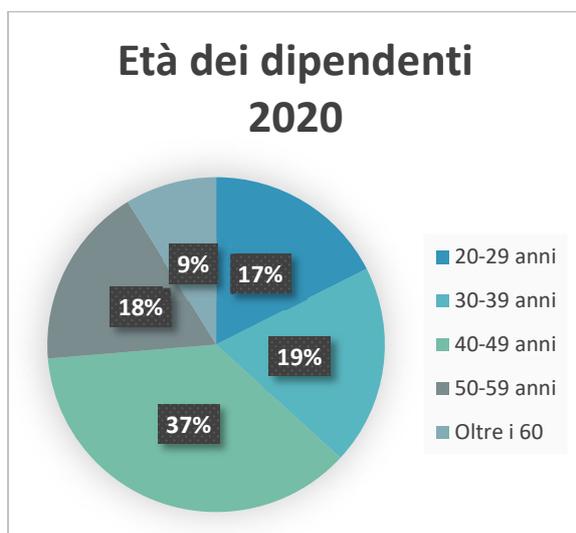


Figura 27 Scomposizione dipendenti FAM per fasce d'età 2020

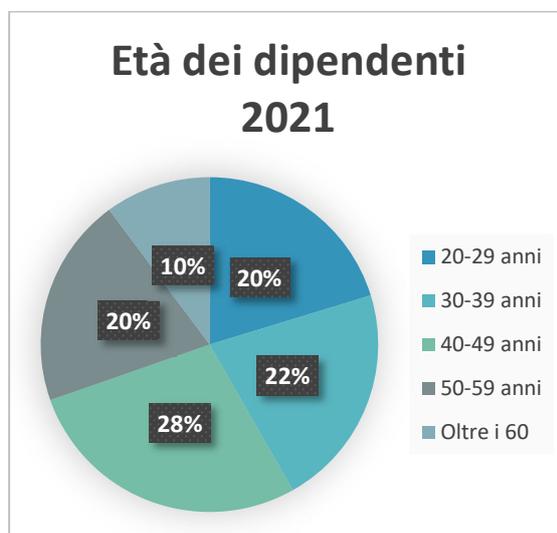


Figura 28 Scomposizione dipendenti FAM per fasce d'età 2021

Il quadro relativo al personale dipendente al 31 dicembre 2021, evidenzia come ci sia stato un rinnovo della composizione del personale negli ultimi anni, in quanto il 38% dei dipendenti è in servizio da meno di 2 anni. Ciononostante, il 36% dei dipendenti ha alle spalle 10 o più anni di servizio presso la Fondazione (Figura 29).

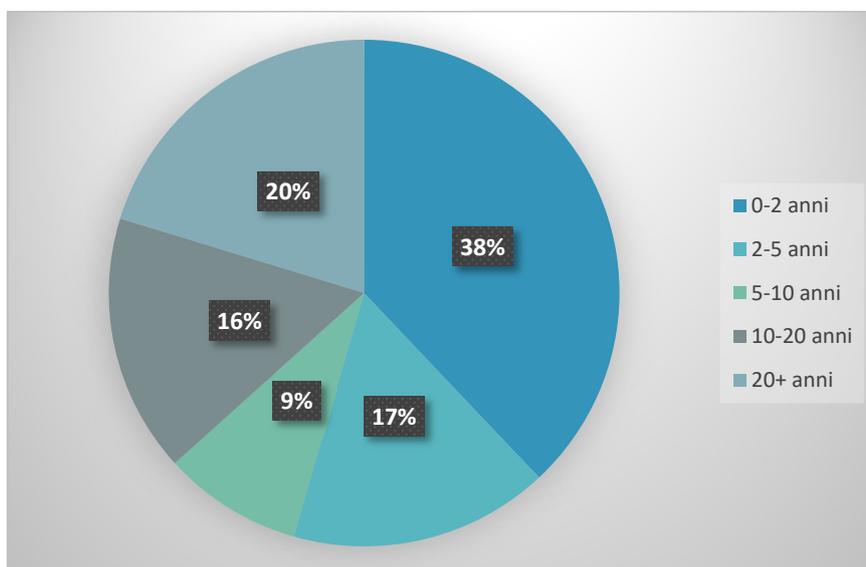
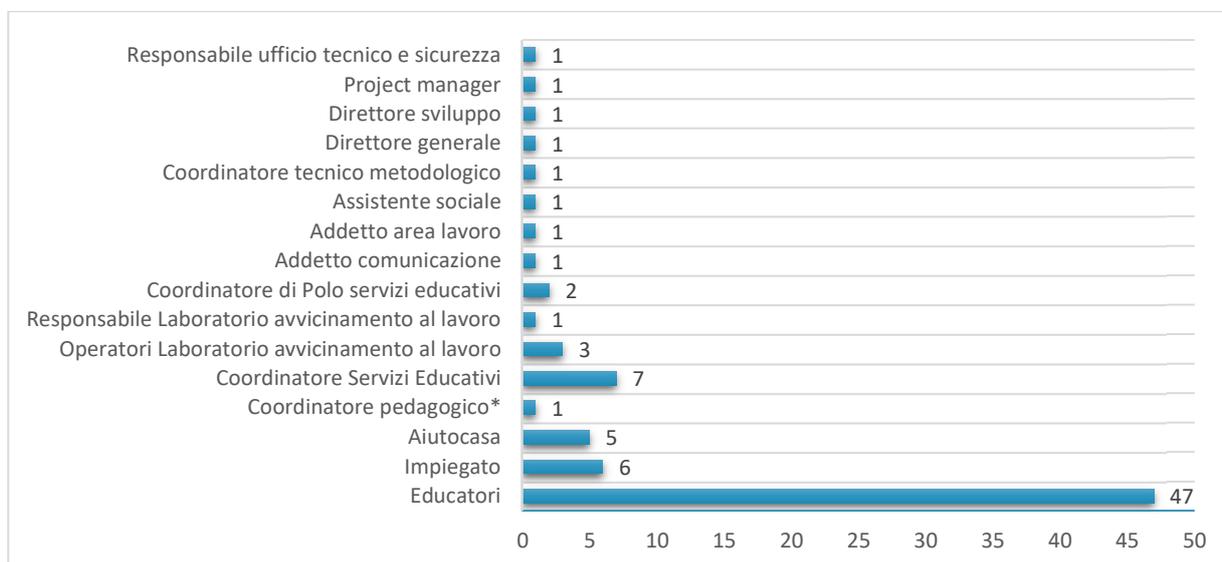


Figura 29 Scomposizione personale dipendente FAM 2021 per anni di servizio

Per quanto riguarda le mansioni ed aree d'impiego dei dipendenti, la maggior parte del personale (59%) è stato impiegato come educatore presso le strutture della Fondazione, per un totale di 47 educatori (Tabella 1).



*Tabella 1 Scomposizione per ruolo, personale dipendente FAM 2021
Un dipendente riveste sia il ruolo di Coordinatore pedagogico del polo di Porto Valtravaglia che coordinatore di servizi educativi

In linea con l'anno 2020, il ruolo di educatore/educatrice rappresenta non soltanto il ruolo in cui è impiegata la maggior parte del personale, ma rappresenta anche la maggior parte dei contratti stipulati nel 2021 (Figura 30).

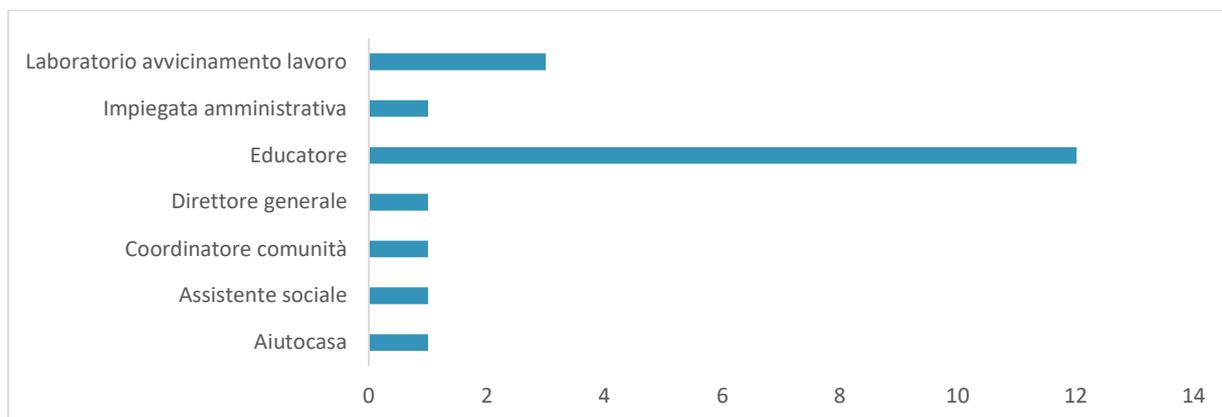


Figura 30 Assunzioni FAM 2021 per tipologia di ruolo

Benessere del personale

Dall'indagine svolta presso il personale (questionario di rilevazione anonimo somministrato a Dicembre 2021) emerge con evidenza come la Fondazione Asilo Mariuccia rappresenti un buon ambiente lavorativo. Ad esempio, l'80% dei dipendenti si

trova d'accordo o molto d'accordo sul sentirsi stimato dai colleghi e oltre il 70% dei dipendenti non ritiene che il genere o l'età siano fonti di discriminazione sul luogo di lavoro.

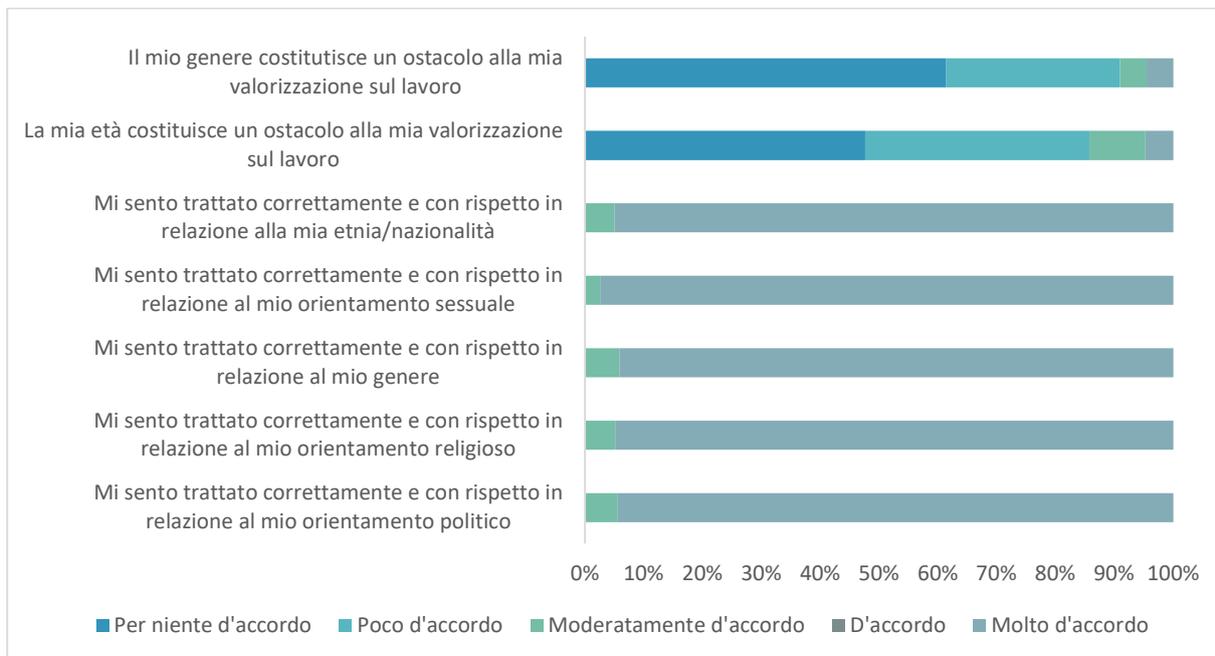


Figura 31 Opinione personale dipendente FAM circa la discriminazione sul luogo di lavoro (cfr questionario dipendenti FAM 2021)

Tale indagine rivela anche un allineamento medio-alto dei dipendenti con i valori e la mission della Fondazione, in quanto quasi l'80% ritrova nella Fondazione e nel suo operato i propri valori e il 90% ne condivide pienamente la missione.

Fondazione Asilo Mariuccia

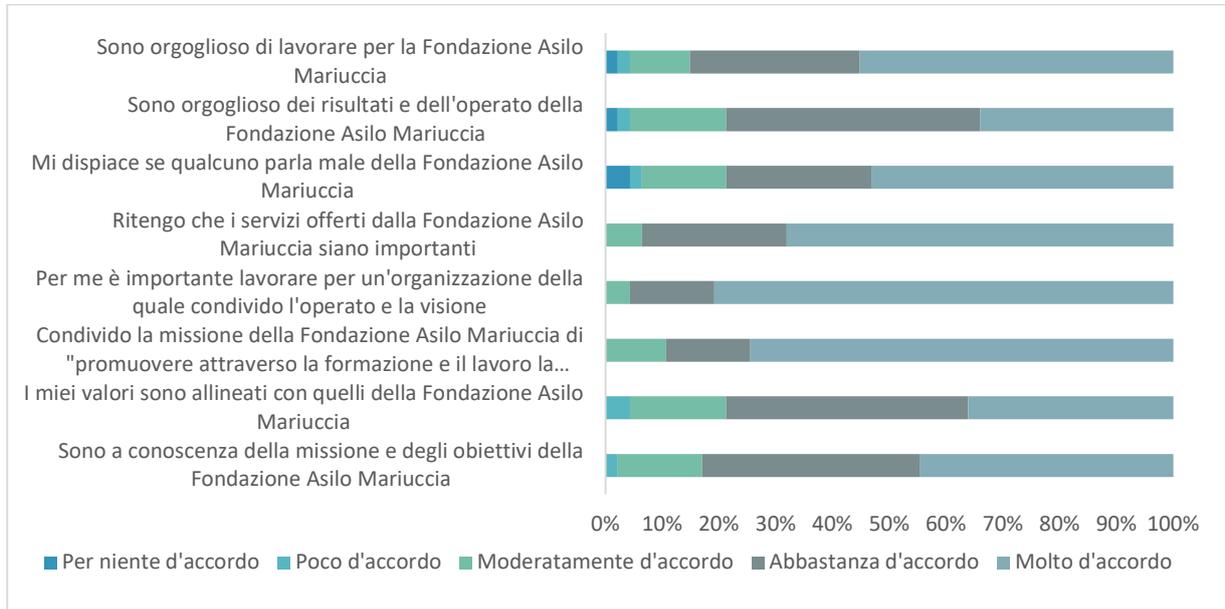


Figura 32 Percezione del personale dipendente rispetto alla missione, i valori e l'operato di FAM (cfr questionario dipendenti FAM 2021)

Infine, in merito ai temi di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, il 68% dei dipendenti dichiara di non aver sperimentato episodi nel corso del 2021 in cui non si sia sentito sicuro sul luogo di lavoro e la maggior parte dei dipendenti si ritiene adeguatamente formato e messo nella condizione di lavorare in sicurezza.

D'altra parte, l'indagine rivolta ai dipendenti rivela, come punto di criticità, da migliorare la comunicazione tra le sedi, con il 31% dei dipendenti che si ritiene insoddisfatto riguardo a questo aspetto, a fronte di circa il 70% che invece si trova d'accordo o molto d'accordo circa il desiderio di essere maggiormente coinvolto in progetti ed attività di altre sedi.

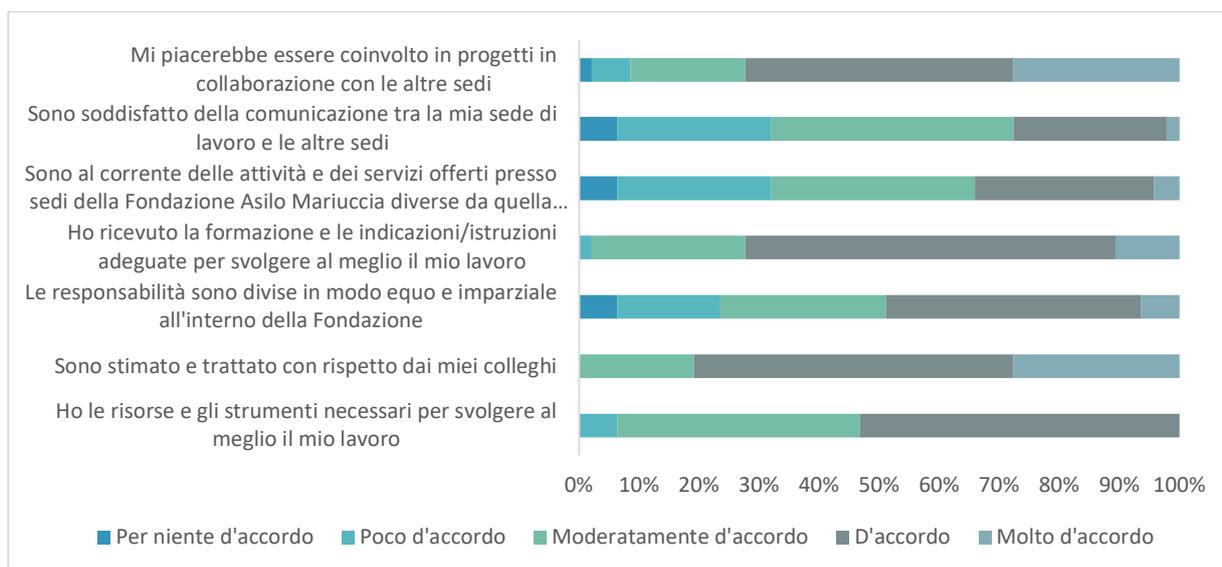


Figura 33 Grado di appartenenza e integrazione nell'organizzazione (cfr Questionario dipendenti FAM 2021)

2.3. LO SVILUPPO CONTINUO DEL MODELLO MARIUCCIA: FORMAZIONE E RICERCA

■ FORMARE PER CRESCERE: la centralità della formazione del personale educativo

La Fondazione Asilo Mariuccia riconosce il ruolo fondamentale della Formazione del Personale per l'erogazione di servizi di aiuto alla persona di qualità. Per questo garantisce ai propri educatori percorsi formativi studiati sulle reali esigenze del personale e sulle nuove e vecchie emergenze di cui i nostri accolti sono portatori. Ogni anno valuta e propone attività formative che nascono dalle esigenze riconosciute dai coordinatori dei Servizi di accoglienza.

Il contatto quotidiano degli educatori con la sofferenza e la fatica, spesso col trauma, per sua natura invadente e disturbante, a tratti inibisce le capacità di mentalizzazione ed empatia rischiando di far perdere la giusta traiettoria all'intervento educativo. Pertanto, la Formazione rappresenta il nutrimento necessario per tutti coloro che si occupano di relazioni in contesti vulnerabili. Nel contesto in cui operiamo, la **formazione specifica** si integra e completa con l'attività di **supervisione formativa**.

Forte di queste convinzioni, la Fondazione nel 2021 ha integrato le 20 ore annuali di formazione previste per legge, arrivando ad offrire 39 ore e 75 ore di supervisione sul polo di Milano; 25 ore di formazione specifica e 104 ore di supervisione formativa sul polo di Porto Valtravaglia.

2021	Totale delle ore di formazione + supervisione formativa	283
	Totale dei partecipanti	45

Rispetto alla formazione si evidenzia come nel 2021 tutti i dipendenti abbiano completato la formazione obbligatoria e, in aggiunta, a quest'ultima, il 51% dei dipendenti² ha ricevuto formazione non obbligatoria nell'ultimo anno. Di questi, circa il 60% ritiene che tali opportunità di formazione siano rilevanti o molto rilevanti per la propria crescita professionale (Figura 34).

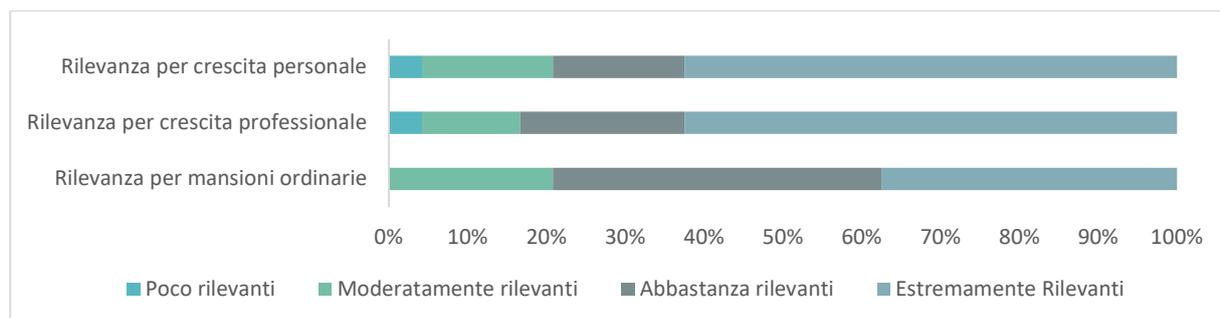


Fig. 34. La percezione dei dipendenti rispetto all'importanza della formazione, rilevazione 2021

Piano formativo – sedi di Milano (Servizi per Mamme e Bambini)

La confusione delle lingue tra adulti e minori

Il percorso mira a dotare gli educatori degli strumenti necessari a riconoscere nella quotidianità i segnali del trauma, del maltrattamento e della trascuratezza. Propone possibilità di ricerca delle parole utili a fornire la chiave d'accesso per un approccio educativo che possa essere consapevolmente curativo con le parole e i gesti della vita di tutti i giorni.

La formazione si propone di fornire i principali strumenti della cassetta degli attrezzi dell'educatore, un livello base d'introduzione sulla gestione della relazione con minori e adulti vittime di maltrattamento, per proseguire con un approfondimento tecnico ed aggiornato in materia e poi lasciare parola all'esperienza pedagogica sul campo.

Personale docente:

dott.ssa Silvia Valadé - Psicologa, Psicoterapeuta dell'età evolutiva e dell'adulto. Consulente Tecnico d'Ufficio e Ausiliario del Giudice presso il Tribunale Ordinario e il Tribunale per i Minorenni di Milano.

dott. Riccardo Pardini- Pedagogista, Mediatore Familiare, Supervisore. Giudice Onorario presso la Corte d'Appello di Milano Sezione V (Minori, Persone, Famiglia). Mediatore Familiare presso il Servizio Pubblico milanese di MF e responsabile del Servizio di mediazione familiare del Centro CTiF (Cura e Terapia per l'Infanzia e la Famiglia) di Milano.

Personale coinvolto: tutto il personale educativo dei Servizi assunto negli ultimi 18 mesi con estensione a tutto il personale del secondo e terzo modulo (25 pax)

Durata: 12 ore.

² Stima ottenuta tramite un questionario digitale somministrato al personale dipendente nel Dicembre 2021. Si rimanda alla Nota metodologica per ulteriori informazioni.

Lavorare con bambini, ragazzi e adulti in difficoltà:

l'esperienza della comunità educativa nell'incontro tra azione pedagogica e neuroscienze

L'integrazione tra pedagogia, teoria dell'attaccamento, approccio sistemico-relazionale e neuroscienze permette oggi di fornire risposte diverse e complesse ai bambini vittime di esperienze sfavorevoli infantili e traumi. L'accoglienza in comunità si presenta come una occasione di tutela e cura di soggetti traumatizzati, offrendo a bambini e mamme un contesto relazionale quotidiano tale da consentire un percorso di elaborazione delle ESI e di riparazione del danno subito.

Il progetto di formazione si pone l'obiettivo di presentare un modello di lavoro in comunità mamma-bambino basato sulla integrazione tra la pratica educativa, la teoria del trauma, la teoria dell'attaccamento e le neuroscienze, presentando contenuti teorici tradotti in pratica pedagogica, attraverso attivazioni che coinvolgono pensiero, corpo ed emozione dei partecipanti.

Personale docente:

dott.ssa *Francesca Imbimbo* pedagoga, formatrice e supervisore, già responsabile tecnico-scientifico di Comunità psicoeducative in Milano.

Personale coinvolto: tutto il personale educativo dei Servizi (25 pax)

Durata: 12 ore.

Laboratorio L'esperienza del mio mito

Il progetto è finalizzato ad un approfondimento delle dinamiche comunicative messe in essere dai partecipanti nella loro professione all'interno della Fondazione Asilo Mariuccia.

L'esperienza si fonda sulla percezione acquisita attraverso i sensi e sul metodo di formazione attiva attraverso laboratori di teatro partecipato. Il tema del mito è affrontato attraverso il vissuto dei partecipanti, "Con l'obiettivo di gettarsi nel mondo con la consapevolezza di essere nel mondo. E che è esso, il mondo, a determinarci con la vita degli altri che nel vivere incrociamo" (M.Sorrentino).

La seconda fase prevede la realizzazione di uno spettacolo teatrale da rappresentare all'interno della Fondazione.

Personale docente: *Mimmo Sorrentino* è direttore artistico della Cooperativa Teatroincontro. Docente di teatro partecipato alla Scuola Paolo Grassi di Milano. Conduce stage di alta formazione presso numerose università italiane. Nel 2019 gli è stato assegnato il premio internazionale "Fotogrammi dal carcere". Nel 2014 gli è stato assegnato il premio ANCT-Teatri della diversità. Nel 2009 il premio Enriquez per l'impegno civile svolto con il suo teatro. Con lo spettacolo Fratello Clandestino è stato segnalato al premio Internazionale "Teresa Pomodoro, un teatro per l'inclusione". Ha pubblicato presso l'editore Titivillus i libri "Teatro in alta sicurezza" e "Teatro Partecipato".

Personale coinvolto: tutto il personale educativo dei Servizi (25 pax)

Durata: 30h divise su due gruppi di educatori

Piano formativo – sede di Porto Valtravaglia (Servizi per Minori)

La scelta pedagogica è stata quella di impostare la formazione e la supervisione strettamente interconnesse. La tematica e l'attività esperienziale proposta per la formazione viene scelta di volta in volta a seconda delle necessità che emergono in supervisione. Gli ambiti rispetto il tema della formazione:

Le componenti emotive, affettive e relazionali sono, nei contesti di fragilità, numerose e devono essere quotidianamente gestite. Le situazioni ansiogene, stressanti e di forte coinvolgimento possono sensibilmente condizionare l'operato individuale e collettivo.

In tali contesti, le componenti relazionali e comunicative incidono in maniera significativa nelle dinamiche e sul clima lavorativo, con ricadute che possono riflettersi non solo sulla qualità del servizio offerto, ma anche sui processi lavorativi.

Una formazione mirata, sulla base delle esigenze specifiche rispetto all'utenza di riferimento, può dunque restituire o fornire al personale, le abilità e le disponibilità metodologiche necessarie.

Per apprendere una competenza nuova, il nostro cervello elabora le informazioni, organizzandole esattamente come un computer. Se nella fase di apprendimento sono coinvolti più sensi, le probabilità di consolidarlo aumentano. Per questo la formazione esperienziale (detta anche multisensoriale) riveste un ruolo così importante.

Il modo in cui quei dati vengono immagazzinati dipende dalla successiva capacità di recuperarli, utilizzarli in contesti diversi dal momento dell'apprendimento e anche in situazioni di emergenza e di stress. Migliore è l'organizzazione delle "cartelle", più facile sarà mettere in atto le nozioni o i comportamenti.

La formazione degli adulti risulta più efficace se utilizza metodologie differenti dalla didattica classica che ricorre alla trasmissione di modelli, teorie e conoscenze che, se pur su base scientifica ed assolutamente necessarie, non sono sufficienti a far implementare buone pratiche. I professionisti agiscono in base ad atti creativi, assumono decisioni e strutturano la propria esperienza senza essere pienamente consapevoli di quali conoscenze o procedure abbiano utilizzato. La formazione, dunque, non insegna ma fornisce una struttura coerente e più funzionale ad una serie di abilità già presenti.

La formazione esperienziale favorisce la libertà decisionale, la gestione dei gruppi, l'attuazione di comportamenti complessi e indica il percorso per acquisire, da soli e insieme agli altri, capacità di scambio, di organizzazione e trasmissione di conoscenze ed informazioni, di interconnessione. La formazione che lavora 'su' e 'attraverso' i processi di gruppo non tende solo all'accrescimento di competenze, ma a sviluppare capacità nei partecipanti di stare nel presente, nel sistema io-tu-mondo, per imparare a trasformare e ad essere continuamente trasformati dal contesto. In questo tipo di formazione, una parte dell'apprendimento passa direttamente attraverso il corpo, mediante esercizi e giochi.

Nel caso degli educatori di comunità alloggio, questo tipo di formazione permette di acquisire maggiore consapevolezza riguardo alle proprie dinamiche interne legate a emozioni, vissuti e convinzioni, ma anche a quelle degli altri e del gruppo di lavoro.

Offre l'occasione di vivere il processo relazionale che li vede coinvolti come professionisti ma anche come persone e di analizzarlo allo stesso tempo, sfruttando il confronto con gli altri come opportunità di crescita e cambiamento.



Permette ai singoli e al gruppo di aumentare la conoscenza e la consapevolezza del proprio funzionamento, in una logica di co-costruzione dell'apprendimento e del sapere, favorendo così in ciascuno il senso di appartenenza ad un tutto che è più della somma delle parti, aumentando di fatto la coesione del gruppo e il sostegno reciproco nelle situazioni più difficili e stressanti.

Modalità formativa: L'attività di formazione è svolta attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi formativi esperienziali specifici e personalizzati, giochi di ruolo nonché l'impiego di tecniche di coaching e mentoring. Ad ogni incontro sono proposte esercitazioni in grado di far vivere esperienze riconoscibili alle quali seguiranno verbalizzazioni e rielaborazioni in gruppo.

Metodologia didattica: teorico-esperienziale. La ricostruzione degli incontri e le simulate stimolano la creatività e la partecipazione dei presenti. Le osservazioni e gli approfondimenti teorici allargano la visuale, la ricettività e il desiderio di scambio.

Personale docente: la *counselor* Antonella Fabbro, Supervisione Arianna Refe (Studio Auris)

Personale coinvolto: 16 educatori e 4 coordinatori

Durata: 11 mesi da gennaio a dicembre (agosto escluso), per un totale di 25h di formazione + 104 di supervisione

■ PUBBLICARE PER CONDIVIDERE: La continua ricerca di bellezza e opportunità

Luoghi di accoglienza sostenibile: una regia integrata tra educazione e colore



“Gli spazi, non casuali, nei quali ogni dettaglio, ogni colore è oggetto di riflessione, serietà, pensiero e confronto, creano un clima, curano ed educano alla costanza e alla cultura necessarie per creare bellezza. La bellezza non è un lusso. La bellezza e l’educazione del gusto, che si rivolgono a tutti, curano, riconoscono dignità, educano. È quasi superfluo dire che tutto questo è importante se ci si rivolge ai piccoli, agli ultimi. Creare tutta la bellezza possibile e sostenibile, confrontandosi nel gruppo di lavoro, ascoltando e interpretando i significati degli spazi, le domande di chi li abita. È trovare l’orientamento che si intende dare tra ospitalità, accoglienza e limiti: una

casa, anche la tua casa per un po’; la casa di altri che condividono, una casa per pensare alla tua futura casa. (Luoghi di accoglienza sostenibile, Postfazione di Susanna Mantovani).

Un libro, pubblicato nel 2021 dalla stessa Fondazione Asilo Mariuccia, [raccolge lo studio, i disegni, le mappe e la documentazione fotografica del Mariuccia LAB](#), un progetto-esperienza attuato tra il 2014 e il 2020 per incrementare la qualità dei servizi. Con Mariuccia LAB si è intesa una metodologia di progettazione condivisa tra pedagogisti ed esperti di riqualificazione degli spazi di accoglienza residenziale, un lavoro frutto dell’intreccio tra le diverse professionalità coinvolte, che ha avuto come oggetto di studio cinque interventi diversi per dimensioni, caratteristiche di gestione del progetto e modalità di attuazione.

La pratica, nata dall’esperienza e dalla formazione specialistica che educatori e pedagogisti mettono al servizio della crescita di persone che vivono in situazione di svantaggio sociale, si concretizza nell’accoglienza residenziale in luoghi riparativi. Mentre il gesto educativo da tempo è consapevole, solo in epoca più recente è emersa la necessità di riflettere sui luoghi dell’accoglienza, riconoscendo agli spazi un ruolo centrale. Spazi di relazione dove le qualità ambientali costituiscono un fondamentale messaggio preverbale e diretto. [L’estetica dei luoghi ha, così, gradualmente iniziato a essere studiata con un approccio accademico e scientifico generando ambienti che, attraverso il loro uso e la ‘lettura’ dei risultati, consentono la verifica degli assunti teorici.](#)

Si sono incontrate due professionalità, una più consolidata, l'educatore pedagogista, l'altra, in via di definizione, il *perception designer*. Ognuna ha un ruolo e un'identità scientifica forte, ma entrambe hanno uno scopo comune: mettere al centro del progetto di assistenza la persona, i suoi gesti, le sue relazioni, le sue emozioni. L'obiettivo condiviso è stato attuare una "messa in coerenza" tra i protocolli di assistenza, esito del lavoro di pedagogisti ed educatori, e gli spazi abitati dove questi avvengono, di solito poco o per nulla progettati.

L'incontro per co-costruire uno spazio comune ha consentito la condivisione di conoscenze e di intuizioni, ha valorizzato le esperienze professionali pregresse e ridotto quei confini che si percepivano come barriere. Questo sforzo congiunto ha avuto come conseguenza l'avvio di nuovi e non scontati saperi e rinnovato lo slancio verso una fertilità, profondamente creativa, nel desiderio di innovare gli spazi di relazione.

Educatori e pedagogisti sperimentano, infatti, il limite della cura in uno spazio percepito come dissonante: i luoghi che accolgono persone portatrici di storie drammatiche rispecchiano spesso sia il senso di mancanza, che la volontà di reagire alla mancanza, in un ossimoro che può essere spaesante. Una stanza spoglia di ricordi, di fotografie e di oggetti che raccontino la storia delle persone che la abitano, può essere riempita per reazione di colori, oggetti "allegri" nello spazio e sulle pareti. I due aspetti – quello del troppo pieno e del troppo vuoto – non sempre riescono a dialogare trovando un equilibrio, spesso rischiano di contrapporsi, abitando un unico spazio in modo non decodificabile. Può accadere che le persone accolte si sentano smarrite, senza i propri punti di riferimento "naturali" e senza la possibilità di integrare nuovi messaggi positivi per sé. E lo spaesamento può alimentare la paura e la diffidenza verso l'altro.

Spingendoci oltre, possiamo affermare che la stessa cosa risuoni negli operatori: emerge l'importanza di significare il proprio gesto di accoglienza in un dispositivo coerente e identificabile. In caso contrario, il rischio sarebbe, che il gesto educativo divenga maggiormente rigido e regolato per riconoscersi autorevolezza.

È difficile mostrare orizzonti possibili senza aprire il proprio sguardo e lo spazio intorno a sé. Il percorso di studio nasce da qui, [dalla voglia degli educatori di continuare a formarsi e a imparare](#), dialogando con professioni apparentemente distanti, ma in realtà complementari: light designer, perception designer, architetti, tutti consapevoli dalle necessità di conoscere meglio chi, questi spazi, dovrà abitarli.

Durante il percorso, hanno trovato spazio riflessioni sul gesto educativo e su temi attinenti alla percezione, approfonditi dalle neuroscienze. La scena abitata è stata analizzata nelle sue componenti sensibili: luce, colore, materia, profili sonologici e olfattivi. Si sono utilizzate “allogazioni” per fare arretrare o porre in primo piano parti della scena, per nascondere o evidenziare, per generare coerenti unità percettive, capaci di valorizzare gli arredi a disposizione. Sono stati studiati accorgimenti percettivi ottenuti con semplici campiture cromatiche, organizzate secondo la “frequenza relativa” del colore.

Si è sottolineata la differenza tra colore intrinseco e colore percepito, tra collezione colore e sistema cromatico, cosa è un isolatore da traguardo o da comparazione. Tutto questo è avvenuto senza confondere i ruoli professionali. Il linguaggio che ha iniziato ad essere condiviso non ha trasformato gli educatori in progettisti e viceversa, ma ha consentito a ciascuno di scoprire il potenziale espressivo e il valore, proprio degli spazi abitati, che era poco utilizzato.

Incontro dopo incontro, orientati dalle descrizioni di ospiti e strutture, e rispettando i canoni percettivi insiti nell’essere umano, hanno preso forma dapprima schizzi e disegni, poi luoghi concreti. *L’estetica della cura* si è profilata, non come ricerca di una generica bellezza, ma come *approccio scientifico al perseguimento di ciò che, entrando in un luogo, è immediatamente “percepibile” dalla persona come atto di cura.*

In questo libro vengono raccontati il primo percorso e alcuni nuovi progetti che nei mesi a seguire hanno preso forma, come germogli da una pianta.

Filastrocche e storie sostenibili

Parole scritte per i bambini di oggi, sognando il pianeta dei bambini di domani

Questo libro è nato da due presupposti teorici importanti per la Fondazione Asilo Mariuccia: *l’importanza dei libri e delle storie come strumento pedagogico* e la necessità di essere comunità educante rispetto alla sostenibilità ambientale.

La Fondazione Asilo Mariuccia Onlus è, infatti, da molti anni attenta ai temi della sostenibilità, non solo dal punto di vista sociale, ma anche ambientale: ha tra i propri fiori all’occhiello



un grande bosco e un laboratorio di educazione al lavoro e all'ortofrutticoltura in provincia di Varese, progettato per l'apprendimento dei ragazzi accolti.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono molto sfidanti e richiedono, in generale, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società: imprese private e del settore pubblico; istituzioni filantropiche; Università e centri di ricerca; società civile; singoli individui di tutte le età e di tutti i Paesi. Per risolvere, però, l'equazione tra sviluppo e sostenibilità le tecnologie non bastano, occorrono appunto, [educazione e consapevolezza](#) che diventano i fattori abilitanti del cambiamento delle scelte e dei comportamenti. Educazione e consapevolezza che coinvolgano soprattutto le [giovani generazioni che, nel tempo, divengono lo strumento per innescare un effetto domino nell'intera società e stimolare il cambiamento di scelte anche nel mondo degli adulti](#). Da queste premesse nasce la proposta del libro *"Filastrocche e storie sostenibili"*.

La lettura, in ogni sua forma, è relazione di cura: accompagnare grandi e piccoli alla scoperta dell'oggetto libro e delle sue infinite ricchezze, è uno degli aspetti educativi ai quali la Fondazione Asilo Mariuccia dedica grande attenzione.

La cura inizia da piccolissimi attraverso, ad esempio, la manipolazione di un libro che permette a un bambino di scoprire immagini, consistenza e profumi, ma prosegue nel tempo e accompagna la crescita con fiabe serali lette dalla mamma prima di dormire. E ancora... l'ascolto di una voce che recita storie alle persone accolte in comunità o il libro proposto ai ragazzi come lettura per la scoperta personale di mondi fantastici. La lettura, in tutte le sue forme, diventa quindi, strumento di crescita e di cambiamento personale, ma anche sociale.



"Filastrocche e storie sostenibili" è un libro dedicato alle mamme e ai bambini, agli educatori e ai ragazzi che le leggeranno e che, in modo giocoso e poetico, potranno avvicinare temi e obiettivi profondamente attuali come 'sconfiggere la povertà' o 'promuovere il benessere per tutti' o ancora 'promuovere società pacifiche e inclusive per tutti'.

Questo libro nasce come progetto ideato e coordinato dal [Laura Bajardelli \(CdA Fondazione Asilo Mariuccia con delega alla Sostenibilità e al Bilancio Sociale\)](#), con la collaborazione di [Sofia Leda Salati](#) che ha curato la nota pedagogica. E' stato realizzato grazie a [Barbara Castri](#) che ha donato i suoi testi e alla [JDT grafica Milano](#) che ne ha donato l'impaginazione.

Donne cuore di Milano



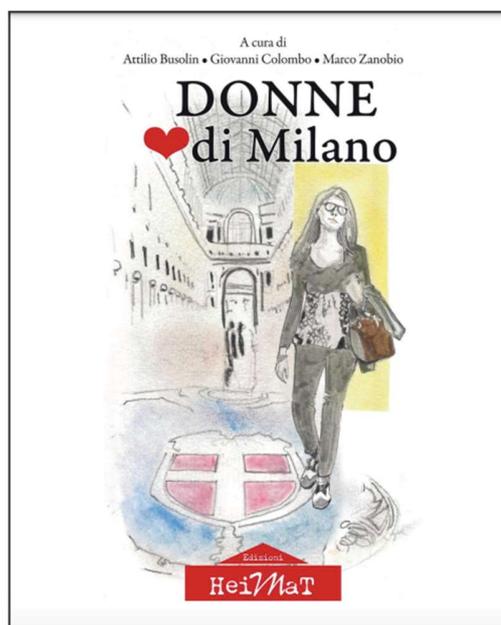
L'evento e il libro - "Donne cuore di Milano" - sono promossi dalla Fondazione Amici del Trivulzio, Martinitt e Stelline Onlus, per sostenere la realizzazione di un Giardino Alzheimer all'interno del Pio Albergo Trivulzio.

Il cuore di Milano non smette mai di palpitare grazie all'opera di tante persone che, nel silenzio, agiscono per il bene comune. Fondamentale è stato ed è il ruolo delle Donne, troppo spesso non adeguatamente valorizzato. Senza perdersi d'animo, le Donne continuano con il loro cuore pulsante e pensante a portare un messaggio alla Città e alla società. I curatori del libro *"Donne cuore di Milano"* hanno scelto circa cinquanta Donne, alcune più note altre meno, che si sono distinte per lo spirito e l'animo con cui hanno vissuto, contribuendo a fare grande e bella Milano. Nel libro, il profilo di ogni Donna è accompagnato da un disegno e da uno scritto di autori che hanno un

collegamento con la donna ritratta, di cui si narra il pensiero e l'opera. È un invito a riflettere sul ruolo del mondo femminile e a chiedersi quale possa essere la Donna della Milano di oggi, partendo dall'esempio della vita di donne straordinarie, così da fare tutti noi la nostra parte, donne e uomini insieme.

Ersilia Bronzini Majno, fra le **45 donne - individuate dai curatori Attilio Busolin, Giovanni Colombo e Marco Zanobio** - senza la pretesa di presentare le migliori, si trovano quelle senza tempo, quelle che hanno sfidato e cambiato il tempo, quelle famose che hanno fatto scoperte e trovato successo nei vari campi, quelle semplici e quelle che hanno retto case, organizzato famiglie, scuole o associazioni.

I proventi del libro "Donne cuore di Milano" sono destinati alla Fondazione Amici del Trivulzio, Martinitt e Stellite Onlus per realizzare un Giardino Alzheimer all'interno del Pio Albergo Trivulzio.



■ **ADATTARSI PER MIGLIORARE: anche in tempo di Covid-19**

Strategie di adattamento: i contributi-intervista degli esperti pedagogisti

La comunità per mamme e bambini in tempo di Covid: gli effetti della pandemia in un luogo vulnerabile

Contributo di Rosanna Giordanelli, Responsabile Servizi Socio Educativi Città Metropolitana-Milano

Incontriamo molte vite nei nostri servizi e ci imbattiamo in sofferenze profonde, in traumi dolorosi, in fatiche indicibili e a volte inascoltabili. Ci interroghiamo sul nostro ruolo e sulle nostre possibilità di provare a stare accanto a tanto dolore, cercando ancoraggi teorici che possano aiutarci a rendere riparativo il contesto comunitario che contribuiamo a creare, consapevoli di quanto delicato sia l'equilibrio di un luogo nel quale donne ferite dalle esperienze sfavorevoli della vita vengono chiamate a rendere conto della loro genitorialità. A guidare il nostro intervento la consapevolezza del prioritario interesse per la tutela e il benessere dei minori che accogliamo e la costante ricerca di uno sguardo sistemico, trigenerazionale e transculturale per progettare interventi educativi consoni, riparativi, possibili e comprensibili.

- ❖ L'irruzione violenta e inaspettata del Covid si è quindi mostrata fin da subito come elemento di profonda destabilizzazione degli equilibri faticosamente ricercati e pazientemente composti dagli educatori nel lavoro quotidiano dei luoghi di accoglienza totalizzanti come la Comunità, luogo di per sé vulnerabile, da tutelare, pensare, progettare e proteggere costantemente.

Le donne che hanno vissuto l'esperienza migratoria sembravano non poter minimamente concepire quanto stesse accadendo. Ed in effetti come avrebbe potuto comprendere chi da pericoli, pandemie, guerre e instabilità è fuggito cercando protezione e riscatto nella Terra Promessa? Incredulità e banalizzazione sono state le strategie utilizzate per reagire alla compromissione del loro Progetto Migratorio.

La riflessione educativa si è quindi dovuta concentrare intorno alla ricerca di modalità comunicative che potessero promuovere la corretta informazione delle nostre ospiti preservando però l'idea del nostro Paese come luogo sicuro e protettivo, cercando di impedire al Covid di destabilizzare le poche e fragili certezze che queste donne avevano ed hanno.

È apparso immediatamente chiaro agli educatori quanto potenzialmente pericoloso potesse essere l'impatto della realtà sull'equilibrio sempre precario di un luogo come la comunità, dove le fragilità e le sofferenze di ognuna delle nostre ospiti si incontrano e si rispecchiano faticosamente in quelle delle altre. A preoccupare inizialmente è stata la necessità di gestire il lockdown e la convivenza forzata degli ospiti all'interno delle nostre strutture, grandi e accoglienti, ma senza spazi di decompressione esterni. L'isolamento sociale che è apparso a tutti drammatico, nella solitudine delle nostre singole case, in comunità ha assunto caratteristiche paradossali perché ha obbligato all'eccesso opposto: la convivenza forzata con molte persone, ospiti ed educatori, per tutto il giorno tutti i giorni.

Il sacrificio richiesto a tutti i cittadini di rimanere a casa, non uscire, non incontrare altre persone, in un contesto di convivenza forzata dove nulla è stato scelto - né gli altri ospiti accolti né gli educatori- e dove si vive spesso accettando un compromesso, altre volte una imposizione, amplifica e di molto il livello di insofferenza e fatica che tutti noi abbiamo conosciuto per esperienza diretta nei nostri contesti privati. Ancor più quando non se ne comprendono a pieno i motivi o si fatica ad accettare che il Paese nel quale si è cercato rifugio e protezione possa essere anch'esso pericoloso, spaventoso e instabile come i luoghi dai quali si è andati via.

Per chi da sempre lavora con la relazione tra persone e conosce la necessità di utilizzare il proprio corpo, modulando vicinanza e distanza come strumenti per affrontare il quotidiano, lo smarrimento iniziale credo sia stato inevitabile. Distanza sociale, mascherine, guanti, non sembravano applicabili ad una professione che fa della comunicazione non verbale parte integrante del suo intervento. Che messaggio diamo? Come pensare di entrare in relazione con un bambino con la bocca coperta da una mascherina che rende difficile decifrare la comunicazione? E la convivialità? l'accoglienza? La vicinanza emotiva? Impensabile a distanza di sicurezza...

All'iniziale smarrimento è seguita la volontà di trovare una mediazione tra la norma e la protezione della salute di tutti e la necessità di preservare la natura relazionale dei nostri contesti. Abbiamo scelto di parlare con i bambini e spiegare loro perché iniziassimo ad indossare una mascherina, presentando questa invadente novità per quello che è: un simbolo di cura e attenzione nei confronti loro e delle loro mamme. Abbiamo introdotto alcune piccole attenzioni rispetto alle distanze sociali, consapevoli che mai avremmo potuto applicare rigidamente la norma senza snaturare il senso del lavoro di relazione. Come sempre i bambini hanno compreso e normalizzato più velocemente di noi operatori.

L'isolamento, la distanza da amici, papà e mariti, l'impossibilità di decomprimere all'esterno delle mura della comunità le proprie tensioni, l'interruzione di supporti psicoterapeutici, l'assenza di qualsiasi scambio possibile fuori dal contesto comunitario, ha reso certamente necessario incrementare le attenzioni professionali già presenti e fondanti l'intervento educativo e l'accoglienza ragionata all'interno delle nostre strutture. Il clima conviviale, la valorizzazione delle culture di provenienza, la ricerca di elementi di vicinanza e similitudine nelle diversità, lo spirito supportivo e non giudicante, hanno trovato applicazione ancora più ampia. L'attenzione e la mediazione tra sicurezza e lavoro educativo hanno trovato un punto di equilibrio che ha consentito alla comunità di continuare a rappresentare un contesto riparativo fondato sulla relazione e la cura.

A due anni dall'inizio della pandemia che è entrata nella vita personale di tutti e ha trasformato la vita professionale di molti, ci ritroviamo a constatare come anche in questo caso a pagare le conseguenze maggiori siano state le fasce più fragili della popolazione mondiale. Una ovvietà che riguarda anche i nostri Servizi dove il Covid è stato un potente moltiplicatore di complessità. Laddove le complessità già presenti erano maggiori, la crescita delle fatiche personali è stata esponenziale: per le donne nostre ospiti che hanno conosciuto la carcerazione in Libia o sono state vittime di sistemi di sfruttamento e prevaricazione, il lockdown ha rappresentato un devastante riattivatore traumatico. Alla iniziale negazione, legata come già detto alla convinzione che nulla di quanto accaduto potesse avvenire in questa parte di mondo, è seguito un profondo vissuto di ingiustizia e di sopruso. La fine delle certezze legate alla scommessa migratoria che sembra essere fallita, non ha fatto che incrementare il senso di profonda ingiustizia e di fragilità percepito.

Per quanto riguarda la professione educativa, il Covid ha esposto all'ulteriore complessità di confondere i confini tra privato e lavoro. L'etica professionale ha imposto infatti grandi sacrifici personali a tutela degli ospiti della comunità: l'educatore, così come le professioni sanitarie, ha vissuto la privazione della vita sociale e l'isolamento, a tutela propria e soprattutto degli altri, acuendo però le fatiche e lo stress di una professione che richiede spazi di decompressione importanti per poter affrontare l'impatto emotivo della sofferenza con la quale ogni giorno entra in contatto. È venuto a mancare quindi lo spazio relazionale del privato necessario a modulare la famosa giusta distanza professionale che consente di tornare in servizio con lucidità ed equilibrio.

Inoltre, la professione educativa ha continuato a mantenersi sulla prima linea dei servizi residenziali, nella consueta invisibilità rispetto alla società civile che ne ignora fatiche e frustrazioni.

L'esperienza che abbiamo vissuto e dalla quale non sarebbe stato possibile sottrarsi, dati gli epocali accadimenti, ha confermato quanto già sosteneva il modello di intervento delle nostre Comunità per Mamme e Bambini: alle comunità bastano tre mura, come affermava Tuggia anni fa. Ne eravamo già convinti, ma l'isolamento determinato dalla pandemia, l'interruzione delle relazioni con la rete dei Servizi e il territorio, l'impossibilità di avvalerci di volontari, la limitazione degli ingressi in struttura di chiunque non fossero gli educatori e l'autoreferenzialità conseguente, hanno confermato le nostre certezze. L'indiscutibilità della centralità della relazione di cura come strumento educativo non può prescindere dalla pericolosità che in essa si insinua quando questa è l'unica relazione esistente e possibile. Qualsiasi progetto educativo non può prescindere dall'apporto vitale, proficuo e stimolante della comunità educante, intesa nel suo significato più ampio. Pertanto, le esperienze riparative che la comunità propone hanno il dovere di giocare non solo al proprio interno, ma anche e soprattutto su territori che possano poi costituire l'elemento di continuità e spontaneità della relazione, anche quando i percorsi di accoglienza terminano. Un bagaglio personale di incontri, esperienze e competenze che possano sopravvivere oltre la vita in comunità.

Con gli occhi suoi: "Meno male che c'è il COVID"

Contributo di Emidio Musacchio, Coordinatore Pedagogico e coordinatore gruppi appartamento maschile - Porto Valtravaglia

"Nella mia vita sono sempre scappato. A casa non ci potevo stare, i miei genitori litigavano sempre, papà beveva e quando rientrava era una furia; poi un giorno la mamma ha deciso di andare via, in Grecia da parenti. È venuta da me e mi ha detto "Mi sistemo e poi tu potrai raggiungermi". Io ero triste, ma ero anche contento perché così papà non le avrebbe fatto più male. Avevo 11 anni e i giorni successivi alla partenza della mamma mi sentivo vuoto, per fortuna c'era la nonna, anche se era cieca e non riusciva a fare tante cose ogni tanto mi preparava il tavekosi, era il mio piatto preferito. Non ho mai capito come facesse a prepararlo, qualche volta la guardavo e pensavo che facesse finta, che ci vedeva, o forse non voleva vedere solo certe cose.

Mio padre dopo la partenza della mamma era sempre silenzioso, pensavo "Magari è triste per la mamma", poi anche lui un giorno mi ha detto che andava in Italia per lavoro. Io avrei

voluto chiedergli di portarmi con lui, ma se poi la mamma mi chiamava per raggiungerla? Sono passati due anni e io diventavo sempre più nervoso, forse avevo paura, ma al mio paese i paurosi venivano trattati da stupidi. Io ero piccolo di statura, ma mi sentivo forte, dovevo sapermi difendere, mio padre mi diceva sempre che nessuno doveva mettermi i piedi in testa. Nel mio paese c'erano tanti cani randagi, uno però mi aveva colpito, perché era piccolo come me, con il pelo sempre arruffato, sporco, ma non si faceva mai sottomettere da nessuno, abbaiva e mordeva anche i cani più grossi, si faceva rispettare, e io ho deciso di fare come lui. Dopo un anno a scuola non andavo più, non riuscivo a stare fermo, seduto...e poi quando dovevo stare serio mi veniva sempre da ridere e le maestre si arrabbiavano, mi era successo anche quando era morto nonno e mio padre me le aveva date. Per fortuna c'era Martin, lui aggiustava macchine, forse le rubava, ma io non gli ho mai chiesto niente; con lui mi rilassavo, mi piaceva smontare i pezzi, ero bravo e svelto. Lui ogni tanto mi dava qualche soldo e quando ero stato molto bravo mi faceva assaggiare la birra. Poi un giorno la polizia lo ha portato via, io per giorni sono andato lì lo stesso, dovevo finire di smontare alcuni pezzi o forse speravo che lui tornasse.

La mamma mi chiamava una volta alla settimana, ma poi le telefonate hanno incominciato ad essere meno. Mi ricordo che un giorno aspettavo la chiamata, ma non era arrivata e allora mi sono arrabbiato e me la sono presa con la nonna, le ho spostato tutte le cose che aveva in casa, così forse la smetteva di fare finta di non vedere! Poi è tornato papà, aveva un sacco di soldi, con lui c'erano anche due italiani: uno era tutto tatuato e mi ha detto che se li era fatti fare nel carcere di Cerignola, non sapevo neanche dove fosse quel posto, era simpatico e mi portava sempre al bar e potevo prendere quello che volevo. Mi ricordo che un giorno mi sono preso una Tennent's, era la più forte di tutte, l'amico di mio padre mi aveva fatto l'occhiolino e poi è arrivato mio padre, pensavo si sarebbe arrabbiato molto con me e invece mi ha sorriso e mi ha detto che era ora che diventassi uomo e quel giorno mi ha detto "Tra qualche giorno riparto per l'Italia e tu verrai con me...". Io ero contento, per la prima volta papà mi aveva trattato bene, però mi dispiaceva per la nonna, come avrebbe fatto a cavarsela da sola?

Sono arrivato in Italia a luglio del 2019 e mi è piaciuta tantissimo, era completamente diversa dal mio paese, tutto era grande e c'era sempre un sacco di gente. Io qualche parola di italiano la conoscevo, soprattutto le parolacce. Mio papà mi ha portato in due posti: il primo era in casa di una zia, non sapevo nemmeno che esistesse; c'era anche un ragazzo che era mio cugino, era più grande di me e già fumava e beveva e ogni tanto mi dava qualche euro. Poi siamo andati in una casa vicina e lì c'era una donna con un gran pancione, era giovane, veniva dalla Moldavia. Mio padre mi ha fatto vedere una stanzina piccola che aveva fatto sistemare proprio per me e mi ha detto che per un po' potevo stare lì, poi si è avvicinato e mi ha detto che non dovevo dire a nessuno dove abitavo e mai dire il suo nome, anche se

me lo avesse chiesto la polizia. Io non capivo perché, ma poi mio padre mi ha fatto l'occholino e allora ho capito che era un segreto. Poi dopo qualche giorno la ragazza con il pancione è stata male e l'hanno portata all'ospedale...mio papà non era andato con lei per cui ho pensato che fosse qualcosa da donne, è stato mio cugino a dirmi che aspettava un bambino e che quello sarebbe stato mio fratello. Io non ero mica sicuro di volere un fratello, ma poi quando è arrivato a casa le cose sono cambiate: era piccolissimo, non ne avevo mai visto uno così da vicino, non era tanto bello secondo me, ma quando mi avvicinavo lui sembrava ridesse e da allora mi sono detto che io lo avrei sempre aiutato, non ero più io il piccolo della casa, un po' mi dispiaceva, ma un po' mi piaceva perché stavo diventando un uomo, proprio come il mio papà.

Le giornate passavano bene, anche se non dormivo molto, il piccolo Leonard la notte piangeva e io ogni tanto lo tenevo in braccio... lui poi dormiva, ma io invece no! Di giorno andavo da mio cugino, lui non lavorava, ma aveva sempre delle bellissime scarpe. Anche a me piacevano tanto le scarpe, le mie preferite erano le Nike revolution; poi un giorno mio cugino è arrivato con delle Nike Jordan stupende, mi ha dato una scatola e mi ha chiesto di portarle al suo amico, il Capo, e mi ha detto che poi le comprava anche a me le scarpe. Io ho corso tutta la strada e quando sono arrivato erano tutti gentili, mi hanno dato una Red Bull e da allora ne bevo almeno due al giorno. Le scarpe mio cugino me le ha comprate, almeno un paio di volte alla settimana portavo le scatole al Capo, fino a quando un giorno, lungo la strada che oramai conoscevo a memoria, due persone mi hanno fermato, mi hanno chiesto dove stavo andando e mi hanno fatto vedere il distintivo. Mi hanno portato in caserma e mi hanno chiesto di svuotare le tasche e di darmi un documento; mi hanno chiesto con chi vivevo e gli ho detto: "con mio papà" ...poi mi hanno chiesto il suo nome e il suo numero di telefono, ma mi sono ricordato di quello che mio papà mi avevo detto, di non dire niente a nessuno. Loro hanno insistito ma io non ho ceduto, lo avevo promesso. Dopo tante ore, mi hanno dato un hamburger del Mac, non era il mio preferito, a me piace quello con il bacon; una poliziotta molto gentile mi ha detto che essendo io minorenni e non avendo voluto dare i dati del papà mi doveva portare in comunità dove ci sono altri ragazzi come me. Io ho pensato che se sono come me allora mi troverò bene, quando arrivo ci sono anche due ragazzi albanesi che mi spiegano come funziona, ma a me quel posto non piaceva, non potevo uscire, non potevo fumare, non potevo usare il telefono cellulare, ho pensato che magari era il carcere di Cerignola, ma invece la comunità aveva il nome di un Santo...me ne sono scappato il giorno stesso.

Da allora ho cambiato cinque comunità e oggi sono qui, ci mancava solo il Covid a fermare tutto, anche me. Però sai cosa? Meno male che c'è il Covid: per la prima volta mi sento a casa e soprattutto non devo, non posso, scappare. Gli altri a volte si lamentano, ma io mi sento tranquillo. Però non abituarti eh, perché appena passa tutto io ricomincio ad uscire!"

Questi sono i nostri ragazzi, quelli di cui ci occupiamo e preoccupiamo quotidianamente, ragazzi spesso senza riferimenti, con storie ingombranti, connotate da abbandoni e maltrattamenti, ragazzi che fanno fatica a mettere le radici, ma che vogliono riscattarsi, resilienti.

Il Covid ha generato ansia, paura, insicurezza; l'imprevedibilità e l'incertezza, i cambiamenti nelle abitudini, hanno aumentato i momenti di stress, generando sentimenti di tristezza, paura, angoscia. Abbiamo osservato momenti di ipereccitazione e disorientamento, difficili da gestire durante le lunghe giornate in comunità, senza scuola e senza le abituali attività. Altre volte abbiamo assistito all'espressione dell'ansia, mascherata da apatia e indifferenza per quanto stesse accadendo.

Abbiamo da subito iniziato a spiegare ai ragazzi ciò che stava accadendo, cercando di selezionare le informazioni lasciando spazio alle emozioni, le nostre e le loro, aiutato i ragazzi ad accettarle, comprenderle e riconoscerle.

Sono stati garantiti ritmi scanditi per la loro quotidianità, per fornire dei riferimenti organizzativi che potessero assicurare, con l'obiettivo di riappropriarsi del tempo che in quei giorni di *lockdown* era diventato improvvisamente lungo. Tutti i ragazzi hanno quindi svolto attività laboratoriali, finalizzate in parte a prendersi cura degli spazi, quelli stessi spazi che erano diventati quasi opprimenti. Le attività ludiche non sono mancate e tutti gli operatori si sono adoperati per organizzare momenti condivisi che nella frenesia ordinaria non si riesce sempre a garantire. La scuola ha cambiato forma e sono comparse le aule virtuali, la DAD e con loro spazi allestiti ad hoc. Forse in fondo è quello che è avvenuto in ogni famiglia e la comunità non fa eccezione.

Sono molte le riflessioni che potremmo condividere su quel periodo, ma una su tutte è che la pandemia ci ha messo in condizione di riappropriarci del tempo, riscoprendo la bellezza di alcuni momenti di condivisione, della lentezza, del creare occasioni di intimità e introspezione. Lavorare in comunità è come salire su un treno ad alta velocità, che sfreccia dritto verso la destinazione, impedendoci alcune volte di poter guardare fuori dal finestrino, per goderci i paesaggi, per avere consapevolezza del viaggio, perché spesso il primato è quello di dover accompagnare i ragazzi con urgenza a un'autonomia anche concreta. Fermarsi a contemplare è un lusso che non ci si può permettere quando il tempo è poco e le urgenze molte.

Oggi, anche se la pandemia ancora ci preoccupa e ci obbliga a prendere atto che alcune cose forse sono cambiate per sempre, abbiamo acquisito una nuova consapevolezza,



anche per il nostro agire educativo e, a volte, abbiamo potuto dire anche noi, insensatamente: "Meno male che c'è il Covid".

3. FOCUS SOSTENIBILITA' SOCIALE

Sostegno allo sviluppo dell'autonomia dei nostri ospiti

La presentazione e rendicontazione dei risultati e degli impatti in termini sociali, ambientali ed economici, per la Fondazione Asilo Mariuccia non può esimersi dall'evidenziare i risultati *propri* di un'organizzazione no profit che ha nelle attività di carattere sociale il proprio *core business*.

Si è partiti dalla domanda: *Le attività della Fondazione Asilo Mariuccia sono sostenibili dal punto di vista sociale? Qual è il vero impatto sociale dell'organizzazione? Come misurare e valutare quest'impatto?*

Con il Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2020, è stato dedicato un approfondimento (focus) alla sostenibilità ambientale della Fondazione.

Quest'anno, con il Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2021, viene dedicato un focus specifico alla sostenibilità sociale, con [un'analisi quali-quantitativa che prende in esame il cuore delle attività](#), ovvero quelle di assistenza e cura rivolte agli ospiti. Le persone che arrivano vengono accolte e assistite in una fase difficile e spesso dolorosa della loro vita, con un aiuto che vuole essere efficace riducendo al minimo il tempo di permanenza, ad esempio sostenendo una donna sola con figli non solo dal punto di vista emotivo ma anche affiancandola nella ricerca di un lavoro e di un'abitazione adeguata. [Cosa rende SOSTENIBILE l'Accoglienza che la Fondazione offre, se non l'accompagnamento degli ospiti verso l'Autonomia e l'integrazione sociale?](#)

L'analisi si è concentrata sulle attività di assistenza volte a potenziarne l'autonomia anche nel lungo periodo. Cosa, come e quanto viene realizzato per sostenere l'autonomia degli ospiti, viene raccontato nel presente **"FOCUS Sostegno allo sviluppo dell'autonomia dei nostri ospiti"**. Evidentemente, il percorso verso l'autonomia riguarda ciascun accolto, con le proprie difficoltà e il proprio vissuto e "i risultati", in questo senso, divengono anche personali traguardi di autonomia. Per questo, quando viene dimessa una mamma "per raggiunta autonomia", è stato raggiunto un risultato! Questo diventa indice di un'attività sostenibile, perché quella mamma non tornerà per avere assistenza.

3.1. LA FORMAZIONE QUALE STRUMENTO PER L'AUTONOMIA DI MAMME E MINORI NON ACCOMPAGNATI

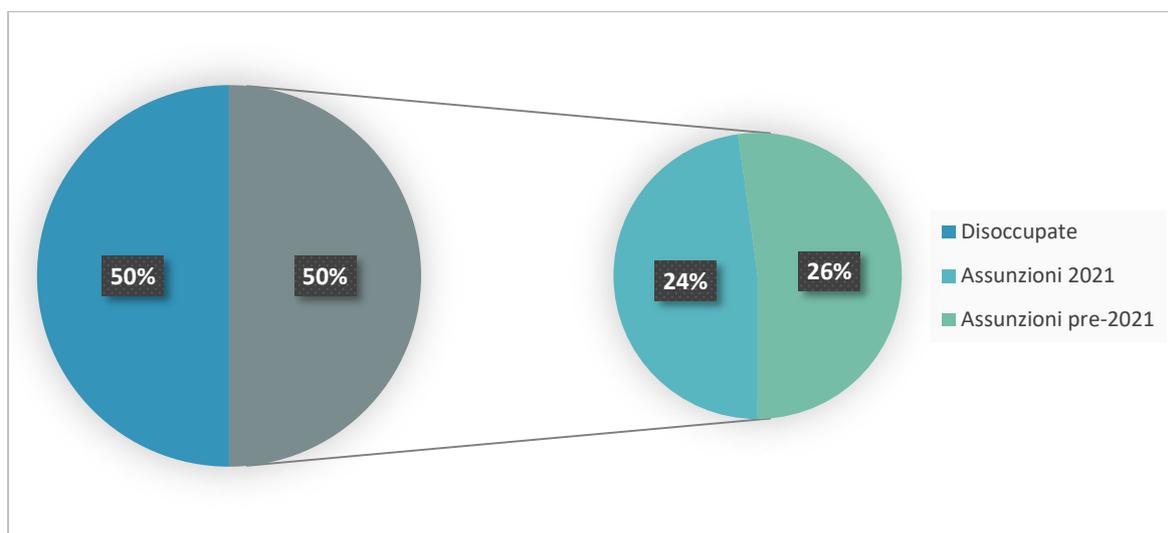
Nel 2021, FAM ha accompagnato i propri ospiti in diverse iniziative e percorsi di formazione, con l'obiettivo di contribuire alla loro autonomia.

Nel caso delle **mamme ospitate** presso le strutture di Milano e Sesto San Giovanni, sono state avviate Borse Lavoro sostenute economicamente dal Centro Mediazione Lavoro (Celav) e corsi orientati allo sviluppo, sia di competenze trasversali (soft skill) -organizzati dal Consorzio Mestieri-, sia di competenze specifiche quali corsi per diventare babysitter -organizzati dalla cooperativa EUREKA- o colf/badanti -organizzati dalla Cooperativa San Martino.

Delle 46 mamme accolte presso le strutture FAM, nel 2021:

- 8 mamme hanno frequentato corsi volti allo sviluppo di competenze specifiche
- 4 mamme hanno frequentato corsi volti allo sviluppo di competenze trasversali
- 4 mamme hanno svolto attività lavorativa attivata da Celav
- 2 mamme hanno partecipato ad altre attività di laboratorio volte allo sviluppo di competenze utili in ambito lavorativo.

Rispetto alla situazione lavorativa, il 50% delle mamme ospitate presso le strutture FAM nel 2021 risulta avere un impiego. Solo la metà di esse aveva già un impiego prima del 2021. Invece, 11 mamme hanno trovato impiego nel 2021, grazie al contesto dell'accoglienza presso le strutture FAM – pari al 24% del totale delle mamme accolte – Figura 34.



*Figura 34 Scomposizione mamme accolte presso le strutture di Milano e Sesto San Giovanni
per a) stato d'impiego b) data assunzione*

Per quanto riguarda la **formazione dei minori non accompagnati** ospitati presso la struttura di Porto Valtravaglia, 21 minori hanno partecipato al laboratorio di educazione al lavoro. Rispetto all'anno precedente, il numero di ragazzi coinvolti nel laboratorio di

avvicinamento al lavoro è aumentato sostanzialmente (+43%). Rispetto al totale degli accolti presso la sede di Porto Valtravaglia nel 2021, i partecipanti al laboratorio rappresentano il 42% del totale, in linea con l'anno precedente (46%; mentre nel 2020 il numero di ragazzi accolti era inferiore).

Inoltre, nel 2021, 12 minori hanno avuto l'opportunità, tramite FAM, di svolgere un tirocinio extracurricolare, che in 3 occasioni si è risolto in un'assunzione. La stabilizzazione lavorativa a seguito dei tirocini di inserimento lavorativo, per il 2021 è stata pari al 25% dei partecipanti.

3.2. LA LIBERA SCUOLA DEL FARE

A partire dal 2021, FAM ha raccolto le proprie azioni e collaborazioni in ambito di formazione e ricerca lavoro per le persone accolte, nella **Libera scuola del fare**. La Libera scuola del fare rappresenta in particolare: le azioni educative volte a favorire la partecipazione di persone del territorio, interne o esterne alla Fondazione, a corsi formativi di primo o di secondo livello; la collaborazione con enti locali, cooperative, enti formativi per implementare il numero dei percorsi formativi; i laboratori di educazione al lavoro e percorsi laboratoriali di avvicinamento al lavoro utili alla sperimentazione pratica in un contesto formale e all'acquisizione delle competenze di base. L'esperienza coinvolge le realtà di Porto Valtravaglia e di Milano e San Giovanni.

❖ **La Libera scuola del fare presso la struttura di Porto Valtravaglia e dell'area del Verbano**

Un mondo, quello Verbano, a nord di Varese, che da anni soffre lo spopolamento delle aree interne e dove, spesso, i giovani faticano a trovare una collocazione. I più esposti a questo genere di disagi sono quelli che fanno fatica, i giovani che a seguito di un fallimento scolastico escono dal mondo della formazione senza poter trovare uno sbocco lavorativo e restano in quel limbo tra l'adolescenza e la vita adulta, intrappolati in un "non luogo". È a questi **ragazzi che FAM si rivolge aprendo, dal 2021, la propria esperienza anche a giovani** segnalati dai servizi territoriali e non inseriti nelle strutture della Fondazione. La Libera scuola del fare, infatti, prevede una collaborazione col territorio finalizzata a reperire e inserire i giovani in un percorso che prevede: brevi corsi di soft skill organizzati con agenzie formative locali, inserimento in laboratori interni attraverso i quali sia possibile mettere in luce potenzialità, competenze individuali, predisposizioni; partecipazione ove possibile a laboratori di secondo livello (di falegnameria, restauro imbarcazioni, agricoltura...), che possano avvicinare in modo più formale i ragazzi alla realtà lavorativa. Uno degli obiettivi fondamentali del percorso proposto, è dare la possibilità a corsisti ed aziende della zona all'interno delle diverse

filiere produttive del territorio, di entrare in contatto. Un'opportunità che favorisce, alla fine del percorso formativo, l'inserimento dei ragazzi in tirocinio o borse lavoro presso le stesse aziende, mantenendo il supporto educativo degli operatori di FAM, in qualità di mediatori tra corsista e azienda.

Due le esperienze più importanti promossi con Libera scuola del fare nel corso del 2021:

- **Corso di soft skill** - rivolto ai ragazzi del territorio e interni alle strutture FAM.
- **Laboratorio di educazione al lavoro** - progetto interno di sperimentazione e formazione.

Corso di soft skill - Porto Valtravaglia

Ottobre 2021 - viene realizzato il corso del progetto IN-JOBs (INclusiveJOBs). Il corso è stato organizzato da Consorzio Mestieri (Mestieri rete nazionale Agenzie per il Lavoro – Gruppo CGM (consorziomestieri.it) e finanziato da J.P.Morgan. un corso che ha coinvolto e visto come protagonisti attivi gli operatori, i ragazzi accolti e due ragazzi del territorio inviati dal servizio Sociale. Finalità del corso è stato fornire strumenti per apprendere le competenze necessarie per la ricerca attiva di un impiego, oltre a dare una preparazione mirata per affrontare il mondo del lavoro.

Un vero e proprio percorso declinato in dieci incontri, che ha visto la partecipazione di altrettanti ragazzi: sei ospiti nelle Comunità della Fondazione Asilo Mariuccia e quattro provenienti dall'esterno (ospiti di altre comunità o minori in carico ai servizi territoriali). Punto di partenza è stata la conoscenza di sé, la consapevolezza dei propri punti di forza e delle debolezze, di desideri, aspettative, speranze e di quali strumenti mettere in gioco per raggiungere l'obiettivo finale, ossia un impiego.

Nello specifico, si è parlato di come e dove cercare lavoro; come preparare il curriculum vitae; in che modo affrontare un colloquio e molti altri strumenti imprescindibili e in grado di fare la differenza. Il tutto calato in modo concreto e diretto sui ragazzi, veri protagonisti del corso.

Gli insegnanti hanno svolto le lezioni in presenza durante il primo e l'ultimo incontro, mentre per le altre lezioni si sono collegati da remoto. I ragazzi, invece, hanno potuto usufruire dell'aula di formazione della struttura ed essere supportati dalla presenza di un educatore che li ha supportati nel lavoro, nella comprensione dei contenuti e nella motivazione. Tutti i giovani allievi, per tutta la durata del corso, hanno frequentato con costanza e partecipazione attiva.

Per gli educatori della Fondazione Asilo Mariuccia, invece, è stata l'occasione per osservare e meglio comprendere i ragazzi stessi, cercando di cogliere potenzialità e fragilità. Inoltre, hanno avuto l'opportunità di costruire reti e collaborazioni con diversi interlocutori in vista delle nuove sfide del prossimo anno.

❖ **Laboratorio di educazione al lavoro**

Dal 2001, la struttura di Porto Valtravaglia, che nel 2021 ha ospitato 51 ragazzi in età scolastica, sviluppa progetti relative alla manutenzione del verde, educazione ambientale e riqualificazione del territorio locale, tutti legati al “**laboratorio di educazione al lavoro**”. Le attività vengono svolte sia all’interno delle strutture della Fondazione Asilo Mariuccia, sia sul territorio, e sono coordinate e facilitate da due educatori, uno dei quali con lauree in scienze agrarie, e da un operatore con esperienze lavorative diversificate. I ragazzi che hanno partecipato ai laboratori di educazione al lavoro nel 2021 sono stati 33, di cui 5 non erano ospiti della Fondazione ma sono stati inviati dai servizi sociali territoriali. 13 ragazzi hanno avuto l’opportunità di inserimento in tirocini formativi (più uno che era già attivo e ha proseguito) seppur con limitazioni legate all’emergenza sanitaria. La partecipazione ai laboratori, della durata media di 6 mesi; hanno l’obiettivo principale di creare l’opportunità di sviluppare competenze trasversali volte a favorire il loro inserimento futuro in contesti lavorativi. Tali competenze includono: affidabilità, capacità organizzative, creatività, puntualità e professionalità.

Inoltre, nei casi in cui il ragazzo inserito nel laboratorio dimostrasse seria avversione al percorso scolastico, il laboratorio è andato ad integrare la formazione presso l’istituto scolastico, in accordo con l’istituto stesso.

Oltre alle competenze trasversali sviluppate attraverso le attività svolte, il laboratorio di formazione al lavoro consente ai ragazzi di sviluppare conoscenze e competenze specifiche in diversi ambiti:

- Agricoltura e orticoltura;
- Manutenzione delle aree verdi e forestali;
- Conoscenze relative alle caratteristiche fisiche e biologiche del territorio;
- Promozione del territorio e del turismo

Circa il 50% dei ragazzi che hanno partecipato al laboratorio in questi 20 anni ha visto la partecipazione al laboratorio tramutarsi in opportunità lavorative attraverso tirocini formativi: gli inserimenti lavorativi sono traguardi importanti per i nostri ragazzi. Le assunzioni nel 2021 sono state 6.

❖ **La Libera scuola del fare presso le strutture di Milano e Sesto San Giovanni**

La proposta dell’area di Milano riguarda la partecipazione a diversi livelli formativi: corsi di italiano; corsi di informatica; corsi di competenze di base offerti da agenzie formative partner; percorsi laboratoriali interni di primo livello per l’acquisizione di competenze necessarie quali la puntualità; la precisione; la disponibilità e l’attenzione nel modo di

porsi; percorsi di avvicinamento al lavoro di secondo livello che possano convogliare in tirocinio e borse lavoro, finalizzati all'assunzione. Questo percorso viene costruito con le donne accolte, sulla base degli obiettivi del progetto educativo e con grande attenzione al benessere dei bambini e alla conciliazione dei tempi casa-lavoro.

La Libera scuola del fare a Milano – anno 2021:

- Corso interno di **educazione finanziaria**
- Progetto interno **Voce alle mamme**
- Breve corso interno **Cyber- mamme**
- Creazione di un **laboratorio di informatica** nel quale, con la presenza di personale interno, sia le donne che i minori accolti, possono avere accesso all'utilizzo di computer per apprendere competenze di base, lavorare, studiare.

❖ **Laboratorio di accompagnamento al lavoro - Milano**

La stessa esperienza sulle realtà di Milano e Sesto San Giovanni. Le destinatarie del Laboratorio di accompagnamento al lavoro, infatti, sono donne e mamme accolte con i propri figli. Nello specifico, le donne coinvolte nel progetto, sono sostenute dalla Libera scuola del fare nel reperimento di corsi formativi offerti dal territorio; nella partecipazione a laboratori interni di avvicinamento al lavoro; nella ricerca e nell'intermediazione (finalizzata all'assunzione) con le aziende e cooperative il territorio. Gli obiettivi progettuali dei percorsi di accoglienza e la necessaria attenzione alla conciliazione tra il tempo del lavoro e il tempo di cura dei propri figli, rendono profondamente diverso l'approccio educativo di sostegno alla ricerca del lavoro tra l'Area di Porto Valtravaglia e quella di Milano. Per i ragazzi di Porto Valtravaglia, infatti, il lavoro è il nodo centrale nel percorso di emersione da situazioni di grave disagio sociale e personale. Per le mamme accolte a Milano, invece, il lavoro è uno degli obiettivi centrali del progetto: il collocamento richiede, tuttavia, una grande attenzione alla relazione mamma-bambino e spesso la priorità temporale è la riparazione educativa dei traumi subiti e, solo in un secondo momento, garantito il raggiungimento del benessere psico-fisico dei bambini e delle donne, è possibile concentrare le risorse sulla formazione e sul lavoro. A questo aspetto si aggiunge il problema della conciliazione tra tempi di lavoro e cura dei figli. Essere madre e lavoratrice, nel nostro Paese come del resto in tutta Europa, è una sfida difficile e a volte insormontabile e questo assunto vale ancora di più quando una donna è sola, senza il supporto di un compagno o di una famiglia di riferimento.

❖ **Educazione Finanziaria: un percorso di sorellanza**

“Life is what happens to you while you are busy making other plans” John Lennon

Molto spesso gli incontri più preziosi sono quelli che non ci sia aspetta e proprio di questo gli educatori di Milano hanno fatto esperienza, insieme ad alcune donne accolte negli alloggi per l'autonomia e alle quali è stato proposto un percorso di Educazione Finanziaria, rivelatosi inaspettatamente molto di più di un corso. *“Abbiamo conosciuto Paule Ansoleaga Abascal, Simonetta Cristofari e Giovanna Antida Circolo di BCCI Inclusive Finance³ (<https://www.linkedin.com/groups/8844692/>) pensando di strutturare con loro un percorso che consentisse alle donne che accogliamo e che sono prossime a lasciare le nostre strutture, di acquisire strumenti di conoscenza finanziaria e gestione economica utili per affrontare il mondo, il lavoro, la vita...la libertà.- raccontano i professionisti che operano nella struttura- Certamente questi temi sono stati oggetto dei nostri incontri, ma dal primo venerdì pomeriggio passato insieme, abbiamo capito che saremmo arrivate molto più lontano. Non ci era chiaro dove, ma certamente molto più in là di quanto pensassimo”.*

Con il supporto delle volontarie e grazie alle loro competenze umane, le donne presenti si sono messe in gioco condividendo progetti lavorativi e competenze professionali. La delicatezza e la simpatia, il calore e la semplicità con la quale Paule, Simonetta e Giovanna hanno impostato gli incontri, hanno consentito a tutte le mamme presenti di acquisire conoscenze specifiche per la gestione di un conto corrente o un piano di risparmio, ma ha portato anche a un risultato inaspettato: aprire il cassetto dei sogni, che erano state costrette a chiudere diverso tempo fa, perché richiamate alla concretezza dalla loro vita.

In questa esperienza del 2021, sono state coinvolte 10 donne per 5 incontri della durata di due ore circa l'uno. I temi affrontati hanno toccato temi come il risparmio; le bollette; le truffe finanziarie; la gestione dei conti correnti; le carte di credito: il rapporto con le banche. La disponibilità e lo stile accogliente delle docenti, hanno consentito che le donne presenti facessero emergere i propri desideri per il futuro e chiedessero

³ BCCI Inclusive Finance è una comunità milanese che guida un impatto sociale positivo crescente e duraturo. Dal primo incontro nel luglio 2015, sono stati organizzati 19 eventi, coinvolgendo oltre 300 professionisti finanziari che rappresentano più di 50 istituzioni finanziarie. *La nostra visione è un'industria che accoglie tutti, indipendentemente da sesso, background, orientamento sessuale, età, razza, etnia o religione. Un settore che vede le nostre differenze come la nostra più grande forza. La nostra missione è costruire un caso morale ed economico esemplare per la parità di genere e per un ecosistema inclusivo nel settore finanziario. I nostri obiettivi sono: CONSAPEVOLEZZA: aumentare la consapevolezza dei pregiudizi inconsci e promuovere una mentalità inclusiva NETWORKING: creare una solida rete di professionisti per incoraggiare la condivisione di idee e crescere insieme INCLUSIONE: creare un ecosistema che incoraggi la diversità e l'inclusione nel settore finanziario EMPOWERMENT: consentire di aiutare loro donne, avanzate e, professionalmente inoltre, e tutte le minoranze, personalmente.*

informazioni sull'apertura di attività in proprio o la gestione condivisa di spazi per possibili collaborazioni tra loro.

"E così, con inaspettata naturalezza e fiducia, le parole e le emozioni si sono mescolate come accade tra donne. Un percorso di consapevolezza finanziaria è diventato un appuntamento atteso per parlare di economia, certo, ma soprattutto per parlare di vita, di sogni, di progetti...un'esperienza di sorellanza inaspettata e gradita che ci ha ricordato quanto preziosi possano essere gli incontri."

❖ Voce alle mamme

Emerge in modo sempre più preponderante, nelle città multietniche e complesse come Milano, la necessità di attivare percorsi di formazione che possano facilitare l'integrazione e promuovere una società transculturale.

Il diritto al sapere, all'educarsi, è il presupposto per sostenere l'individuo nella ricerca di autonomia e libertà.

La prima forma di integrazione si può ottenere grazie allo studio della lingua. Lo scrittore rumeno Emil Cioran insegnava che *"non si abita un luogo, si abita una lingua"*: si abitano le narrazioni delle lingue nelle quali ci si identifica, le narrazioni storiche e sociali sono tanto più importanti perché plasmano il modo di pensare e di vedere il mondo intorno a noi. Senza una lingua non si è popolo, senza una lingua nessun uomo è persona.

Un diritto che, soprattutto negli anni della pandemia, si scontra con le estreme difficoltà legate anche a un gap tecnologico delle fasce più svantaggiate della popolazione, tra cui le mamme ospiti di FAM. Difficoltà che vanno superate e vinte grazie allo sforzo di tutti. Nel 2021, grazie al rinnovato contributo di CISCOS UGL e della Fondazione AITD Onlus ([News - AITD onlus](#)) è stato rilanciato il progetto **Voce alle mamme** che ha previsto presso il laboratorio informatico di FAM, costituitosi nel 2020 nella sede di Sesto San Giovanni, un percorso di insegnamento della lingua italiana. Le donne della Fondazione, suddivise in corsi di diversi livelli, venivano seguite da volontari nell'apprendimento della lingua, mentre i bambini venivano coinvolti in attività creative di gruppo da educatrici specializzate.

Voce alle Mamme è più di un corso di italiano, le ospiti sono, infatti, chiamate a confrontarsi con i primi concetti di informatica di base durante le lezioni (da remoto) con gli insegnanti di lingua.

Le competenze necessarie per affrontare colloqui attraverso i programmi di videocall sono ormai basilari nella ricerca di lavoro, esistono un nuovo "gergo" e un nuovo "galateo", ormai imprescindibili: saper collegarsi, sapere aprire e chiudere al bisogno telecamere e microfoni, saper interagire con molti utenti in un ambiente di lavoro dilatato e digitale, sapere gestire gli inconvenienti di connessione. **Voce alle Mamme è tutto**

questo. Nei primi mesi di vita, il corso ha visto la partecipazione di 15 ospiti di varie nazionalità supportate dall'esperienza e dalla generosità di quattro insegnanti volontari.

❖ Corso per baby-sitter

Prime fra tutte le categorie socialmente svantaggiate rispetto alla possibilità di accedere a un mondo del lavoro che richiede flessibilità e dinamicità, sono le donne, le madri e in particolare le madri che si occupano dei propri figli da sole, come unico genitore di riferimento per necessità della famiglia.

Per queste donne la possibilità di un lavoro compatibile con le esigenze dei propri figli e con le fasce orarie coperte dalla scuola nei suoi diversi gradi, si infrange spesso con le necessità dei datori di lavoro di assumere personale flessibile e disponibile anche in turni tardo pomeridiani/serali e nei week-end.

Le donne ospiti delle strutture della Fondazione, infatti, sono spesso costrette a rifiutare proposte di lavoro a causa di orari inconciliabili e, di contro, vedono il proprio orizzonte di accesso all'indipendenza professionale ed economica stringersi in una rosa di offerte spesso poco motivanti, sia dal punto di vista retributivo, che dal punto di vista del rafforzamento dell'autostima e della soddisfazione personale.

Per questo motivo, nelle strutture di Milano e Sesto San Giovanni, è da tempo in atto una riflessione sulla necessità di facilitare la partecipazione delle mamme a corsi di formazione di base, che le mettano in contatto con attività compatibili con la loro quotidianità e che contribuiscano a migliorare il loro benessere psico-fisico. In particolare, con la collaborazione della cooperativa Eureka ([Home - Eureka! Coop Sociale \(coopeureka.it\)](http://Home-Eureka!Coop Sociale (coopeureka.it))), è stato possibile iscrivere alcune donne della Fondazione e donne del territorio, a un corso per la formazione di operatrici del lavoro domestico, con particolare riferimento alla formazione della figura della **babysitter**.

Seguite da personale esperto, 5 donne ospiti della nostra Fondazione, hanno potuto seguire un corso di formazione online di 70 ore che, vertendo su tematiche di cura, alimentazione, pedagogia e igiene, creasse un profilo di operatrice capace di fornire un aiuto all'interno delle strutture e, più in generale nel mondo della conciliazione, presso privati o centri deputati.

Questo momento formativo, per alcune ospiti, è stato utile perché si sono avvicinate per la prima volta al mondo della formazione e del lavoro; ad altre, invece, perché sono tornate a sperimentare le proprie competenze. Un'esperienza che apre alla possibilità di creare un modello strutturale di sostenibilità rivolto principalmente alle ospiti, ma aperto alle esigenze dei quartieri dove sussistono le comunità della Fondazione.

❖ Verso l'autonomia abitativa

I Gruppi Appartamenti per l'autonomia (Porto Valtravaglia)

Contributo di Manuela Comi – Responsabile Servizi Socio Educativi–Porto Valtravaglia

L'Area di Porto Valtravaglia della Fondazione Asilo Mariuccia ha una lunga tradizione nell'offerta di servizi residenziali di accompagnamento all'autonomia attraverso i Gruppi Appartamento.

Si tratta di **servizi che accompagnano i giovani in uscita dalle comunità educative nell'acquisizione delle competenze pratiche e personali necessarie per raggiungere la completa autonomia di vita**. I ragazzi ospiti dei Gruppi Appartamento imparano ad occuparsi personalmente di tutti gli aspetti legati alla quotidianità: gestiscono la casa, fanno la spesa, cucinano, utilizzano la lavatrice, gestiscono il loro tempo conciliando impegni lavorativi/scolastici e svago, si confrontano con uffici pubblici e incombenze burocratiche. Imparano a condividere tempi, spazi ed impegni con gli altri ospiti dell'alloggio, senza la mediazione dell'adulto, si misurano con nuove sensazioni ed abitudini di vita, a differenza di quanto avviene in comunità. Devono fare i conti con la solitudine, con una maggiore libertà, ma anche con una maggiore assunzione di responsabilità. In questo percorso sono **supportati da figure educative** che, diversamente da quanto hanno sperimentato in precedenza, non sono presenti h24. Pertanto, i ragazzi devono essere proattivi nella richiesta di confronto e supporto.

Fino a poco fa la normativa prevedeva l'inserimento in questo genere di servizi di ragazzi neomaggiorenni, tuttavia, nel corso del tempo la necessità di anticipare il percorso di autonomia è divenuta sempre più evidente. Sempre più spesso, infatti, a causa della penuria di risorse di cui i Comuni dispongono, i ragazzi devono rendersi indipendenti entro il compimento della maggiore età. Per questo motivo già dal 2015 la Fondazione ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione per l'attivazione di due Gruppi Appartamento sperimentali che consentissero l'accesso a partire dai 17 anni, con tutti gli accorgimenti necessari per conciliare la tutela dei minori e il conseguimento degli obiettivi.

Successivamente, nel febbraio 2020, Regione Lombardia ha aggiornato la normativa di riferimento prendendo atto delle mutate esigenze e definendo i criteri per l'attivazione di servizi di accompagnamento all'autonomia per giovani a **partire dai 17 anni**, prevedendo anche che la capienza massima di ciascun alloggio passasse da 3 a 5 ospiti. La Fondazione ha immediatamente colto l'opportunità di adeguare la propria offerta. Sono stati progettati i servizi, ristrutturati e adeguati gli spazi, chiesto le autorizzazioni e **a luglio 2021, i nuovi Gruppi Appartamento per l'autonomia educativa hanno preso il via**.

I due alloggi preesistenti disponevano di grandi spazi e questo ha consentito di ricavare altre due camere per ciascun appartamento, inoltre è stata risistemata e attivata Villa Sticker: la villetta a due piani di proprietà della Fondazione, realizzando altri due alloggi. Ad oggi, all'interno dell'Area di Porto Valtravaglia si è passati da 2 a 4 **Gruppi Appartamento** e la capienza è passata da 6 posti negli alloggi sperimentali, ad una disponibilità di **18 posti**. Al momento tutti gli ospiti arrivano dalle comunità educative della Fondazione, ma l'obiettivo è quello di poter accogliere anche ragazzi provenienti da altre realtà. Un'azione che ha voluto dire avviare una campagna di informazione, interessando i servizi sociali di diverse province della Lombardia e della vicina sponda piemontese. L'équipe che si occupa di questo servizio è composta da un coordinatore e due educatori. Con il graduale incremento dei ragazzi effettivamente presenti, anche l'équipe diventerà più numerosa. A pieno regime, si conta di poter garantire la presenza di almeno un operatore dedicato per tutto l'arco della giornata e per tutti i giorni della settimana.

Gli Alloggi per l'Autonomia mamma-bambino... a un passo dall'autonomia!

Contributo di Sofia Leda Salati – Project Manager

Milano - Gli alloggi per l'autonomia della Fondazione accolgono solo donne/mamme con i figli: sono 16 appartamenti, ubicati in due palazzine poco distanti l'una dall'altra, all'interno delle quali si trova l'ufficio del personale educativo che si occupa, su richiesta dei servizi sociali del territorio, di offrire un luogo, fisico e non solo, di accoglienza e riparazione.

Il lavoro educativo negli alloggi per l'autonomia si caratterizza per la necessità di offrire alle persone accolte un contesto protetto e strumenti efficaci per il recupero delle risorse personali e per l'acquisizione delle competenze minime necessarie al raggiungimento della piena autonomia. Se è vero che in questa tipologia di accoglienza residenziale le progettualità prevedono obiettivi concreti, come il reperimento di una soluzione abitativa e di una occupazione, è altrettanto vero che, come accade nelle comunità, le donne e i bambini accolti hanno alle spalle un passato complesso, spesso segnato da esperienze fortemente traumatiche che richiedono specifica competenza educativa e un contesto di protezione, tutela e cura. Nella maggioranza dei casi la cornice di lavoro è delineata da un decreto del Tribunale per i minorenni che prescrive obiettivi e interventi necessari, affinché siano tutelati la salute e il benessere dei minori. I progetti educativi individualizzati sono gestiti da un'équipe (formata da un coordinatore e quattro educatori) in servizio 6 giorni alla settimana dalle 9.00 alle 20.00, festivi esclusi.

La Fondazione, oltre alla presenza di personale educativo che presidia l'attuazione del progetto di accoglienza, provvede a fornire un appartamento, del quale copre tutte le spese (luce, gas, acqua, rifiuti), e garantisce le necessità primarie del nucleo.

In un primo momento, la Fondazione attribuiva alle donne/mamme accolte una quota mensile fissa di sostegno economico, stabilita in base al numero dei figli. Successivamente, anche su stimolo di riflessioni ed esperienze, si è valutata l'opportunità di cambiare paradigma educativo e di organizzare uno stile di affiancamento e osservazione che fosse orientato a promuovere le capacità adulte delle madri dei bambini. Occorreva, quindi, pensare ad un affiancamento che non riproducesse la dipendenza assistenziale di cui molte erano inconsapevolmente portatrici. L'eterogeneità delle situazioni familiari collocate, le innumerevoli specificità progettuali, la necessità di sostenere le famiglie garantendo alle persone accolte e ai servizi sociali percorsi di accoglienza il più possibile efficaci e pensati *ad personam*, ha condotto quindi il gruppo di coordinamento a interrogarsi sulla modalità di sostegno economico ispirandosi ai presupposti teorici della *nudging theory*.

L'esperienza nel lavoro di accoglienza aveva suggerito che le comunità e gli appartamenti sono luoghi che possono accompagnare le famiglie nei percorsi di gestione di situazioni di sofferenza acuta della relazione madre-figlio ed emergenziali, ma che la loro funzione riparatrice tende a perdere efficacia con il prolungarsi del periodo di accoglienza, [se non si riesce a condurre la madre, a sperimentarsi nella ricerca del lavoro così da contribuire alla affermazione della propria autostima sufficientemente per uscire dalla protezione offerta dalla Fondazione.](#)

Come indicatori, dunque, sono state stabilite delle fasce di sostegno economico basate sul numero dei componenti del nucleo familiare; sulla progettualità concordata con l'ente inviante e sul tempo di permanenza nelle strutture di semiautonomia; la presenza del papà; la presenza di una rete familiare di riferimento; la presenza di un lavoro; la presenza di persone con disabilità; necessità specifiche relative a percorsi di studio. A questa complessità di fattori, che sono solo indicatori per una osservazione flessibile e capace di "entrare nei panni" dell'osservato senza schemi e pregiudizi, si aggiunge la conoscenza delle esigenze periodiche, ad esempio i libri di testo a inizio anno scolastico.

Si è reso necessario, pertanto, un monitoraggio costante dello stato di benessere delle persone e di scambio e relazione con le donne accolte, affinché il significato del contributo fosse compreso e non costituisse la messa in atto di una dipendenza assistenziale.

Attualmente l'équipe educativa studia ogni mese l'andamento del progetto complessivo e valuta lo stato di benessere del nucleo, prendendo eventualmente le necessarie decisioni, anche di ordine economico.

Si ritiene di grande importanza, anche l'aspetto della informazione e messa in contatto con le risorse di welfare locali e nazionali e di conoscenza delle pratiche burocratiche e dei riferimenti presenti sul territorio o accessibili online, affinché le donne, al momento delle dimissioni, possano essere maggiormente consapevoli e sentirsi autonome.

In conclusione, questa sperimentazione, nata dalla necessità di offrire un sostegno dinamico che promuovesse l'autostima, l'autonomia e la ricerca attiva di lavoro al fine di rendere obiettivo concreto il reinserimento sociale, si è rivelata importante strumento educativo tale da diventare consuetudine operativa: a fronte di un consistente investimento di tempo degli educatori di riferimento, **è emerso con chiarezza la possibilità di costruire una relazione maggiormente significativa con le donne accolte** e di conseguenza la possibilità di attuare strategie di sostegno all'autonomia personalizzate e maggiormente efficaci.

4. PROGETTI, INIZIATIVE E RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Questa sezione presenta e racconta l'attività della Fondazione nel corso del 2021 attraverso alcuni progetti e iniziative realizzate per gli ospiti. Alcune attività, infatti, non possono essere rappresentate da dati e numeri, perché sono espressione di volti, storie e traguardi personali

raggiunti. Si precisa che anche il 2021 ha presentato qualche difficoltà alle attività di FAM a causa della pandemia, ma non al punto da scoraggiare la realizzazione di alcuni progetti.

4.1. PROGETTI E INIZIATIVE 2021

❖ Lo sport: un volano per bambini e ragazzi



Milano e Sesto San Giovanni

“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di ricongiungere le persone come poche altre cose. Ha il potere di risvegliare la speranza dove prima c’era solo disperazione.”. Nelson Mandela

Negli anni FAM ha cercato di garantire alle bambine/i accolte/i la **possibilità di praticare un’attività sportiva ritenendolo elemento fondamentale del dispositivo pedagogico**. Uno dei presupposti dello sport, infatti, è che, con la sua funzione educativa, risulta essere un’opportunità di crescita e apprendimento in grado di trasmettere pratiche di vita basate sulla solidarietà, la lealtà, il rispetto dell’altro e delle regole, che sono principi declinabili e utilizzabili in altri contesti.

La possibilità di offrire attività sportiva alle famiglie accolte, ha in verità, svolto due funzioni: incrementare e sostenere il benessere psico-fisico dei minori, ma allo stesso tempo, offrire alle mamme un’opportunità concreta di integrazione e inclusione sociale, prescindendo dalle condizioni economiche e sociali di origine.

Grazie al prezioso sostegno e alla generosità di Children In Crisis ONLUS (www.childrenincrisis.it) e del progetto Grintasorriso (www.grintasorriso.it), la Fondazione offre ai piccoli ospiti, ormai da molti anni, la possibilità di scegliere e praticare uno sport come il nuoto, la danza e il calcio. L’esperienza fatta con questo progetto mette in evidenza che l’aver praticato uno sport, è stata, per molti bambini, di fondamentale importanza e un’attività sinergica alla pratica educativa quotidiana, perchè ha incrementato e sostenuto lo sviluppo di competenze cognitive, emotive, relazionali e motorie.

Nel settembre 2021, l’Area di Milano ha iniziato a collaborare anche con la ONLUS Sport Senza Frontiere, una realtà che *“lavora per un mondo in cui lo sport sia accessibile a tutti e sia riconosciuto e utilizzato come strumento di educazione, prevenzione, inclusione e coesione sociale”*. Il programma proposto ha contribuito a facilitare la partecipazione di bambini e adolescenti a corsi sportivi come l’atletica, la ginnastica artistica e il calcio.

In sintesi, nelle strutture di Milano Città Metropolitana, grazie al sostegno diretto o indiretto della Fondazione e dei suoi donatori, su 69 bambini e ragazzi sopra i tre anni accolti nel 2021, 22 sono stati iscritti a una attività sportiva (4 sono rimasti in sospenso nel mese dicembre a causa della quarta ondata della pandemia da covid19).

Questi progetti mettono in evidenza la grandissima importanza che la collaborazione con il territorio, i donatori e le associazioni di sostegno allo sport hanno, perché rendono l'attività sportiva accessibile a un numero sempre maggiore di bambini. Difficilmente questi bimbi avrebbero potuto accedere e vivere esperienze ludico/sportive come queste.

❖ LeggiAmo

📍 Comunità di Sesto San Giovanni

LeggiAmo: leggere insieme ai nonni è un progetto finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e finalizzato alla promozione della lettura nella prima infanzia. Il progetto coinvolge i mesi da gennaio 2021 ad aprile 2022, è rivolto ai bambini della fascia 0-6 anni provenienti sia dalle comunità mamma-bambino di [Sesto San Giovanni](#), sia dal territorio.

Capofila del progetto è Auser Regione Lombardia, in partnership, oltre a FAM, la Cooperativa sociale Lotta Contro l'Emarginazione, la Cooperativa La Grande Casa S.C.S. Onlus, l'Auser Volontariato Lombardia, l'Auser Cremona e l'Associazione di promozione sociale Ledha.

Il progetto coinvolge persone "anziane" come risorsa di volontariato, con la finalità di costruire una rete di nonni lettori, opportunamente formati dall'Università Milano Bicocca ed accompagnati dell'equipe educativa. La presenza di 'nonni' volontari è in continuità con le azioni già in essere in FAM, quale fattore di potenziamento della comunità educante, a sostegno delle fragilità educative, tanto che la confidenza crescente con i nonni lettori, costituisce un'opportunità bella che favorisce nuovi legami e amicizie gioiose.

Le attività del progetto prendono forma, però, anche fuori i confini di FAM attraverso azioni di empowerment dal basso e scambi di esperienze tra famiglie e operatori, sia a livello locale che tra territori, con la rete dei nonni lettori volontari. Le letture e le attività prendono forma e vita, infatti, negli spazi comunitari di via Gorizia, in luoghi informali del territorio quali parchi, piazze, librerie, presso lo spazio di Piccoli e Grandi di via Tonale a Sesto San Giovanni e in numerosi servizi per l'infanzia. Le educatrici, insieme ai nonni lettori, hanno proposto una ventina di differenti attività laboratoriali, conseguendo

l'entusiastica adesione da parte dei partecipanti e del personale delle scuole, dove le attività hanno preso vita. Una bicicletta decorata, ad esempio, addobbata con l'aiuto dei bambini più grandi, ha trasportato durante l'estate lo scrigno di libri e incontrato i piccoli all'uscita dalla scuola dell'infanzia vicina alla comunità. Si sono moltiplicate anche le proposte di lettura-teatro del Kamishibai (spettacolo teatrale di carta), con le tavole riposte in una speciale valigetta piena di favole...

Questa esperienza arricchisce anche le operatrici coinvolte direttamente nel progetto e le equipe delle comunità, perché stanno sperimentando nuove stimolanti possibilità di apertura al territorio e un fertile "meticciamiento" con realtà associative e cooperative impegnate da decenni nel sociale.

❖ **Butterfly Hug: l'esperienza della cura del noi**

📍 **Comunità di Sesto San Giovanni**

Con l'intento di favorire l'elaborazione dello stress dovuto alla pandemia da Covid 19 in contesto di piccolo gruppo chiuso, si è sperimentato l'utilizzo delle tecniche EMDR, che nel 2013 l'O.M.S. ha riconosciuto come trattamento efficace per la cura del trauma e dei disturbi correlati allo stress post-traumatico ([Associazione EMDR Italia](#)). L'introduzione del modello EMDR-IGPT (*Eye Movement Desensitization and Reprocessing – Integrative Group Treatment Protocol*) ha permesso di rinforzare la resilienza gruppale e di ottimizzare tempi e risorse.

Il progetto ha visto coinvolte nove donne, ospiti delle strutture FAM di Sesto San Giovanni, che su base volontaria, hanno aderito garantendo la partecipazione ai quattro incontri della durata di due ore a cadenza settimanale, svoltisi nei mesi di marzo e aprile 2021, più un incontro conclusivo di restituzione con gli operatori. Le partecipanti hanno appreso nozioni di base sul funzionamento fisiologico e patologico del sistema nervoso e migliorato le capacità di comunicare agli altri le proprie emozioni e il proprio stato interiore.

Un aspetto preliminare al corso ha visto coinvolto, in un incontro, il personale di riferimento per prendere coscienza del progetto e condividere informazioni utili ad adattarlo al contesto del gruppo delle destinatarie dell'intervento. Particolare attenzione è stata posta alla presenza di conflitti interni al gruppo, traumi recenti avvenuti durante la pandemia o correlati ad essa (lutti e gravi malattie) e a qualsiasi altra osservazione di rilievo a giudizio degli operatori. Il gruppo è stato co-condotto da due psicologhe-

psicoterapeute iscritte all'Ordine degli Psicologi della Lombardia e formate all'intervento con EMDR.

Dal punto di vista della partecipazione, le donne hanno aderito alla proposta con serietà e puntualità, riportando in comunità il benessere della partecipazione e rispettando il patto di riservatezza. Un obiettivo sicuramente raggiunto è stato riuscire a distendere alcune situazioni di conflitto interpersonale, grazie all'attività del gruppo che ha contribuito a esplorare il proprio mondo emotivo in modo inclusivo e circolare.

❖ Con i bambini sul lago

↑ Area Porto Valtravaglia

“Con i Bambini sul Lago” è un progetto complesso ed ambizioso, realizzato grazie al finanziamento di Impresa Sociale con i Bambini, ottenuto dalla Fondazione Asilo Mariuccia in qualità di capofila per l'attuazione di un [progetto triennale di contrasto alla povertà educativa](#) rivolto alla fascia 0-3 anni, presso i territori limitrofi alla sede di Porto Valtravaglia. I partner aderenti al progetto sono molti, alcuni collaboratori di FAM da tempo, altri nuove e proficue relazioni che si sono aperte, tra cui quelle con numerose amministrazioni comunali della zona. Ma il principale partner di progetto è la cooperativa sociale Eureka.

La premessa è un'attenta valutazione dell'area in cui si opera, il progetto si sviluppa, infatti, in una zona di territorio montano, molto frammentato, caratterizzato da fenomeni di spopolamento e di migrazione, in cui la conformazione orografica rende faticosi i trasporti e le occasioni di incontro e confronto tra persone. Una vera sfida per la sede di Porto Valtravaglia che deve gestire la complessità della rete di soggetti che operano sul territorio (20 tra enti locali, cooperative, associazioni e centri specialistici), un'opportunità di nuove relazioni finalizzate a portare servizi di questo tipo in aree difficoltose. Inoltre, il progetto diventa anche occasione, per gli operatori, di ampliare le proprie competenze educative confrontandosi con una fascia di età particolarmente delicata, con la relazione caregiver/bambino nei primi anni di vita e con le necessità delle famiglie del territorio.

Il progetto si snoda su tre filoni principali:

- [Attivazione di spazi e servizi di supporto alla relazione tra genitori/caregiver e i bambini](#)
Si tratta di luoghi in cui i genitori/caregiver possono giocare con i loro bambini e incontrare altri genitori e bimbi, luoghi in cui poter beneficiare del supporto di operatori specializzati rispetto alla fascia 0-3 anni e in grado di supportare ed orientare i genitori in

merito a diverse tematiche: pedagogiche, nutrizionali, legali, bonus famiglia, orientamento verso servizi specialistici.

La relazione genitori-bambini può beneficiare di un servizio di supporto domiciliare nei mesi più prossimi alla nascita per favorire la costruzione di relazioni di fiducia, trasmissione di saperi, azioni di assicurazione e presidio del nucleo. Per facilitare le famiglie nella conciliazione tempo-lavoro e tempo-famiglia, vengono offerti percorsi di incontro tra domanda/offerta di baby-sitter selezionate e formate attraverso appositi corsi. In tutto si attivano tre “spazi bimbi” stanziali e altri 3 itineranti.

- **Contatto con la natura e gioco all’aria aperta**

Il Laboratorio di Educazione al Lavoro della sede di Porto Valtravaglia, insieme ad altri partner, progetterà e realizzerà giardini sensoriali per alcuni asili nido e scuole dell’infanzia della zona interessata dal progetto. Strumenti con i quali i bambini possano sperimentare il contatto con la natura, grazie anche al supporto di educatori ed insegnanti. I giardini sensoriali saranno fruibili anche dalle famiglie, in cui la presenza educativa degli operatori avrà il compito di favorire e sostenere la relazione genitori-figli anche in questo contesto.

- **Formazione diffusa**

A supporto del progetto anche la formazione rivolta agli operatori che si occupano dei più piccoli, attraverso la collaborazione con soggetti autorevoli come, ad esempio, Save the Children. In particolare, si mira alla diffusione di best practices, alla prevenzione del burn out e all’individuazione precoce del maltrattamento. Un ambizioso obiettivo riguarda, invece, la capacità di coinvolgere i genitori in momenti formativi, di scambio e di incontro con interlocutori di sicuro interesse.

❖ **Canonica e Dintorni**

📍 **Area Porto Valtravaglia**

Il progetto “Canonica e Dintorni” è volto a valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale, paesaggistico e ambientale del territorio di Brezzo di Bedero. Un percorso che, partendo dal Belvedere Pasquè, risale tra boschi di castagni e prati incontrando prima i resti della Linea Cadorna e poi, giunti alla sommità del dosso montano, scopre l’antica collegiata di San Vittore del XII secolo.

L’idea di valorizzare questo percorso, rendendolo maggiormente accessibile e turistico, è nato da FAM e dal Laboratorio di Educazione al Lavoro della sede di Porto Valtravaglia. La sua realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione con il Comune di Brezzo

di Bedero, la parrocchia e oltre dieci partner, tra cui UBI Banca e Comunità Montana Valli del Verbano che hanno fornito il supporto economico.

Il progetto è stato realizzato nel 2021 e ha visto il coinvolgimento dei ragazzi del Laboratorio di Educazione al Lavoro che si sono occupati della pulizia e della manutenzione del verde nei vari step dell'itinerario. Nello specifico si sono occupati di:

- curare i percorsi boschivi che nascondono le fortificazioni della Linea Cadorna, il cui ripristino è stato gestito da un gruppo di volontari del Comune;
- gestire e riordinare le ampie zone di prati e boschi che occupano l'area che incastona la splendida Collegiata di San Vittore
- curare i viottoli che attraversano il borgo antico di Brezzo di Bedero, del Belvedere e del parco del Castellaccio, piantumando la convallaria, pianta prodotta nelle serre di Porto Valtravaglia.

Anche il ripristino della bellissima scalinata di ciottoli delle Orsoline ha richiesto numerosi interventi delle squadre del laboratorio che, durante il periodo autunnale, hanno ripulito con impegno costante i singoli gradini e i singoli ciottoli dalle erbacce e dai segni del tempo.

Numerosi interventi sono stati dedicati anche agli orti gestiti dall'Associazione Hortus ([Associazione Hortus - Home | Facebook](#)) nello splendido contesto del comune dove ha sede l'associazione culturale Casa Paolo ([Associazione Casa Paolo - Home | Facebook](#)). In questi luoghi sono stati realizzati un vigneto e un frutteto, è stata coltivata la lavanda coinvolgendo i ragazzi della cooperativa Costa Sorriso ([Associazione Costa Sorriso - Home | Facebook](#)) e sono stati curati gli orti.

Nell'autunno del 2021, invece, hanno preso il via i lavori di sistemazione del tetto della Canonica.

Il progetto prevede anche lo sviluppo di un'applicazione, accessibile tramite smartphone, attraverso la quale sia possibile essere guidati nella scoperta delle tappe del percorso leggendo un *QR code*. Per la realizzazione di questa applicazione, FAM ha coinvolto gli studenti dell'Istituto Turistico dell'ISIS Carlo Volontè di Luino che, nonostante i ritardi imposti dalla pandemia, hanno raccolto le informazioni e i documenti da implementare per consentire ai visitatori di comprendere meglio la storia e il significato dei luoghi del percorso che verrà inaugurato e consegnato alla cittadinanza nel primo semestre del 2022.

❖ Covid-19 e vaccini: un incontro transculturale per conoscerli

📍 Milano, alloggi per l'autonomia Jommelli e Pacini

Nei primi mesi del 2020, quando in Italia è iniziata la campagna vaccinale per il Covid-19, il personale educativo degli alloggi per l'autonomia di Milano, ha rilevato da parte delle donne e dei ragazzi accolti, alcuni dubbi sulla natura del vaccino e sui pericoli ad esso connessi ai quali si è ritenuto di dover rispondere con informazioni attendibili e comprensibili per tutti.

Sulla base di questi presupposti, l'équipe educativa ha organizzato, insieme a [Laura Strohmenger](#), medico e docente universitario, un incontro informativo rivolto alle persone che avrebbero dovuto vaccinarsi e, progressivamente, vaccinare i propri figli. Per agevolare la comprensione linguistica dei contenuti scientifici e per rispondere con un approccio transculturale ai temi sollevati, si è ritenuto fondamentale servirsi di mediatori culturali della cooperativa Crinali ([Crinali Cooperativa Sociale ONLUS](#)).

In una sola giornata si sono organizzati tre momenti informativi da circa un'ora ciascuno, ai quali hanno partecipato 20 persone: due gruppi di mamme e uno di ragazzi adolescenti. Ogni gruppo ha potuto condividere pensieri, preoccupazioni e fare le domande in un contesto su misura, in grado di cogliere le profonde preoccupazioni legate alla pandemia e ai vaccini offrendo un quadro chiaro delle informazioni consolidate in ambito medico. Nei giorni successivi a questi incontri, durante i colloqui e le chiacchierate con i partecipanti, è emersa l'importanza di aver dato l'opportunità di essere inclusi in un dibattito così fervente e così legato al benessere di ciascuno.

❖ Nutri-Amo

📍 Milano, comunità di Via Loria

A tavola con le nutrizioniste

La decennale esperienza maturata nella relazione di cura con persone provenienti da ogni parte del mondo ha messo in luce l'importanza che l'alimentazione riveste nella vita affettivo-relazionale delle persone. Da qui, la necessità di proporre un'educazione alimentare transculturale che, rispettando l'identità profonda degli individui, costruisca un ponte tra cultura di provenienza e cultura nella quale si dipana la vita quotidiana.

Non solo, ma anche nella relazione madre-figlio, uno degli elementi pedagogicamente più rilevanti è la nutrizione. Nutrire il proprio figlio è l'azione più intima e naturale e, chiaramente, quella che più di tutte si carica di sentimenti, rappresentando un momento significativo di passaggio e trasmissione di norme culturali, modelli familiari e abitudini sociali. Nutrire, dunque, è più che soddisfare un bisogno, è un contenitore di significati, non è solo dare da mangiare, ma a livello profondo, significa dare amore.

Per questo motivo si è proposta l'attività "Nutri-amo" rivolto alle mamme della comunità che, accompagnate da una nutrizionista, hanno potuto confrontarsi tra loro sul tema, parlando della propria storia, dei propri modelli culturali, sollecitando domande sulla cura dei figli e condividendo una riflessione sulla corretta alimentazione al fine di incoraggiare una crescita sana e armoniosa.

Questo ha permesso di ri-elaborare il rapporto con il cibo mettendo in discussione i propri schemi di interpretazione interiorizzati inconsciamente nel tempo. Inoltre, si sono messi in discussione alcuni paradigmi errati (i dolci non sono il premio corretto; l'abbondanza di cibo non è salutare; alcuni alimenti sono essenziali nella dieta alimentare e altri invece devono essere consumati raramente), questo ha permesso di apprendere contenuti informativi e regole etico-comportamentali per un miglioramento del benessere e una corretta educazione alimentare per sé e per i propri figli.

❖ Un laboratorio a portata di mano

"Crescere è come fare il pane... occorrono ingredienti di pazienza, dedizione e amore"

Il signor Christian ha aperto le porte del suo panificio di zona a mamme e bambini della comunità mettendo a disposizione il proprio laboratorio e la propria esperienza. Il pane è un alimento apparentemente semplice ma denso di significati. Per fare il pane ci vuole pazienza: il tempo della lievitazione è tempo di attesa; ci vuole dedizione perché basta poco, se c'è disinteresse la magia non si compie; ci vuole amore, il gesto che sa creare ogni cosa. Il pane è anche sinonimo di condivisione, di comunità e di unità. Nella radice della parola "compagno", per esempio, troviamo "cum panes", colui che divide il pane con me. E il signor Christian non solo ha condiviso il suo laboratorio, ma dona pane e prodotti alla comunità di via Loria, un esempio anche per gli ospiti di FAM.

L'esperienza ha portato mamme e figli a lavorare insieme e giocando con acqua, farina, lievito e sale, dando forma agli impasti, godendo poi del frutto del proprio lavoro. Amalgamare, impastare e manipolare sono, infatti, attività fondamentali nello sviluppo della motricità nei bambini. Giocare con materiali plastici come la pasta del pane permette, inoltre, l'incremento della creatività, l'accrescimento dell'autostima e l'acquisizione di una progressiva autonomia. Poterlo fare assieme alla propria mamma aggiunge, inoltre, un contesto emotivamente positivo di crescita.

La condivisione dell'esperienza tra mamma e bambino, infatti, ha favorito la co-creazione di un "manufatto", divenuto simbolo del tempo prezioso trascorso insieme, ma anche occasione di crescita per entrambi. Da una parte le mamme hanno accresciuto la propria consapevolezza in merito all'importanza di dedicare momenti significativi ai



propri figli, dall'altra i bambini hanno appreso giocando, il modo più bello di avvicinarsi alle cose importanti del mondo.

4.2. IL PIANO DI COMUNICAZIONE

Sapersi evolvere nel cambiamento

Il 2021 è stato un anno pieno di cambiamenti sul fronte della comunicazione per la Fondazione Asilo Mariuccia. Un iter iniziato dal settembre del 2020 che, dopo un brief dettagliato e un buon lavoro di squadra che ha **coinvolto tutta la Fondazione**, dagli educatori ai coordinatori, al board, la direzione e l'ufficio comunicazione, con la supervisione del consigliere con delega alla comunicazione, Barbara Bianchi Bonomi, ha visto la realizzazione e la divulgazione di un **nuovo logo** per la Fondazione con la creazione di un **nuovo payoff** ("Dal 1902, persone, cura, futuro") e una **nuova brand identity**.

Dopo la presentazione pubblica sulla pagina Facebook del nuovo Logo (14 aprile 2021), a maggio 2021, il lancio del **nuovo sito internet** che è stato rinnovato nel dominio, nella forma, nei colori e nei contenuti. Un sito che racconta la storia, le attività e i progetti della Fondazione e che punta, oltre alla brand awareness, anche a raccogliere donazioni di singoli o corporate. Una piattaforma arricchita di sezione News e una Blog dove vengono pubblicate le storie della Fondazione, di chi la abita e di chi l'ha abitata in passato, storie di successo e storie di vissuti che hanno portato la FAM ad essere la realtà che è oggi (**nuovi utenti: 11.337; visualizzazioni sito: 11.635**).

L'attività di revisione della *corporate identity* ha portato alla creazione di **rinnovati materiali di comunicazione** quali: carta intestata, biglietti da visita, layout digitale per l'invio di newsletter, firma coordinata per *l'e-mail corporate* e un *template corporate* per le presentazioni in PowerPoint (oltre alla predisposizione di un manuale del brand, ad uso interno, per il corretto utilizzo del logo e la sua giusta declinazione sui principali strumenti di comunicazione).

Sul fronte della **comunicazione digitale**, nel 2021, si sono aperti due canali social: **Youtube e Instagram**, che si sono aggiunti a quelli già esistenti di **Linkedin e Twitter**. Si è inoltre revisionato anche il **piano editoriale di Facebook** alla luce della nuova *brand identity* e in linea con gli obiettivi generali di comunicazione del brand (**4.473 visite alla pagina Facebook, un +103,9% rispetto al 2020**). Sul fronte digital, inoltre, si è potenziata la funzione della newsletter attraverso 4 campagne: 2 di auguri e 2 di promozione di eventi istituzionali e alimentato il database.

I cambiamenti apportati a scelte di comunicazione esterna, sono stati condivisi anche all'interno della struttura adempiendo a un **lavoro di comunicazione interna** con i dipendenti della Fondazione. Gli stessi sono stati coinvolti sia in fase di brain storming, che durante la fase finale: ad esempio, prima della pubblicazione del nuovo logo e del nuovo sito, è stato realizzato un **evento interno** (in modalità online) in cui l'ufficio comunicazione, l'agenzia e l'allora direttore generale, Sabina Bellione, con la supervisione della responsabile – Barbara Bianchi Bonomi – hanno presentato il nuovo logo e la nuova strategia di comunicazione per la Fondazione.

Un obiettivo raggiunto che ha da subito evidenziato l'importanza strategica nel dare valore all'operato della Fondazione. Infatti, la comunicazione, nel 2021, è stata fondamentale per l'opera di **dissemination di progetti portati avanti dalla Fondazione** o nei quali l'ente è stato coinvolto come partner, ovvero: "Voce alle mamme" e "Voce alle mamme nei quartieri", "Canonica e Dintorni", "Orti Sociali", "Leggiamo" e "I nonni di comunità".

4.3. LE CAMPAGNE DI FUNDRAISING

Nel corso del 2021, oltre ad attività istituzionali di Fundraising, sono state avviate 4 campagne per la raccolta fondi, in particolare:

- **In Farmacia con i bambini:** raccolta farmaci a Novembre 2021 per la cura dei bambini di FAM.
- **Lotteria di Natale #Insieme per passione:** una lotteria in favore di Pallacanestro Varese e sostenere le tante associazioni che si occupano della cura e tutela di bambini, ragazzi e famiglie bisognose di assistenza in ambito sanitario o sociale.
- **Campagna Calendario 2022:** un calendario che racconta con immagini e poesia il nuovo anno. Presentato in occasione del Premio Asilo Mariuccia, è stata poi avviata una campagna digitale per la raccolta fondi.
- **Campagna 5x1000:** avviata a Marzo 2021 per raccogliere donazioni, è stata realizzata in continuità con le campagne degli anni precedenti.

4.4. GLI EVENTI

Gli eventi realizzati dalla Fondazione Asilo Mariuccia nel 2021 sono stati ibridi, ovvero alcuni si sono tenuti online (su invito oppure in diretta streaming), mentre altri si sono tenuti dal vivo, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Si è trattato di eventi, visite e incontri istituzionali, di eventi culturali e di iniziative legate ai progetti in atto presso la Fondazione.

Visita della Fondazione Francesca Rava NPH Italia e firma del gemellaggio celebrato nel 2020 – FAM, via Jommelli, 18

Mariavittoria Rava (Presidente della Fondazione Francesca Rava) incontra il nostro Presidente Camillo de Milato per siglare la pergamena del “Gemellaggio” con cui la Fondazione Francesca Rava NPH Italia Onlus entra nella rete degli “Amici del Bene Comune” come dodicesimo ente gemello.

24.02.2021



La Milano delle donne

a cura di NEIADE Tour & Events
Vera Galliani



Incontri Virtuali



“Le grandi donne di Milano” – Online

Webinar organizzato da Neiaide Tour & Events nel ciclo di incontri dedicati alle figure femminili che hanno segnato la storia di Milano. All’interno di questa narrazione, non poteva mancare il racconto di Ersilia Bronzini Majno, la nostra storica fondatrice. Al termine della narrazione, è intervenuta Laura Bajardelli, nostro consigliere di amministrazione, per raccontare il presente e le nostre storie di successo.

27.02.2021

“Una rete per il territorio” – Online Facebook

I 12 gemelli si sono incontrati durante l’evento aperto al pubblico “Una rete per il territorio”, un’occasione per rivedersi, presentarsi, per accogliere la Fondazione Francesca Rava e per raccontare i progetti di solidarietà in atto e in programma sulla città di Milano (e non solo) per i più fragili.

04.03.2021



• LIVE | 



20 maggio 2021 - 17:30

FAM

Presentazione del progetto “Voce alle mamme” – Online (diretta Facebook)

Presentazione pubblica del progetto “Voce alle mamme: percorsi di lingua italiana e competenze digitali” con i partner del progetto: Fondazione Asilo Mariuccia, Associazione AITD e CISCOS Ugl. Formazione, diritti e lavoro: questi i tre pilastri del progetto di cui si è discusso.

20.05.2021

“GSE per Il Terzo Settore – Efficienza energetica e fonti rinnovabili per i servizi di pubblica utilità” – Online

Evento di formazione promosso dalla consigliera della Fondazione Laura Bajardelli, rivolto agli enti e ai professionisti che operano per il Terzo Settore dal titolo. Organizzato dalla Fondazione Asilo Mariuccia in collaborazione con il GSE - Gestore Servizi Energetici (Società del Ministero Economia e Finanze)

18.06.2021



Presentazione del libro “Luoghi di accoglienza sostenibile” – Online (diretta Teams)

Presentazione al pubblico del libro “Luoghi di accoglienza sostenibile” pubblicato dall’editore Maggioli, testo che descrive il metodo su cui sono improntati gli interventi di riqualificazione realizzati nelle strutture della nostra Fondazione. Presenti le autrici della Fondazione Raffaella Fantuzzi, Rosanna Giordanelli e Sofia Leda Salati

27.05.2021



Presentazione del libro
27 maggio 2021 - 17:30 (Online)

Prima Parte
Modera: Rosanna Giordanelli (Pedagogista Fondazione Asilo Mariuccia)

Saluti istituzionali

- Camillo de Milato (Presidente Fondazione Asilo Mariuccia)
- Gabriele Rabaiotti (Assessore alle Politiche sociali ed abitative Comune di Milano)

Introduzione al libro | Silvia Gardino (Direttore tecnico Fondazione Asilo Mariuccia)
La neurobiologia della percezione | Giuseppe Baiocco (Neuropsichiatra, neurobiologo e ricercatore)

Racconto per immagini, “Luoghi di accoglienza sostenibile” e Mariuccia Lab

- Aldo Bottoli (Perception designer, progettista e docente)
- Raffaella Fantuzzi (Coordinatrice Fondazione Asilo Mariuccia)

Seconda Parte
Conversazione con:

- Dafne Guida (Presidente e Direttore generale Cooperativa Stripes);
- Guido Veronese (Docente di Psicologia clinica Università di Milano - Bicocca);
- Luisa Zecca (Docente di Didattica e Pedagogia speciale Università di Milano - Bicocca).

Modera e conclude: Susanna Mantovani (Professore Onorario Università di Milano - Bicocca)

[ISCRIVITI](#)



Alessandra Locatelli visita la Fondazione Asilo Mariuccia – FAM (via Jommelli, 18)

La d.ssa Alessandra Locatelli, Assessore di Regione Lombardia alla Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità fa visita alla Fondazione Asilo Mariuccia e incontra, oltre agli organi istituzionali, anche coordinatrici ed educatori e alcuni rappresentanti degli enti gemelli.

24.06.2021

Fondazione Asilo Mariuccia

Diana de Marchi visita la Fondazione Asilo Mariuccia - FAM (via Jommelli, 18)

Diana De Marchi, attuale consigliera comunale presso il Comune di Milano visita la nostra Fondazione e incontra oltre agli organi istituzionali anche coordinatrici ed educatori per ascoltare i nostri bisogni e poter valutare insieme strategie di aiuti concreti per i più deboli.

13.07.2021



"Amici del Bene Comune", incontro con l'Assessore Alessandra Locatelli (Regione Lombardia, Palazzo Sistema)

L'evento "Amici del Bene Comune" organizzato dalla d.ssa Alessandra Locatelli- Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità, per ascoltare le associazioni che si sono gemellate per "Il Bene Comune": i Presidenti e i rappresentanti del mondo sociale, culturale e militare hanno raccontato le preziose attività che ogni giorno svolgono per andare incontro ai bisogni dei lombardi.

09.09.2021

Marco Zanobio e Cristina Cenedella visitano la Fondazione Asilo Mariuccia – FAM (via Jommelli, 18)

Marco Zanobio (Presidente Fondazione Amici del Trivulzio Martinitt e Stelline Onlus) e Cristina Cenedella (Direttore del Museo Martinitt e Stelline) hanno visitato la nostra Fondazione, un incontro per raccontarci le nostre realtà, in vista di sinergie storiche per il bene comune della città di Milano.

16.09.2021





Incontro con Prof.ssa Giovanna Iannantuoli, Magnifico Rettore dell'Università Milano Bicocca (Rettorato, Università Milano Bicocca)

La Prof.ssa Giovanna Iannantuoli, Magnifico Rettore dell'Università Milano Bicocca incontra la rete degli "Amici del Bene Comune" per una mattinata di racconto, ascolto e confronto sui temi della cultura, sinergia e collaborazione sul territorio.

12.10.2121

Presentazione libro "Che tutto sia Bene" di Mimmo Sorrentino – FAM (via Jommelli, 18)

Nell'ambito delle iniziative di Bookcity Milano 2021, abbiamo avuto il piacere di ospitare presso la nostra sede istituzionale, la presentazione del libro "Che tutto sia Bene" del regista e drammaturgo Mimmo Sorrentino il cui metodo di lavoro si ispira ad un metodo proprio delle scienze sociali: "l'osservazione partecipata".

19.11.2021

Fondazione Asilo Mariuccia



Inaugurazione Mercatini di Natale a Milano e consegna assegno da parte della Camera di Commercio – Duomo di Milano

Durante la cerimonia di inaugurazione dei consueti Mercatini di Natale in piazza Duomo a Milano, la camera di Commercio di Milano ha donato 10.000 euro alla nostra Fondazione.

02.12.2021

119^a anniversario Fondazione Asilo Mariuccia – Società Umanitaria

Il 2 dicembre si è tenuto un importante evento ricco di contenuti: il 119^a anniversario della Fondazione Asilo Mariuccia. Durante l'evento è stato presentato il nuovo calendario 2022, sono stati presentati i progetti più importanti del 2021, si è consegnato il Premio Asilo Mariuccia 2021 al giornalista Domenico Iannacone e si è accolto, tra gli "Amici del Bene Comune" un nuovo ente gemello: Terres des Hommes Italia Onlus.

02.12.2021



5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Introduzione

La presente sezione ha l'obiettivo di presentare la valutazione degli impatti ambientali delle attività della Fondazione Asilo Mariuccia in relazione al periodo Gennaio 2021-Dicembre 2021 e in comparazione al periodo Gennaio 2020-Dicembre 2021, con lo scopo di continuare il processo avviato con il Bilancio Sociale 2020 di misurazione a lungo termine, che permetta all'organizzazione di verificare il proprio progresso nel tempo.

Gli aspetti ambientali considerati per la definizione quantitativa dell'impatto ambientale nel presente bilancio sono:

- Consumo Materiali
- Consumo Energia
- Consumo Acqua

L'analisi 2021 non include i seguenti aspetti dalla definizione quantitativa dell'impatto:

- Biodiversità
- Rifiuti

Il primo aspetto non è infatti considerabile come rilevante rispetto alle attività realizzate da FAM, il secondo principalmente a causa di limitazioni relative alla disponibilità e reperibilità dei dati. Tuttavia, informazioni qualitative sullo stato di gestione dei rifiuti all'interno delle strutture FAM, raccolte tramite un questionario rivolto ai dipendenti⁴, vengono presentate in questa sezione. Tramite il questionario sono state anche raccolti dati riguardo le modalità di trasporto preferite dai dipendenti e informazioni circa le opportunità e barriere relative a eventuali cambiamenti. Vengono inoltre esclusi, sia dalla valutazione qualitativa sia da quella quantitativa, in quanto classificati come non rilevanti per un'organizzazione quale la FAM, aspetti ambientali quali rifiuti tossici.

Ove sia stato possibile reperire dati quantitativi relativi ai consumi di materiali, energia ed acqua, tali dati sono stati utilizzati per stimare le emissioni di CO₂ o CO₂eq⁵ relative a tali consumi, calcolando quindi una *carbon footprint*⁶ dell'organizzazione, seppure limitata al campo di analisi anzidetto.

⁴ Cfr. Nota metodologica pg. 12 per ulteriori informazioni.

⁵ Gas climalteranti.

⁶ Carbon Footprint = impronta ecologica. Fa riferimento alla quantità di emissioni generata direttamente e indirettamente dalle attività svolte e dai beni e servizi utilizzati.

5.1. Consumo Energia

Il consumo di energia è da considerarsi un aspetto critico in relazione all'impatto ambientale di un'organizzazione o di un individuo, in quanto la produzione di energia - rimanendo nella gran parte dei paesi europei, inclusa l'Italia, dominata da combustibili fossili - gioca un ruolo preminente nelle emissioni di anidride carbonica (CO₂) e di altri gas climalteranti⁷.

Nel presente bilancio vengono analizzati i consumi di energia diretti, ovvero che fanno riferimento al consumo diretto di gas ed elettricità dalla rete nazionale. Vengono dunque esclusi i consumi di energia indiretti, ovvero quelli che fanno riferimento all'energia necessaria per la produzione e distribuzione di beni e servizi.

Elettricità

Il consumo totale di elettricità della Fondazione Asilo Mariuccia per l'anno 2021 è pari a **231451 kWh**, riflettendo un aumento, rispetto all'anno 2020, di circa il **28%** (Figura 35).

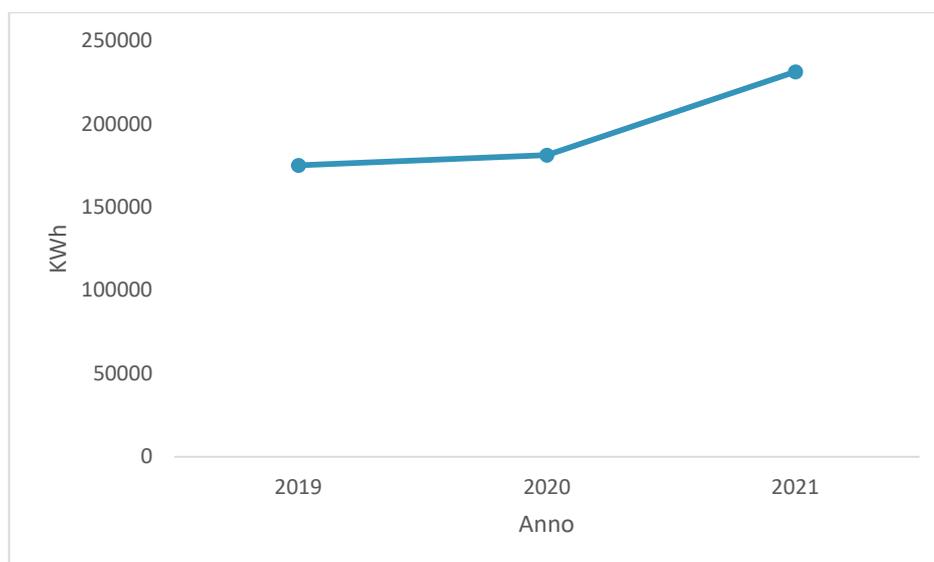


Figura 35 Andamento consumo totale energia elettrica strutture FAM 2019-2021

L'aumento è trainato dalle strutture di Milano, che registrano un aumento del 26% rispetto all'anno 2020 (Figura 36).

⁷ <https://www.eea.europa.eu/it/themes/energy/intro>



Figura 36 Andamento consumo totale energia elettrica per struttura FAM 2019-2021

Pro capite

Nonostante il consumo totale di elettricità sia aumentato nel 2021 rispetto al 2020, il consumo di elettricità per ospite registra una diminuzione del **20%** rispetto al 2020 (**-13%** rispetto al 2019) -Figura 37. Nel 2021 infatti, rispetto al 2020, il numero di ospiti presso le strutture FAM ha registrato un considerevole aumento. Ciò suggerisce una tendenza a un miglioramento nell'efficienza nell'utilizzo di energia elettrica presso le strutture FAM.

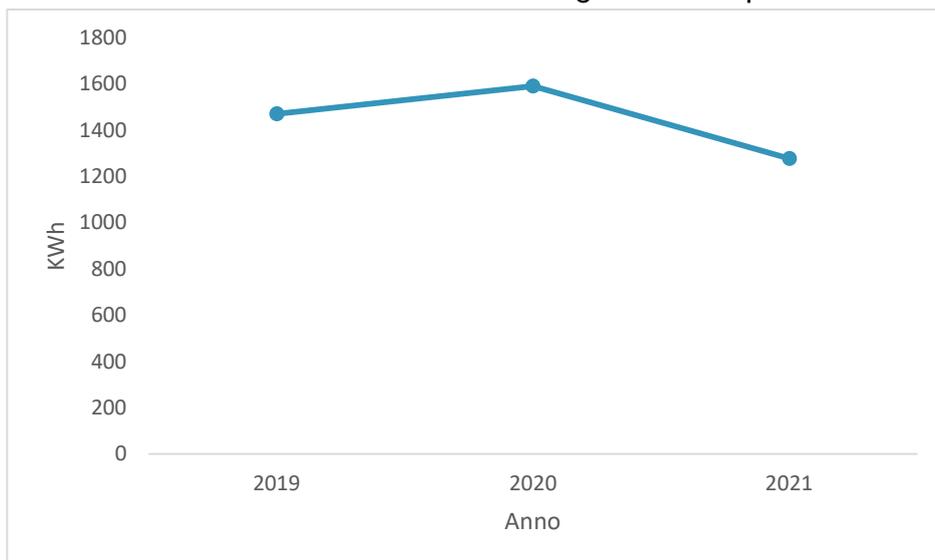


Figura 37 Consumo medio annuo elettricità pro capite strutture FAM (esclusi uffici) 2019-2021

Tale riduzione è trainata principalmente dalla struttura di Porto Valtravaglia (-36%), nonostante ci sia stato un decremento nel consumo di energia pro capite presso tutte le strutture FAM - Figura 38.

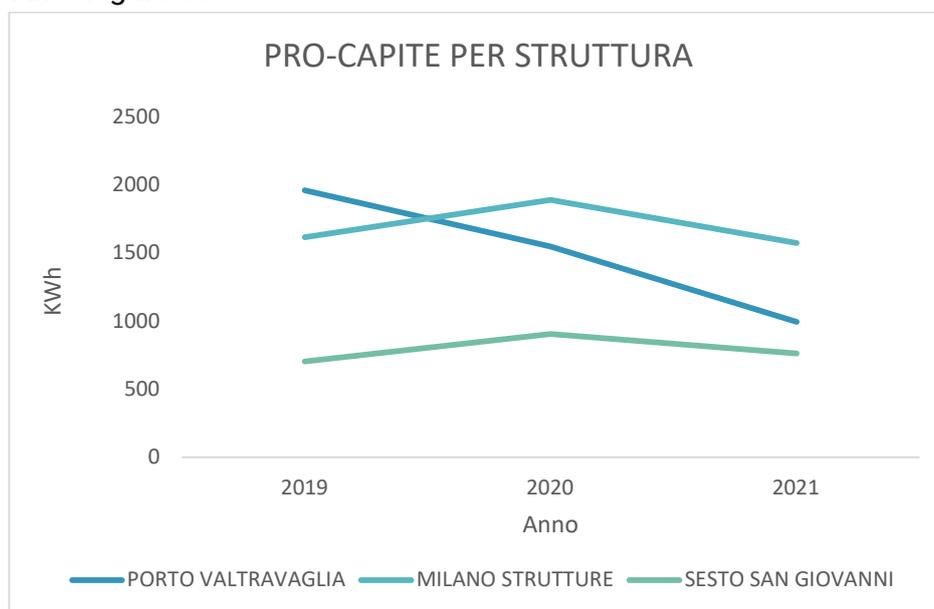


Figura 38 Consumo elettricità pro capite 2019-2021 strutture FAM

Il dato circa il consumo anno di energia elettrica pro-capite rappresenta non solo un miglioramento rispetto alla baseline interna di riferimento (anno 2019), ma continua a posizionarsi ben al di sotto della media pro capite nazionale (Figura 39)⁸.

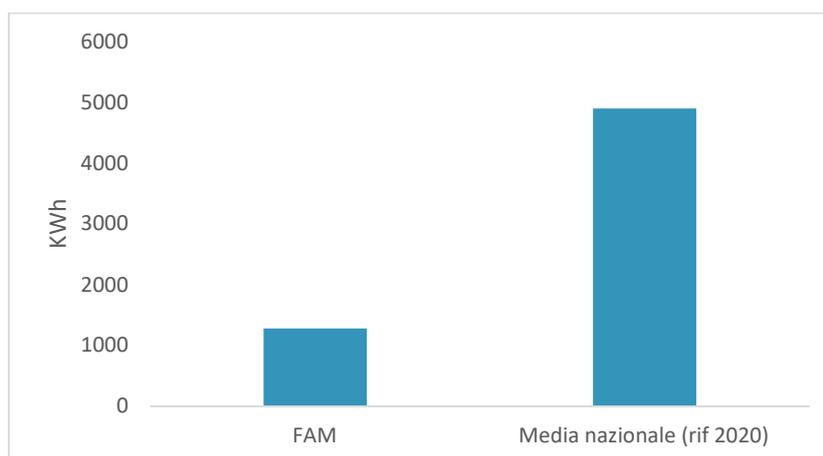


Figura 39 Confronto consumo annuo pro capite energia elettrica FAM-media nazionale

⁸Nel rispetto del principio di comparabilità adottato nel presente BSS, occorre evidenziare che il parametro adottato per calcolare la media nazionale include anche il consumo di elettricità dovuto anche all'utilizzo di veicoli elettrici.

Emissioni da consumi di elettricità

Grazie al cambio di fornitura presso tutte le strutture FAM, avviato già nel corso del 2020, a favore di forniture di elettricità interamente da fonti di energia rinnovabile, le emissioni di FAM legate al consumo di elettricità hanno visto un importante decremento, sia rispetto al totale (Figura 40), sia rispetto alle emissioni pro capite (Figura 41) – rispettivamente **-97.7%** e **-99.4%**.

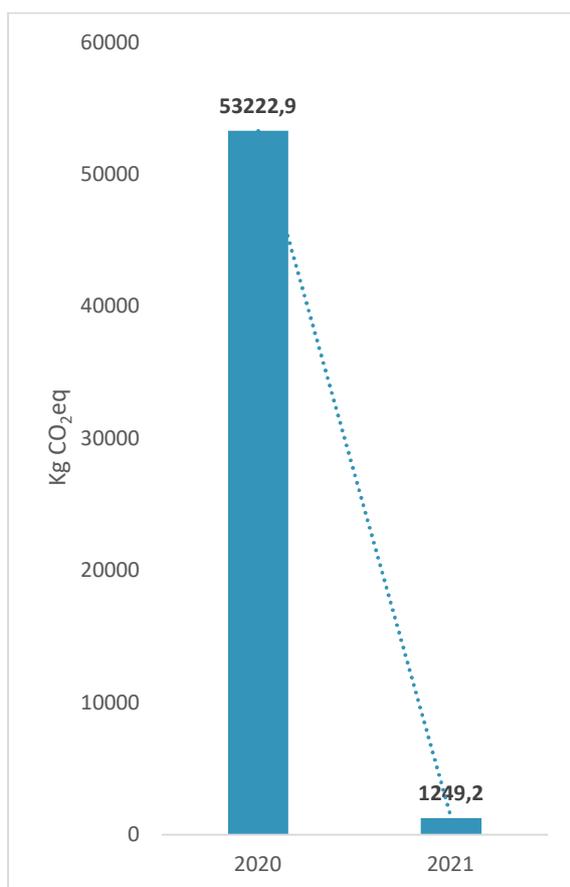


Figura 40 Emissioni Gas Serra da consumo di elettricità -totali FAM 2020-2021

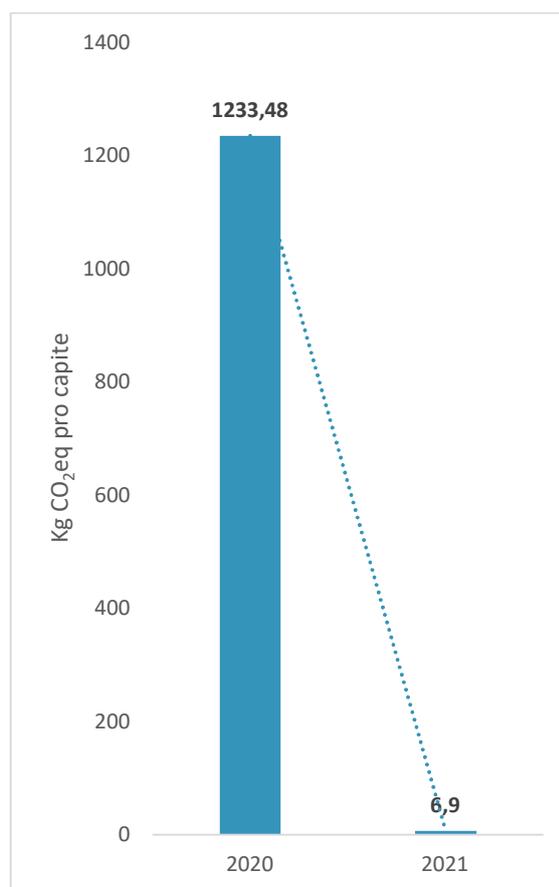


Figura 41 Emissioni Gas Serra da consumo di elettricità -pro capite FAM 2020-2021

Gas

Il consumo totale di gas della Fondazione Asilo Mariuccia per l'anno 2021 è pari a **62.157 m³**. Tale cifra rappresenta un aumento dei consumi totali dell'organizzazione del **27%** rispetto all'anno 2020, e del 13% rispetto all'anno 2019 (Figura 42).

Fondazione Asilo Mariuccia

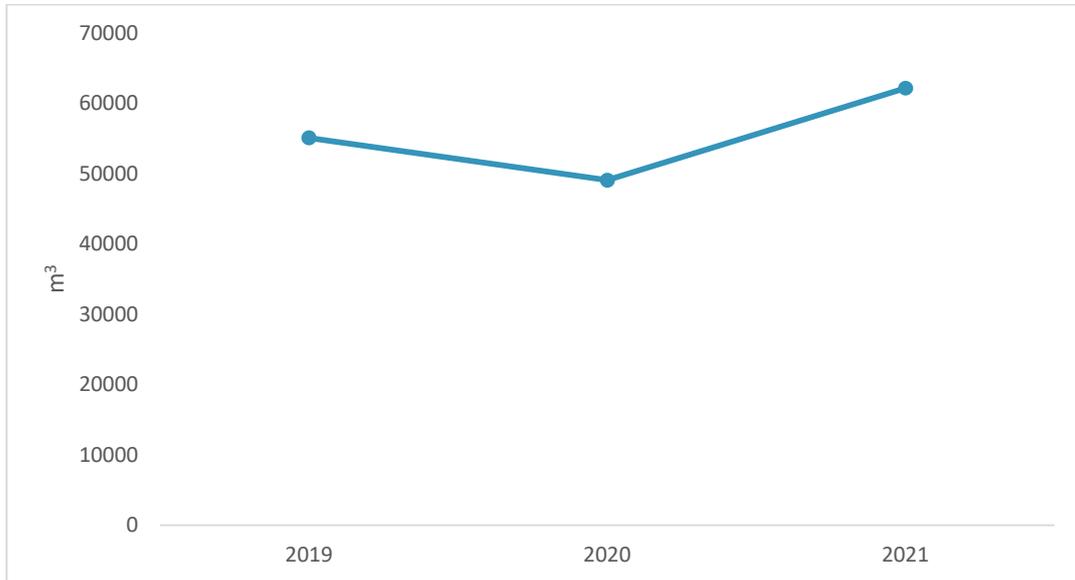


Figura 42 Andamento del consumo annuo totale di Gas presso le strutture FAM 2019-2021

Per quanto riguarda il consumo delle singole strutture, la struttura di Porto Valtravaglia ha pesato per l'81% sul totale dei consumi di gas dell'organizzazione per l'anno 2021 (Figura 43). Ciò riflette il quadro dell'anno precedente (2020) ed è dovuto principalmente alle maggiori dimensioni della struttura rispetto alle altre strutture dell'organizzazione.

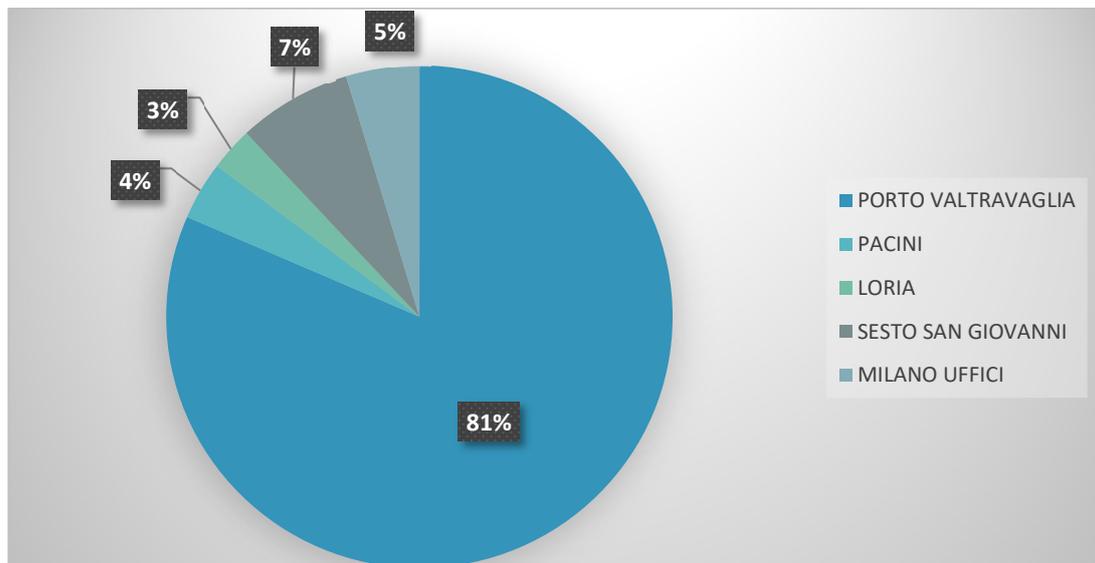


Figura 43 Contributo percentuale delle strutture FAM al consumo totale di Gas per l'anno 2021

Pro capite

Nonostante il consumo totale di gas sia aumentato nel 2021 rispetto al 2020, il consumo di gas per ospite registra una diminuzione del **3%** rispetto al 2020 (**-9%** rispetto al 2019) - Figura 44. Nel 2021 infatti, rispetto al 2020, il numero di ospiti presso le strutture FAM ha registrato un considerevole aumento.

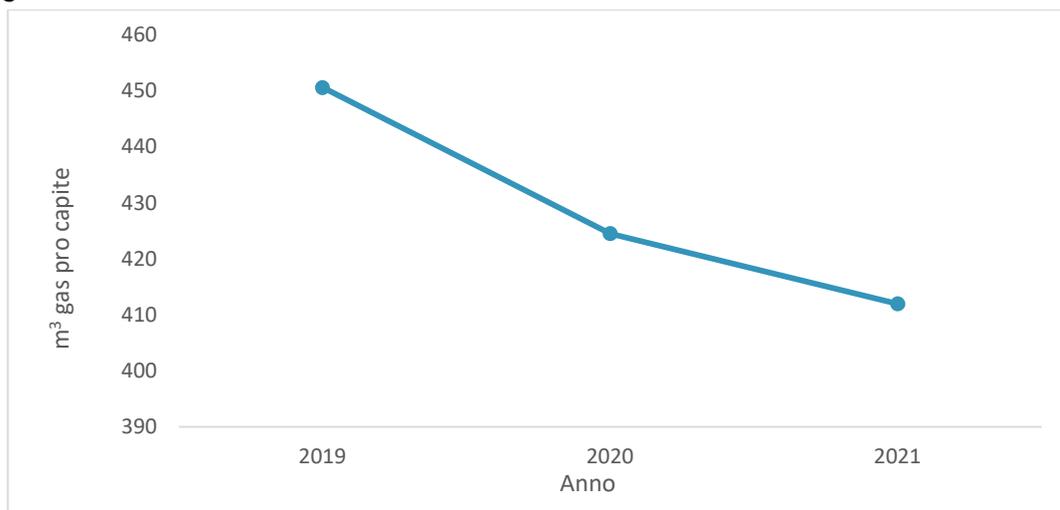


Figura 44 Consumo medio gas pro capite strutture FAM 2019-2021

Tale riduzione è trainata principalmente dalle strutture di Milano Loria (-54%) e Porto Valtravaglia (-34%), sebbene il consumo pro capite sia diminuito in tutte le strutture ad eccezione della struttura di Milano Pacini, che ha visto un aumento del 21%, rimanendo comunque inferiore dell'1% rispetto al 2019 – Figura 45.

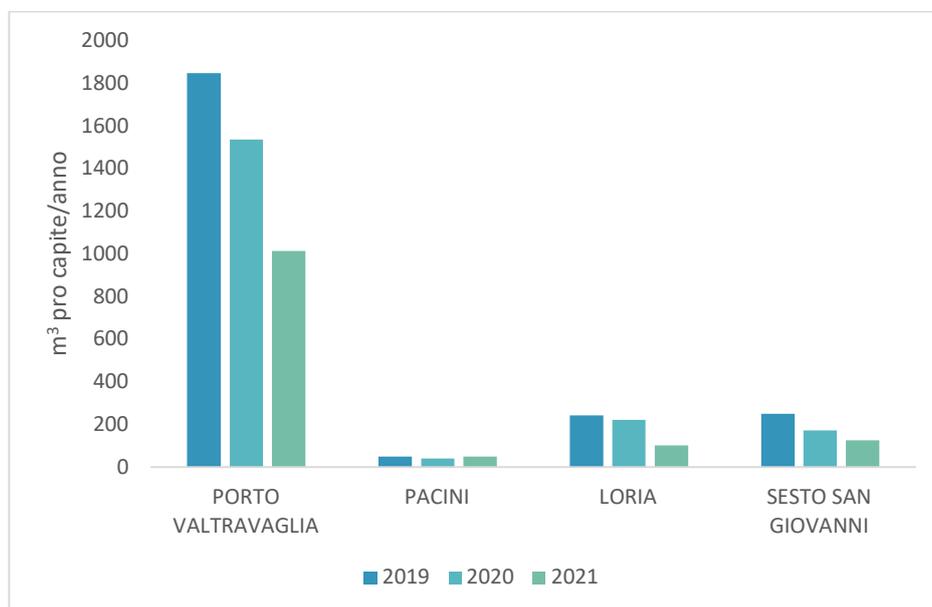


Figura 45 Consumo medio gas pro capite strutture FAM 2019-2021 -per struttura

Il consumo di gas presso le strutture FAM rimane quindi inferiore alla media nazionale e nettamente inferiore alla media regionale per la regione Lombardia (Figura 46).

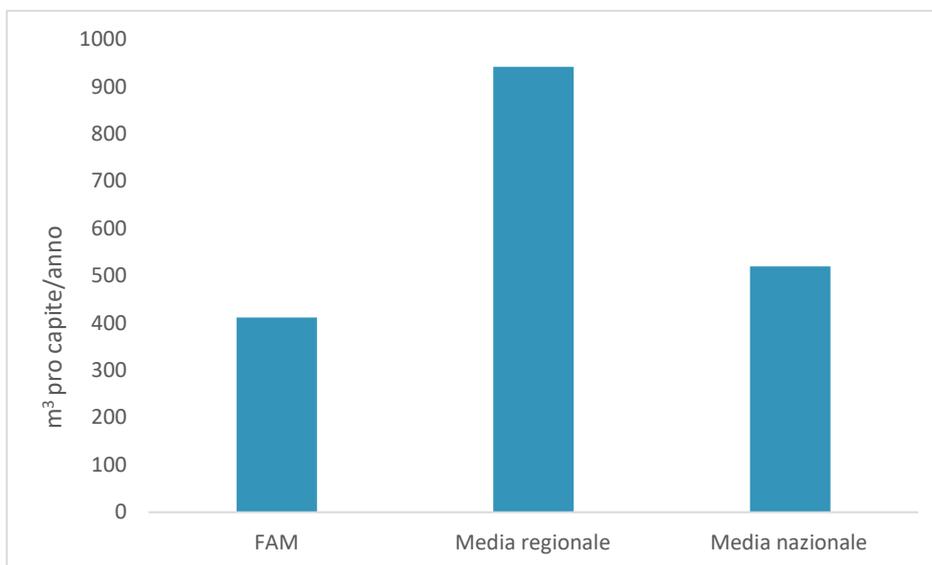


Figura 46 Confronto consumo medio pro capite annuo di Gas strutture FAM- media nazionale e regionale

Emissioni da consumo di gas

L'aumento dei consumi di gas rispetto all'anno precedente si riflette in un aumento del 22.5% nelle emissioni di gas climalteranti da consumo di gas delle strutture FAM rispetto all'anno 2020, per un totale di **119748.82 kg CO₂eq** (Figura 47).

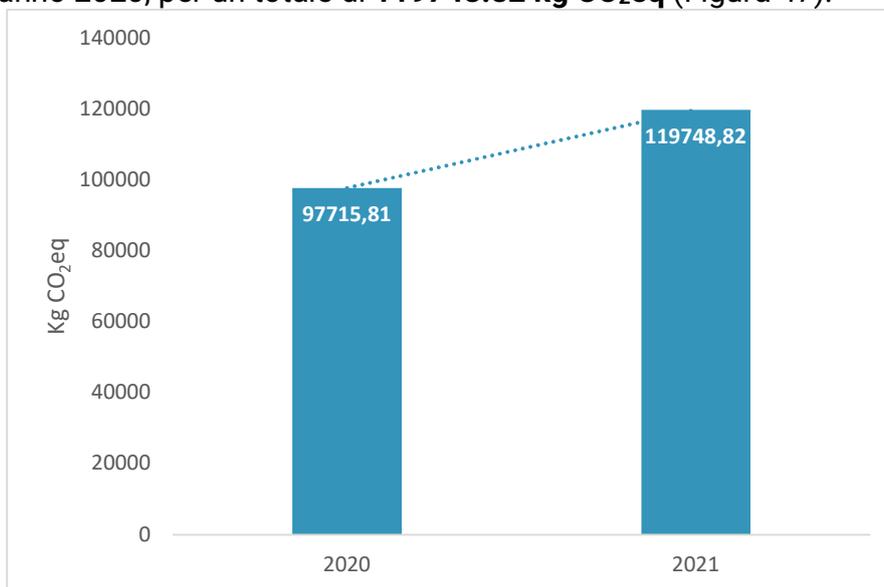


Figura 47 Emissioni da consumo di gas totali presso le strutture FAM 2020-2021

Se si considera invece il numero di ospiti presso le strutture FAM, le emissioni medie da consumo di gas pro capite nel 2021 sono state pari a circa 832 kg CO₂eq (-7.5% rispetto al 2020) -Figura 48.

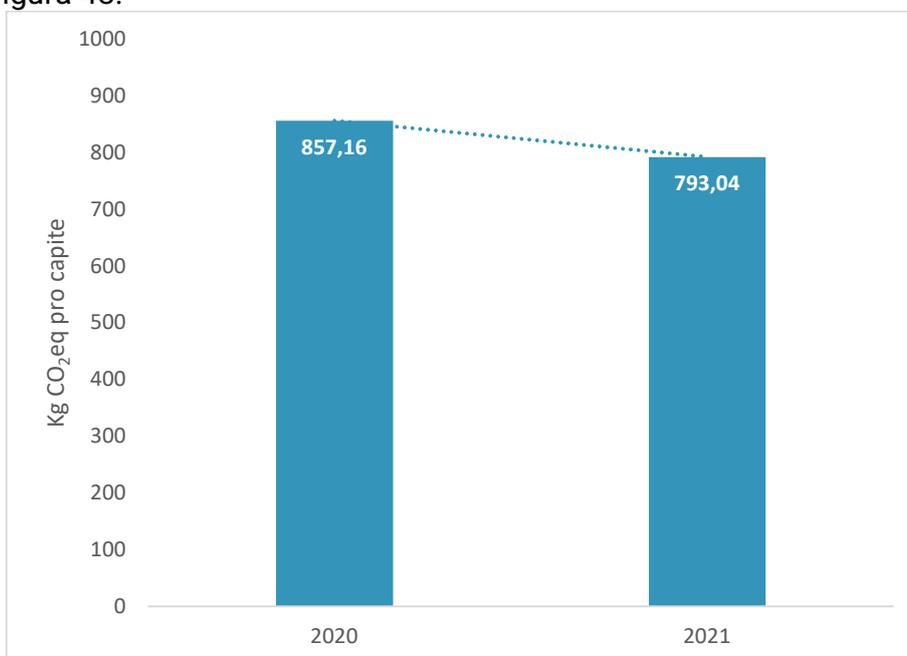


Figura 48 Emissioni da consumo di gas pro capite presso strutture FAM 2020-2021 (escl. uffici)

❖ **Potenziali miglioramenti nell'utilizzo delle risorse energetiche presso le sedi di lavoro FAM: il punto di vista dei dipendenti**

Nonostante il consumo pro capite sia di energia elettrica sia di gas abbia registrato una diminuzione nell'anno 2021 rispetto alla baseline 2019, il questionario rivolto ai dipendenti FAM somministrato nel 2021 suggerisce che alcune misure, principalmente mirate ad influenzare il comportamento degli utenti, più che l'efficienza di impianti e apparecchiature, potrebbero portare a un ulteriore miglioramento nell'efficienza dell'utilizzo di energia elettrica presso le strutture FAM (Figura 49).

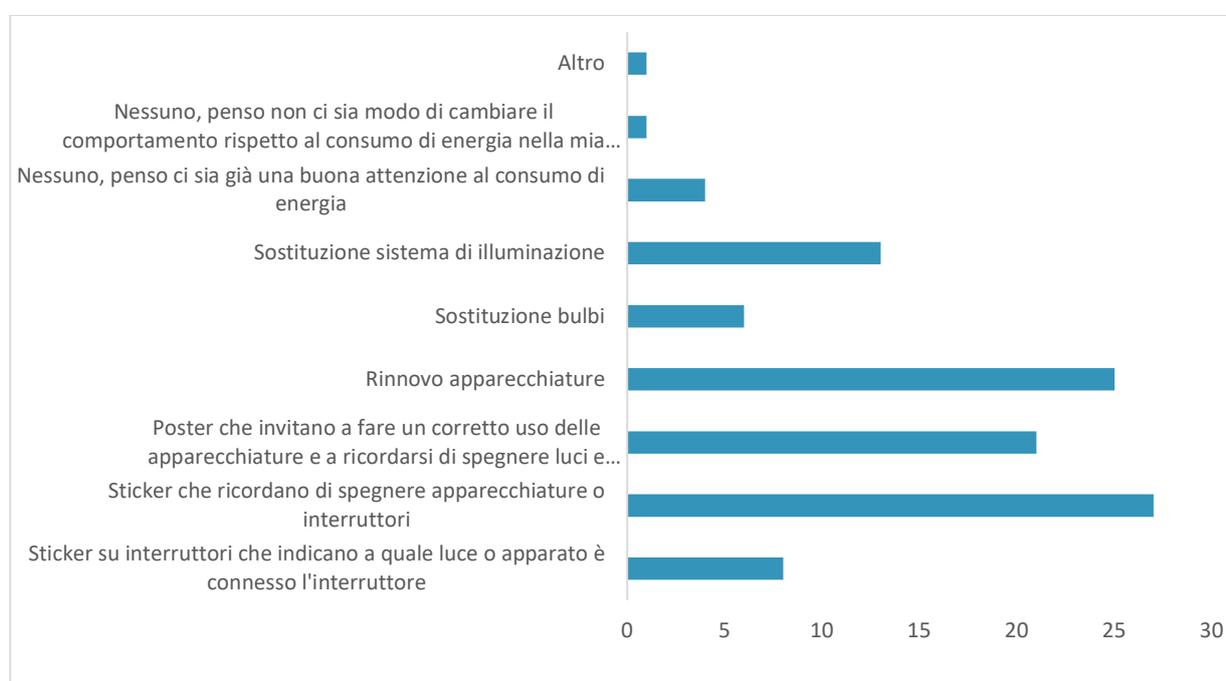


Figura 49 Misure e provvedimenti efficaci ai fini di un miglioramento dell'utilizzo delle risorse energetiche nelle sedi di lavoro secondo i dipendenti FAM (CFR questionario dipendenti FAM 2021)

5.2. Consumo acqua

Il consumo di acqua rappresenta un altro aspetto critico dal punto di vista dell'analisi della sostenibilità ambientale. In Europa, le risorse idriche continuano ad essere soggette a sovrasfruttamento e la zona del Mediterraneo risulta particolarmente a rischio di scarsità d'acqua⁹. Il trattamento delle acque di scarico, inoltre, gioca un ruolo prominente nelle emissioni di anidride carbonica (CO₂) e di altri gas climalteranti.

⁹ <https://www.eea.europa.eu/themes/water/european-waters/water-use-and-environmental-pressures>

Questa sezione presenta i dati circa il consumo di acqua e le emissioni da consumo di acqua pro capite per il 2020 e il 2021, calcolati sulla base dei dati disponibili per le strutture di Milano Jommelli e Porto Valtravaglia, uniche strutture per cui il dato è disponibile per il 2021. In tal senso, e in linea con il principio di comparabilità a cui fa fede il Bilancio Sociale, è stato effettuato un ricalcolo circa i consumi e le emissioni pro capite per l'anno 2020.

Considerate le differenze tra le due sedi prese in considerazione, vengono presentati i dati separati per le due sedi.

Nel 2021, le strutture prese in considerazione hanno visto entrambe un decremento nell'utilizzo di risorse idriche pro capite (PVT: - 33%; JOMMELLI: -62%) – Figura 50.

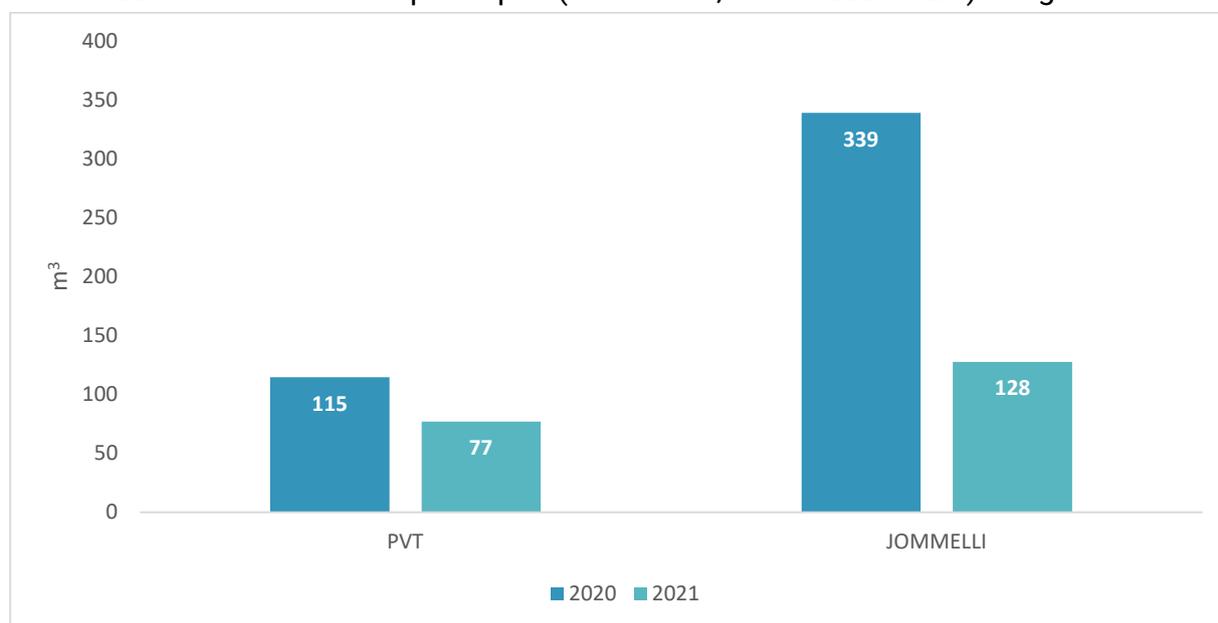


Figura 50 Media consumo annuo acqua pro capite sedi di Milano Jommelli e Porto Valtravaglia 2020-2021

Ciononostante, mentre la media annua pro capite per la sede di Porto Valtravaglia è in linea con la media nazionale, la media annua pro capite per la sede di Milano Jommelli risulta più di due volte superiore alla media nazionale (Figura 51).

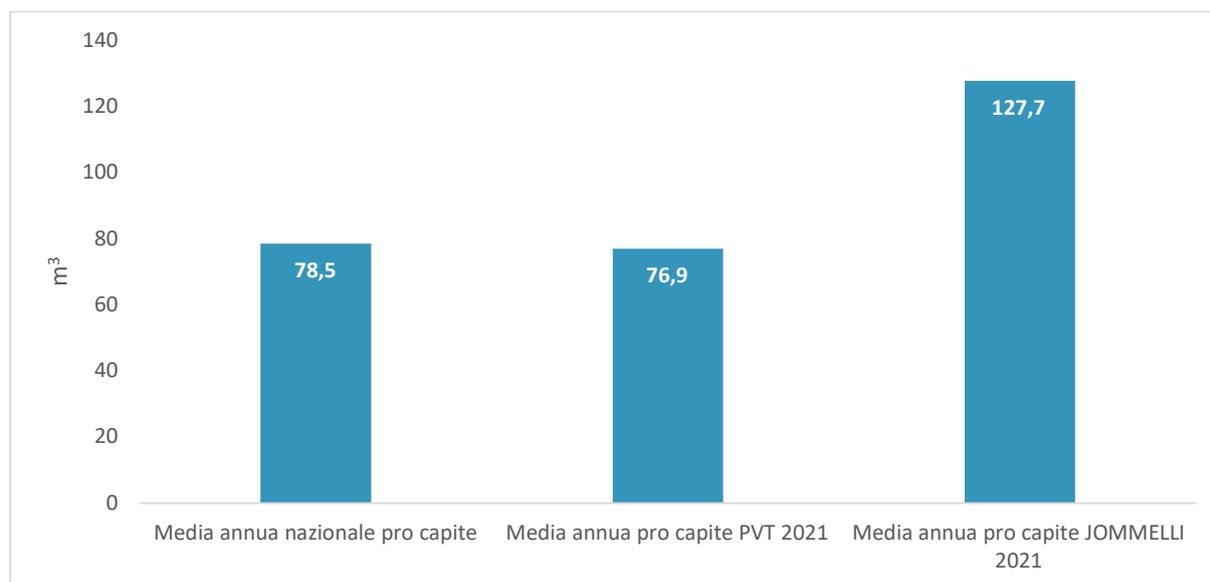


Figura 51 Confronto consumo annuo acqua pro capite sedi FAM e media nazionale

Emissioni da consumo di acqua

Le emissioni pro capite da consumo di acqua relative alle strutture FAM considerate nel 2021 sono diminuite di circa l'83% rispetto all'anno 2020 – Figura 52. Occorre evidenziare, da un lato, il decremento del consumo di acqua pro capite da un lato, e dall'altro, che sono state dimezzate le emissioni per m³ di acqua utilizzati. Tuttavia, la certezza di questo dato è soggetta a limitazioni quali a) il campo d'indagine ristretto a solamente due sedi; b) il fattore di conversione derivato dal sistema di fornitura e trattamento dell'effluente del Regno Unito.

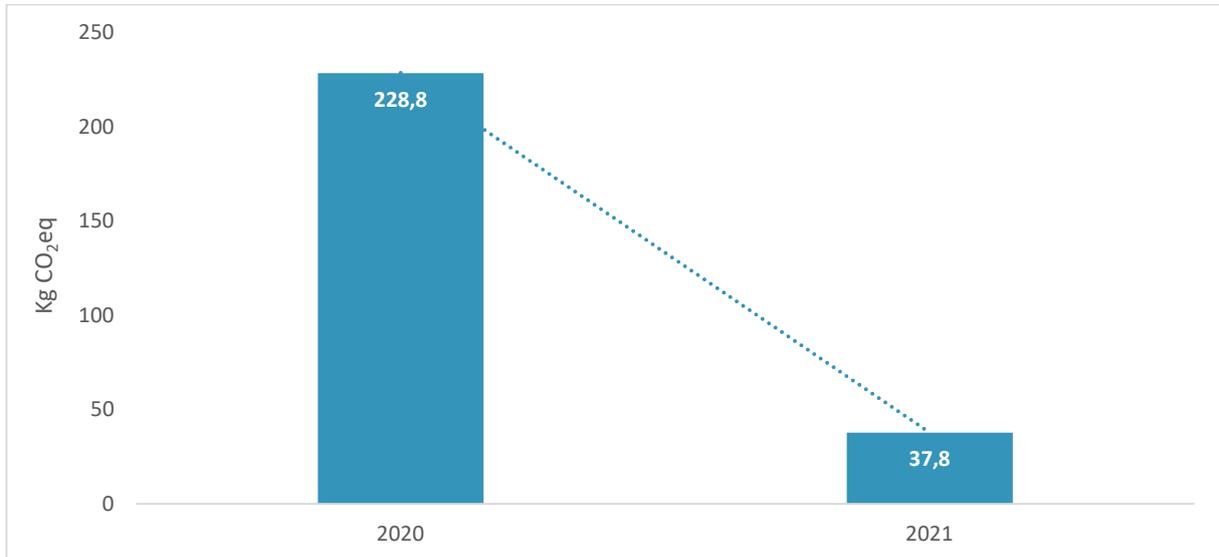


Figura 52 Emissioni medie pro capite da consumo di acqua presso le strutture FAM 2020-2021 (calcolato su sedi Milano Jommelli e Porto Valtravaglia)

❖ **Potenziali miglioramenti nell'utilizzo delle risorse idriche presso le sedi di lavoro FAM: il punto di vista dei dipendenti**

Anche per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse idriche presso le strutture FAM, il questionario rivolto ai dipendenti FAM somministrato nel 2021 suggerisce che alcune misure sia mirate ad influenzare il comportamento degli utenti, sia mirate al miglioramento dell'efficienza di impianti e apparecchiature, potrebbero portare a un ulteriore miglioramento nell'efficienza dell'utilizzo di energia elettrica presso le strutture FAM (Figura 53).

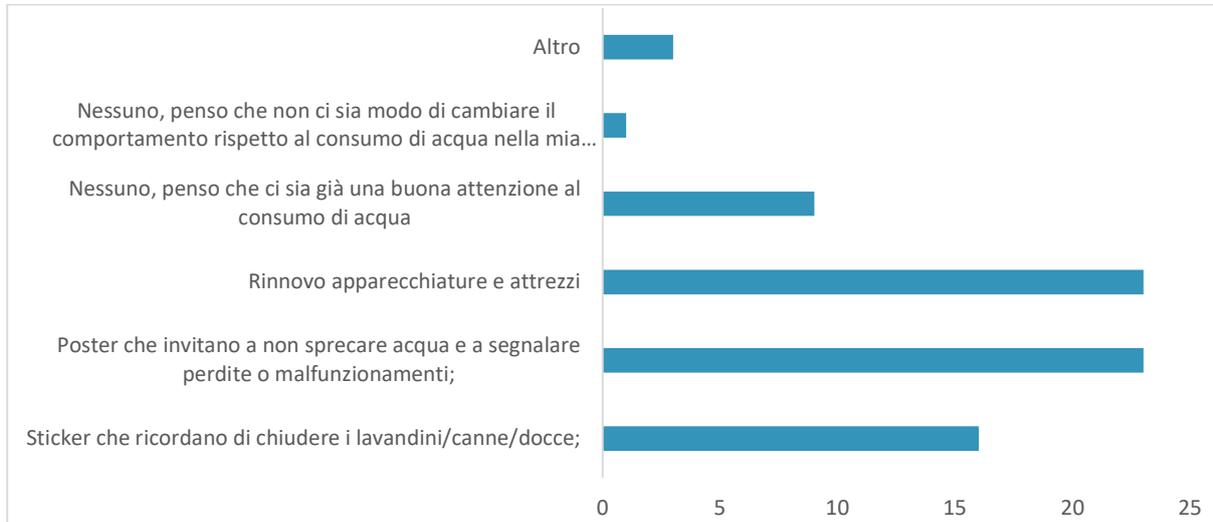


Figura 53 Misure e provvedimenti efficaci ai fini di un miglioramento dell'utilizzo delle risorse idriche nelle sedi di lavoro secondo i dipendenti FAM (CFR questionario dipendenti FAM 2021)

Infine, per quanto riguarda sia il consumo di risorse energetiche sia il consumo di risorse idriche presso le strutture FAM, i dipendenti si ritengono generalmente d'accordo con il fatto che vi sia l'impegno e la volontà da parte dei dipendenti stessi, sia la possibilità facilitata da FAM di adottare comportamenti che minimizzino lo spreco di tali risorse (Figura 54).

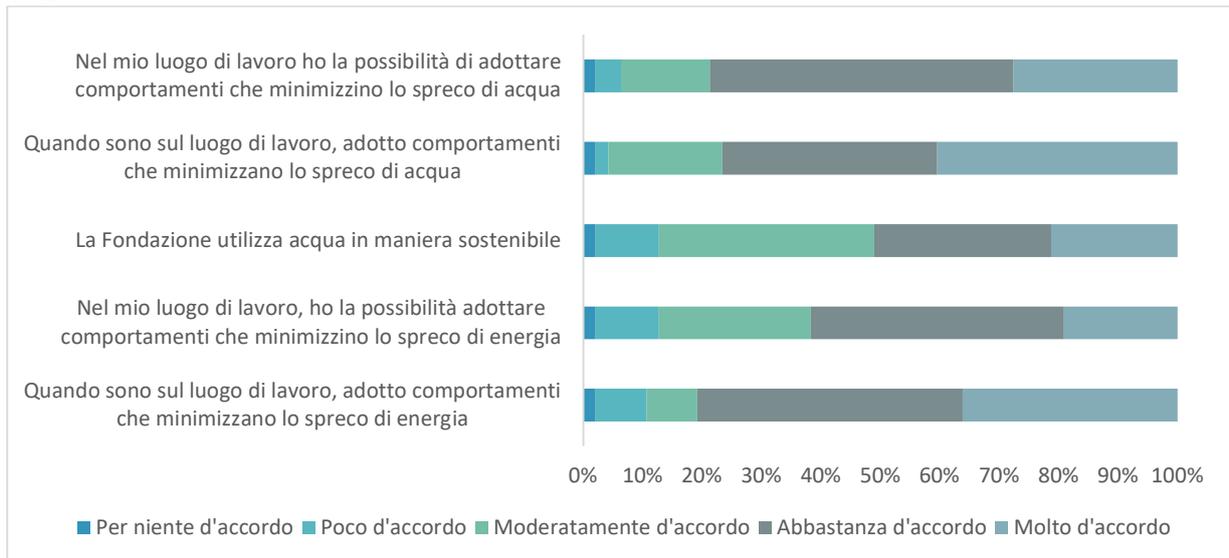


Figura 54 Percezione dei dipendenti rispetto all'utilizzo sostenibile di energia ed acqua presso le proprie sedi di lavoro (CFR questionario dipendenti FAM 2021)

5.3. Consumo di materiali

Bottigliette d'acqua in plastica

A seguito di un cambio di policy dell'organizzazione, volto a ridurre l'impatto ambientale della stessa, gli acquisti di bottigliette d'acqua in plastica vengono gradualmente eliminati. Tale impegno, che aveva già portato nel 2020, a una sostanziale riduzione nel consumo di bottigliette in plastica acquistate rispetto al 2019, è risultato nel 2021 in un'ulteriore riduzione del 25% rispetto al 2020 (-77% rispetto al 2019) -Figura 55. Tale decremento è equivalente a una riduzione, rispetto al 2020, di **9.3 Kg di gas climalteranti (CO₂eq)¹⁰**. Inoltre, più della metà dei dipendenti non utilizza bottigliette in plastica monouso sul luogo di lavoro (Figura 56)

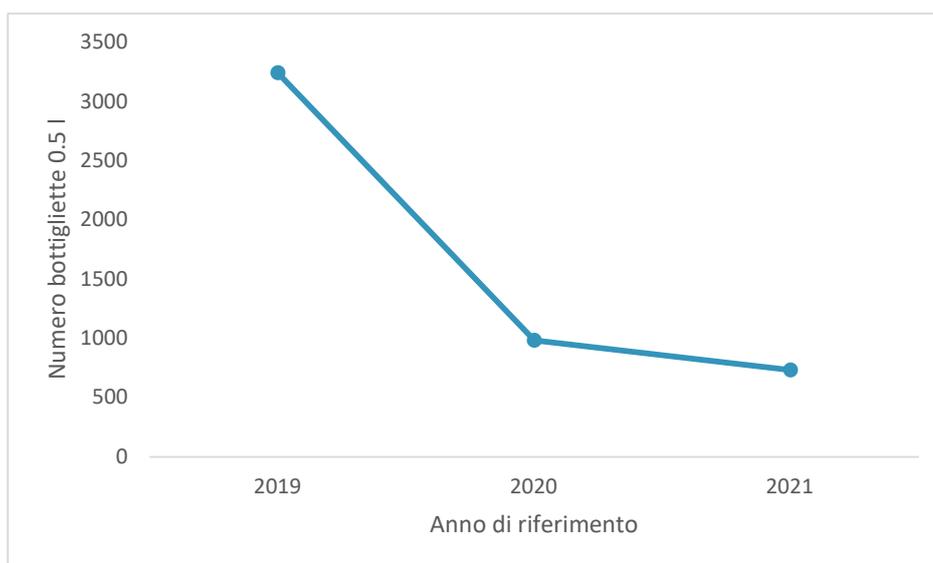


Figura 55 Numero bottigliette in plastica da 0.5 L acquistate da FAM 2019-2021

¹⁰ Per specifiche sul coefficiente di conversione fare riferimento alla tabella riassuntiva dei fattori di conversione.

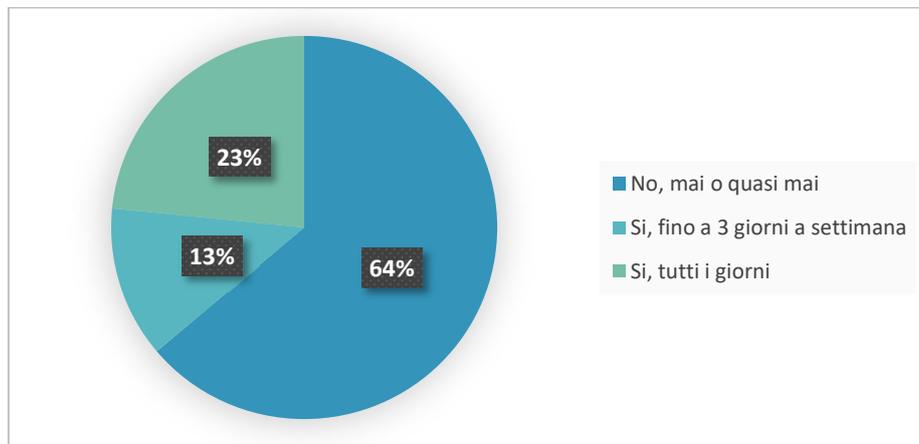


Figura 56 Comportamento dei dipendenti, consumo bottigliette in plastica dipendenti (non acquistate da FAM)

Carta

Per quanto riguarda l'utilizzo di carta all'interno degli uffici e delle strutture della Fondazione Asilo Mariuccia, il consumo di tali materiali ha visto nel 2021 una netta riduzione dovuta a un cambio di politiche dell'organizzazione nel 2020 che ha previsto una limitazione drastica della documentazione in forma cartacea. Tra questi vi è il corredo documentale destinato del consiglio di amministrazione.

L'adozione di tali politiche ha portato ad un'ulteriore riduzione del consumo di carta di circa l'8% rispetto all'anno 2020 (-52% rispetto al 2019) - Figura 57. Tale riduzione equivale a una riduzione, rispetto al 2020, di circa 9 Kg di gas climalteranti (CO₂eq)¹¹.

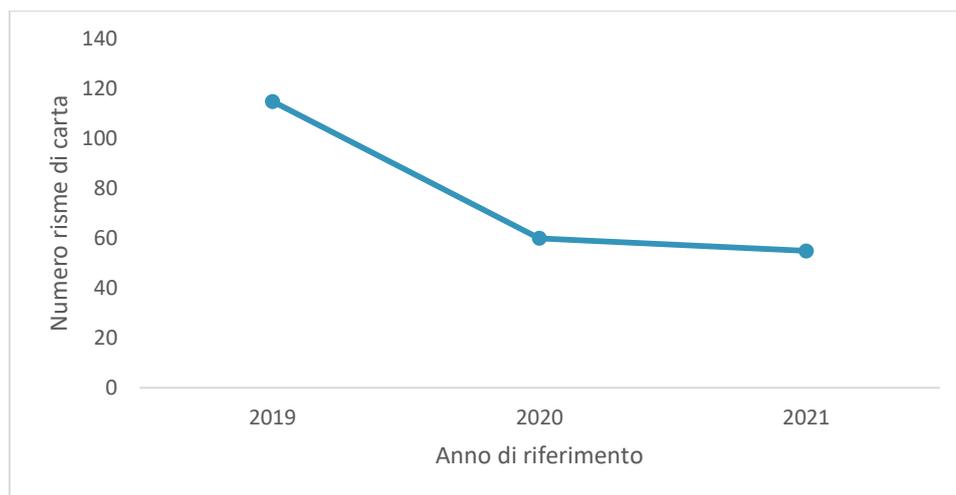


Figura 57 Numero annuo risme di carta acquistate da FAM 2019-2021

¹¹ Per specifiche sul coefficiente di conversione fare riferimento alla tabella riassuntiva dei fattori di conversione.

Gestione rifiuti

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti presso le strutture FAM, sebbene non ci sia la possibilità al momento di raccogliere dati quantitativi rispetto ai rifiuti stessi, soprattutto per quanto riguarda gli alloggi, è stato chiesto ai dipendenti di esprimere il loro giudizio rispetto all'adeguatezza delle possibilità e delle informazioni disponibili nelle proprie sedi di lavoro rispetto alla corretta separazione dei rifiuti e rispetto alla minimizzazione di rifiuti e sprechi. In tal senso, oltre l'80% dei dipendenti si ritiene abbastanza o molto d'accordo con il fatto che vi siano indicazioni chiare rispetto al corretto utilizzo dei contenitori per la raccolta differenziata presso la propria sede di lavoro e più del 50% si ritiene abbastanza o molto d'accordo con il fatto che, presso la propria sede di lavoro, vi sia la possibilità di minimizzare lo spreco di materiali e/o cibo (Figura 58).

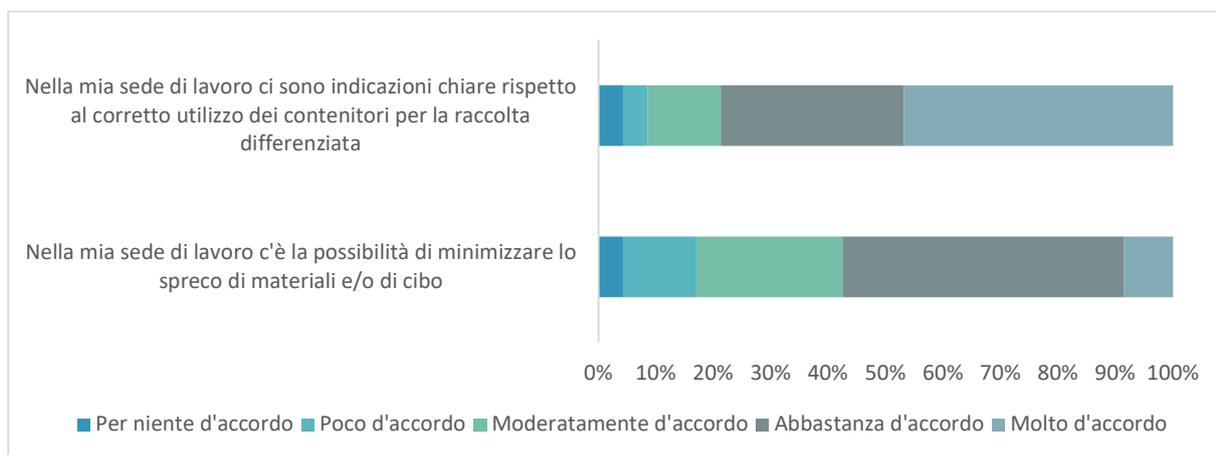


Figura 58 Opinione dei dipendenti circa la gestione dei rifiuti presso le proprie sedi di lavoro (CFR: questionario dipendenti 2021)

Trasporti

Tramite il questionario rivolto ai dipendenti, sono state raccolte informazioni circa le modalità di trasporto preferite dai dipendenti e rispetto all'apertura dei dipendenti nei confronti di modalità di trasporto più sostenibili, con l'obiettivo di capire se ed in che modo FAM può contribuire ad influenzare le scelte dei dipendenti relative ai trasporti presso la sede di lavoro.

La maggior parte dei dipendenti (90%) si reca presso la propria sede di lavoro tramite mezzo privato a benzina o diesel (49%) o tramite trasporto pubblico (41%) -Figura 59.

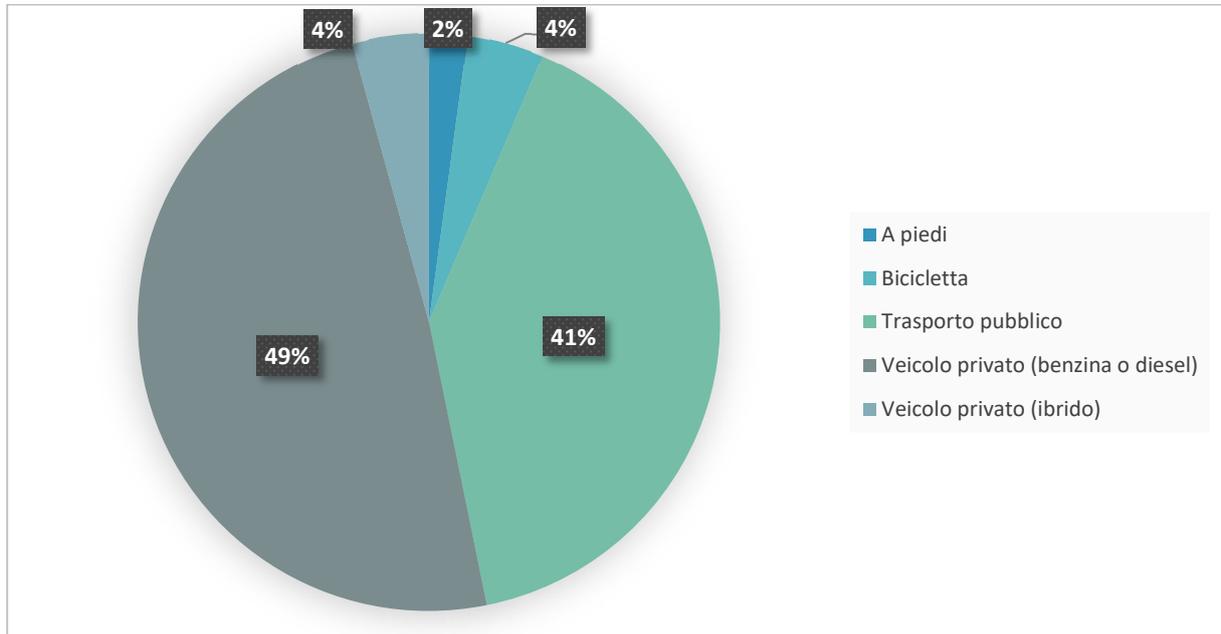


Figura 59 Modalità di trasporto utilizzate dai dipendenti per recarsi presso la sede di lavoro

Dei dipendenti che attualmente si recano presso la sede di lavoro tramite veicolo privato, circa il 30% si dichiara disposto a utilizzare il trasporto pubblico se potessero usufruire di un abbonamento a tariffa agevolata attraverso FAM (Figura 60).

Al contrario, più della metà dei dipendenti che attualmente si reca presso la sede di lavoro tramite veicolo privato si dichiara non disposto a sostituire tali mezzi con l'utilizzo della bicicletta anche a fronte di incentivi sull'acquisto da parte di FAM (Figura 61).

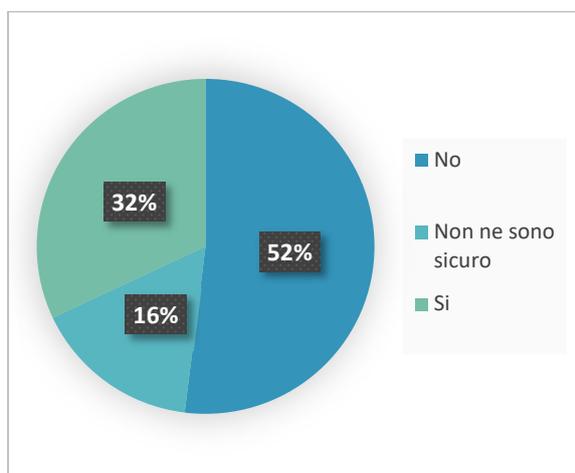


Figura 60 Percentuale dipendenti che attualmente si recano presso la sede di lavoro tramite mezzo privato disposti a utilizzare trasporto pubblico se potessero usufruire di una tariffa scontata tramite FAM

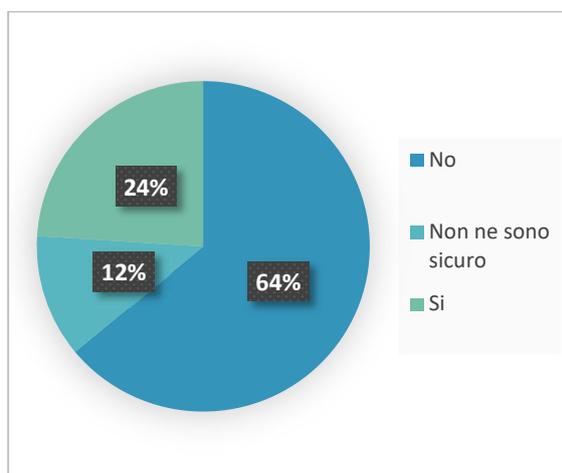


Figura 61 Percentuale dipendenti che attualmente si recano presso la sede di lavoro tramite mezzo privato disposti a utilizzare la bicicletta se potessero usufruire di un sussidio sull'acquisto tramite FAM

Il quadro che emerge dal questionario rispetto alle modalità di trasporto indica quindi una disposizione dei dipendenti a una sostituzione dei mezzi privati a motore con mezzi pubblici, ma non con modalità di trasporto alternative quali la bicicletta. I contributi da parte di FAM dovrebbero dunque per il momento focalizzarsi principalmente sull'incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico. Tuttavia, una percentuale non trascurabile (25%) di dipendenti che attualmente utilizza un veicolo privato per recarsi presso la propria sede di lavoro, sarebbe interessato ad incentivi relativi all'acquisto di una bicicletta. Per questo motivo, se possibile, entrambi gli incentivi dovrebbero essere offerti ai dipendenti con l'obiettivo di rendere più sostenibile il mix di modalità di trasporto utilizzato dal proprio staff.

❖ Autoproduzione – Sede Porto Valtravaglia

Anche nel 2021, la sede di Porto Valtravaglia ha coltivato presso le proprie serre ed aree verdi, alcuni ortaggi (Figura 62) volti al consumo presso la sede stessa, contribuendo quindi a una riduzione dei Km percorsi dai prodotti comprati da fornitori e l'annesso consumo di risorse naturali.

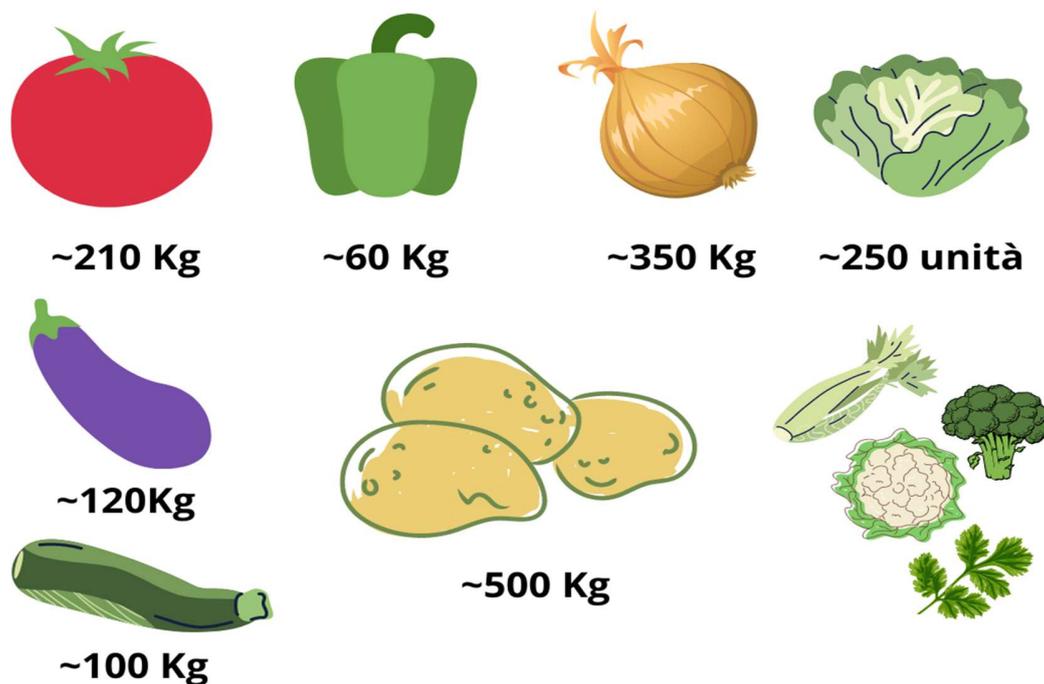


Figura 62 Autoproduzione presso la struttura FAM di Porto Valtravaglia per l'anno 2021

❖ CSR-la percezione dei dipendenti FAM

Nel questionario rivolto ai dipendenti FAM, i dipendenti hanno avuto l'occasione di esprimere la propria opinione e le proprie idee in merito all'operato di FAM nell'ambito della sostenibilità ambientale e alle barriere e opportunità ad esso relative.

**PUNTEGGIO MEDIO ASSEGNATO DAI
DIPENDENTI CIRCA LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DI FAM**

2,96/5

Se, con un punteggio di circa 3 punti su 5, il questionario rivela da una buona percezione dei dipendenti rispetto all'impegno e operato di FAM in relazione alla sostenibilità ambientale, dall'altra rivela un interesse dei dipendenti per ulteriori miglioramenti. Il 94% dei dipendenti ritiene infatti ci sia spazio per ulteriori miglioramenti relativi alla sostenibilità ambientale di FAM – Figura 63. In tal senso, i potenziali provvedimenti riportati nelle sezioni relative ai consumi ed emersi come suggerimenti dal questionario

(Figure 49, 53) potrebbero contribuire a tali ulteriori miglioramenti, principalmente dal punto di vista comportamentale.

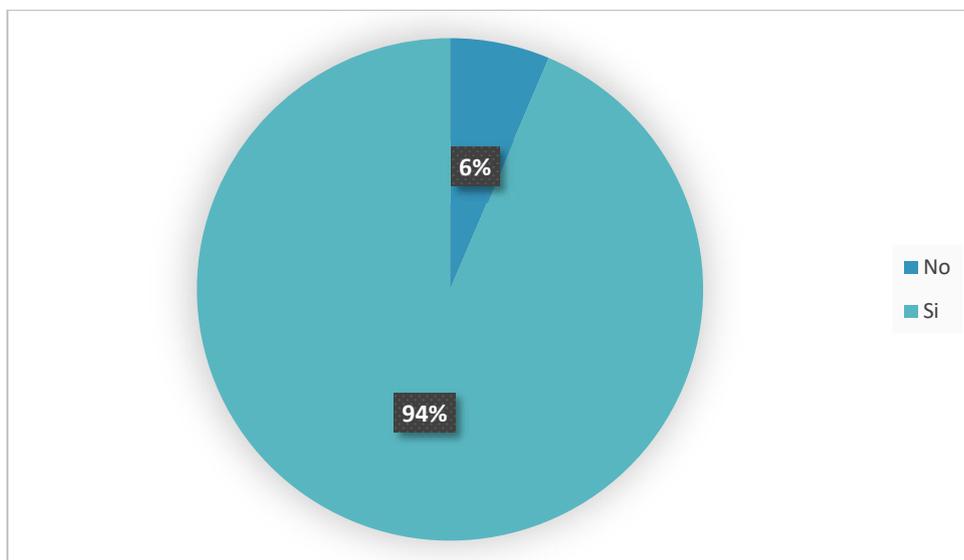


Figura 63 Percentuale di dipendenti che ritengono ci sia ulteriore spazio per miglioramenti relativi alla sostenibilità ambientale di FAM (Fonte: Questionario dipendenti FAM 2021)

Secondo l'opinione dei dipendenti FAM, la principale barriera che ostacola la possibilità di tali miglioramenti è la mancanza di risorse economiche (Figura 64).

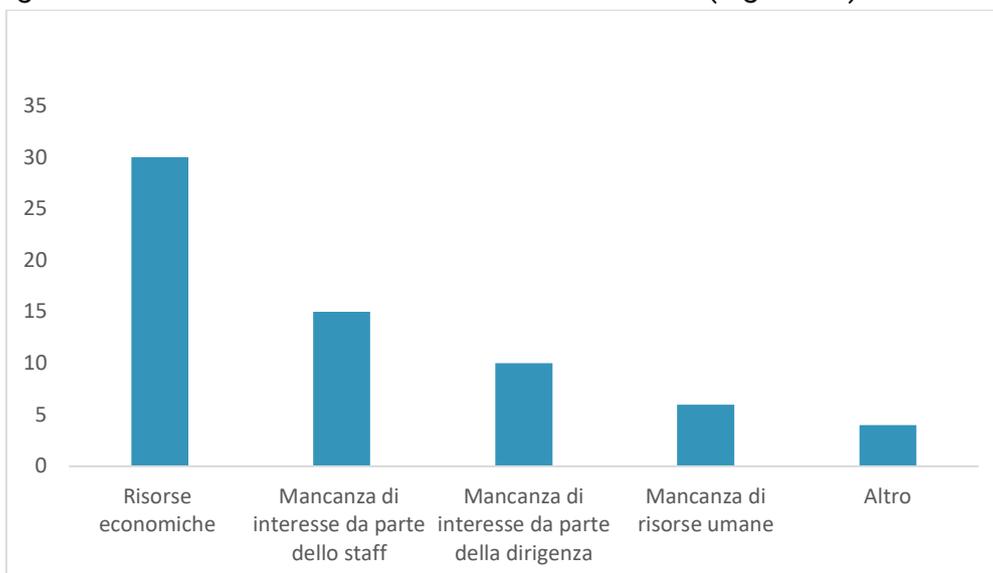


Figura 64 Fattori che costituiscono barriere ad ulteriori miglioramenti relativi alla sostenibilità ambientale di FAM

Per quanto riguarda le opportunità di miglioramento, più del 50% dei dipendenti ritiene che vi sia un'adeguata disponibilità di fondi e identifica l'interesse dei dipendenti stessi ai temi della sostenibilità ambientale come un'opportunità – Figura 65. Inoltre, circa la metà dei dipendenti ritiene che ci sia un'attenzione da parte della dirigenza FAM ai temi relativi alla sostenibilità ambientale- Figura 64.

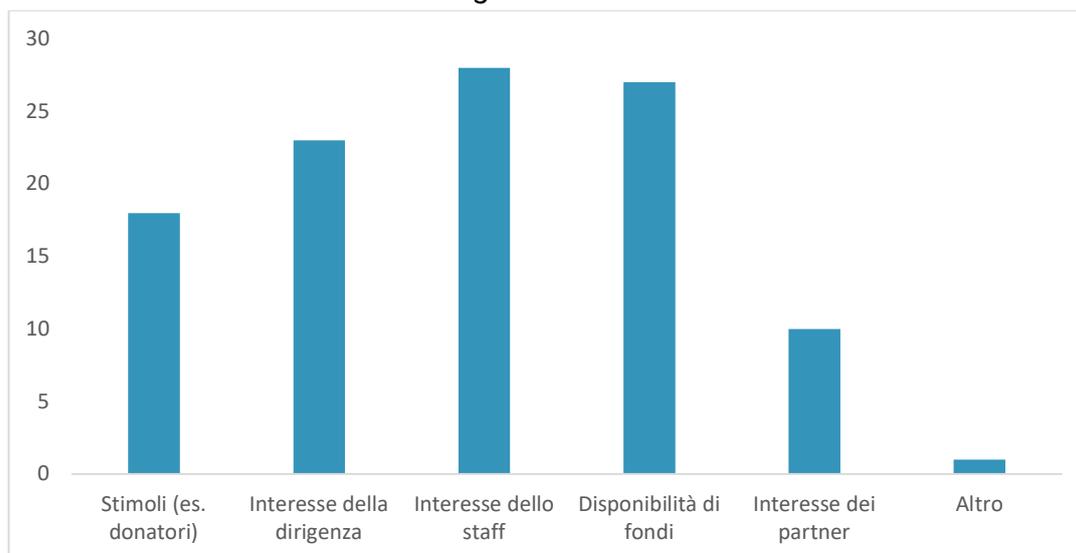


Figura 65 Fattori che costituiscono opportunità per miglioramenti relativi alla sostenibilità ambientale di FAM

Dal questionario emergono quindi sensibilità e volontà sia da parte della dirigenza, sia da parte del personale dipendente rispetto ai temi della sostenibilità ambientale. Secondo l'opinione dei dipendenti, le opportunità di miglioramento in tal senso sono però limitate da fattori esterni, quali pochi stimoli esterni da donatori e partner (Figura 65). Rispetto alla mancanza di risorse economiche, nonostante essa venga identificata come barriera, i dipendenti identificano la disponibilità di fondi esterni come una delle principali opportunità di miglioramento nell'ambito della sostenibilità ambientale (Figure 64, 65).

Scheda riassuntiva aspetti ambientali

Aspetto generale	Aspetto specifico
Energia	Elettricità
	Gas
Acqua	Consumo acqua
Materiali	Carta
	Bottigliette in plastica

Stato	
Buono	Buono – si osservano principalmente miglioramenti
Medio	Medio – non si osservano variazioni rilevanti
Negativo	Negativo – si osservano sostanziali peggioramenti

Fattori di conversione e riferimenti

La maggior parte dei fattori di conversione selezionati ai fini del presente bilancio fanno riferimento all’inventario DEFRA (Department for Food and Rural Affairs) del governo britannico (cfr. Tabella 2); la scelta è stata determinata da un lato dalla completezza dell’inventario, dall’altro dall’inclusione non solo delle emissioni di CO₂, ma anche di altri gas climalteranti, espressi in CO_{2eq}.

Per le emissioni da consumi di energia elettrica, è stato adottato un differente fattore di conversione, non derivante dall’inventario di fattori di conversione DEFRA, in quanto quest’ultimo non fornisce un fattore di conversione per elettricità da fonti di energia rinnovabile. Il fattore utilizzato è invece quello stimato dal Climate Neutral Group (2021). Per maggiori informazioni circa i dati e le informazioni citate in questo capitolo, fare riferimento alle seguenti fonti:

CLIMATE NEUTRAL GROUP (2021), ‘Review of emission factors 2021’
<https://www.climateneutralgroup.com/wp-content/uploads/2021/05/210422-CNG-Review-emissionfactors-2020-2021-UK.pdf>

DEFRA (2021), ‘Conversion factors 2021: Condensed set’
<https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2021>

ISTAT (2018), ‘Noi-Italia 2020’
<http://noi-italia.istat.it/pagina.php?id=3&categoria=12&action=show&L=0>

ISTAT (2021), ‘LE STATISTICHE DELL’ISTAT SULL’ACQUA | ANNI 2018-2020’
<https://www.istat.it/it/files/2021/03/Report-Giornata-mondiale-acqua.pdf>

SOS Tariffe (2017), ‘Gas: le Regioni Italiane con il maggior numero di consumi e quelle con il risparmio più alto ottenibile grazie al mercato libero’
<http://www.sostariffe.it/attachments/Osservatorio/libero.pdf>

I fattori di conversione – analisi impatto ambientale

Categoria	Aspetto Generale	Aspetto specifico	Fattore di emissione (disaggregato)	Fattore di emissione	Unità	Riferimento
Energia	Consumi elettricità	N/A	N/A	0.075	Kg CO _{2eq} per KWh	CARBON NEUTRAL GROUP
	Consumi gas per riscaldamento	N/A	N/A	2.021	Kg CO _{2eq} per m ³ gas naturale	DEFRA
Acqua	Consumo acqua	Fornitura	0.149	0.421	Kg CO _{2eq} per m ³ acqua	DEFRA
		Trattamento effluente	0.272		Kg CO _{2eq} per m ³ acqua	DEFRA
Materiali	Consumo carta	Produzione e utilizzo	0.74	0,76	Kg CO _{2eq} per Kg Carta Riciclata	DEFRA
		Smaltimento	0.02		Kg CO _{2eq} per Kg Carta Riciclata	DEFRA
	Consumo plastica da utilizzo bottigliette	Produzione e utilizzo	4.03	4.05	Kg CO _{2eq} per Kg PET	DEFRA
		Smaltimento	0.02		Kg CO _{2eq} per Kg PET	DEFRA

6. RISORSE CONTRIBUTI SOSTENIBILITA' ECONOMICA

Provenienza delle risorse economiche

Di seguito le risorse economiche nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, con separata indicazione dei contributi pubblici e privati.

PUBBLICI		
COMUNI	CONVENZIONAMENTO SERVIZI	€ 2.754.687
R. LOMBARDIA	CONTRIBUTI FONDO SOCIALE REGIONALE	€ 145.780
ALTRI	ALTRI CONTRIBUTI	€ 29.510
TOTALE		€ 2.929.977
PRIVATI		
PERSONE FISICHE	5XMILLE	€ 3.240
PERSONE FISICHE	OBLAZIONI	€ 2.561
PERSONE FISICHE	PROVENTI OCCASIONALI	€ 12.140
ENTI E ISTITUZIONI	PROGETTI	€ 66.598
ALTRI	FINANZIARIE E ASSICURATIVE	€ 54.120
ALTRI	GESTIONE IMMOBILIARE	€ 77.706
ALTRI	RIMBORSI, ALTRI RICAVI	€ 47.380
TOTALE		€ 263.745

Le attività di fundraising

Anche il 2021, pur nelle difficoltà dovute alla pandemia Covid-19, che non ha permesso di creare le occasioni conviviali che aiutano a sensibilizzare le attività dei donors. È stato un anno di generosità. Di seguito, **le donazioni in-kind (beni), ma anche in denaro (oblazioni) ricevute**, che hanno aiutato nel quotidiano la vita delle persone accolte, sia all'interno che all'esterno delle strutture di FAM.

Per tenere traccia di **donazioni** e dei **donatori**, ma anche per avere cura, in particolar modo, della relazione con il donatore (*donor love*) e raccogliere più informazioni possibili per attivare azioni di comunicazione correlate alla raccolta fondi quali il ringraziamento, la richiesta e il risveglio nel caso di donatori dormienti, la Fondazione ha creato, a partire dal 2021, un **database interno** con, appunto, tutti i dati relativi alle donazioni *in-kind* (beni) e in denaro (oblazioni).

Inoltre, grazie alla collaborazione di educatori e coordinatrici della Fondazione, durante l'anno si è riusciti a monitorare anche le piccole donazioni che alcuni donatori locali hanno portato direttamente alla comunità più vicina.

FAM ringrazia di cuore tutti i donatori per il sostegno quotidiano dimostrato, molti progetti e azioni di attenzione e cura verso gli ospiti, sono sostenuti grazie alla loro generosità di tanti donors:

- Persone fisiche;
- Aziende e supermercati
- ONP;
- Enti del Terzo Settore;
- Club di servizio.

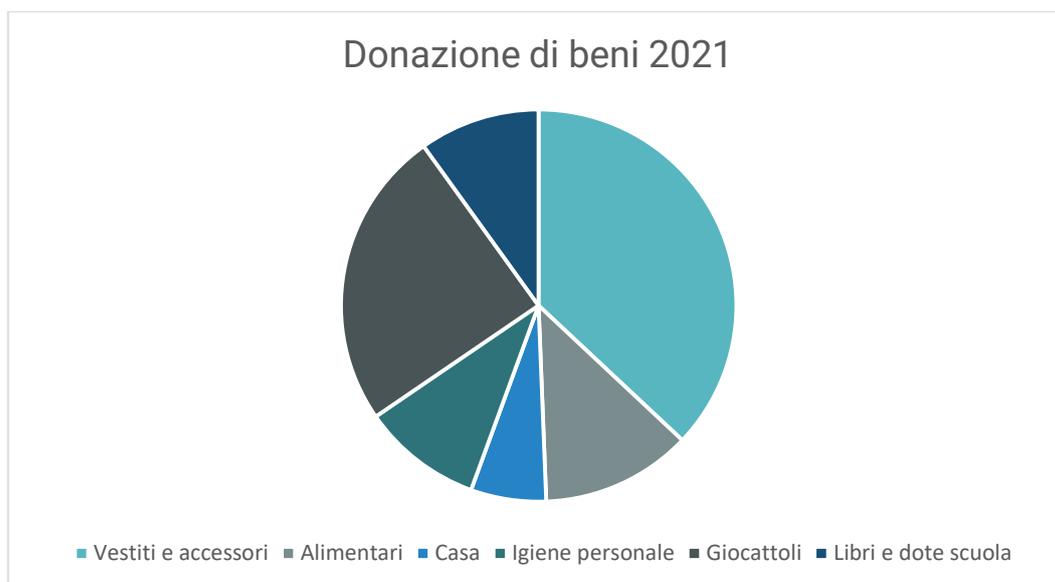
Le donazioni *in kind*

Queste le **categorie di donazioni *in kind* ricevute:**

Vestiti e accessori (borse, zaini, scarpe, costumi da bagno, accessori invernali, ciabatte.)		Generi alimentari
Libri	Arredamento e accessori per la casa (letti, arredamento per cucina, coperte, piatti, bicchieri, pentole, posate e suppellettili)	
Igiene personale (assorbenti, pannolini, bagnoschiuma.)		Farmaci e Parafarmaci
Giocattoli	Dispositivi di protezione personale (DPI contro Covid-19: mascherine e gel igienizzanti)	
Cura della casa (detersivi, detergenti, etc.)		Materiale scolastico

Le donazioni di beni ricevute:

- Oltre 1.000 Kg di vestiti (per bambini, donne e ragazzi);
- Dote scuola per tutti i nostri ragazzi in età scolare ospitati presso le nostre strutture: 26 “dote” comprensive di cartella, quaderni e cancelleria. In particolare, i nostri bambini accolti dai 6 ai 16 anni accolti beneficiari della “dote” sono stati 6 bambini iscritti alla scuola primaria, 7 alla secondaria di I grado, 13 alla secondaria di II grado;
- Libri per bambini, che hanno arricchito la nostra Piccola Biblioteca della Fondazione;
- 480 confezioni di farmaci, 3.000 mascherine, e voucher spendibili in farmacia, grazie ai quali è stato possibile acquistare oltre 150 confezioni di farmaci;
- Oltre 6.000 Kg di pasta e riso;
- Uova di Pasqua, Colombe e giocattoli, doni per gli ospiti durante le festività pasquali o natalizie occasione del Natale.



Le raccolte fondi

Nella prospettiva della sostenibilità economica della Fondazione, è stata dedicata particolare attenzione all'attività di raccolta fondi, benchè per il 2021 si sia scelto prudenzialmente di evitare l'organizzazione di eventi conviviali in presenza, molto partecipati negli anni precedenti. Tutte le campagne di fundraising sono state quindi comunicate attraverso il sito web e i canali social della Fondazione (Linkedin, Instagram, Facebook, Twitter, Youtube e Web).

Le donazioni sono servite a sostenere in particolare:

- Iscrizione all'asilo nido degli ospiti;
- Progetto "Aquiloni nel vento";
- Progetto "Voce alle Mamme";
- Laboratorio di Educazione al Lavoro;
- Attività ricreative e sportive per i bambini accolti.

Nel corso del 2021 sono state avviate le seguenti campagne per la raccolta fondi:

- **Lotteria di Natale #Insieme per passione:** una lotteria in favore di Pallacanestro Varese e sostenere le tante associazioni che si occupano della cura e tutela di bambini, ragazzi e famiglie bisognose di assistenza in ambito sanitario o sociale.
- **Campagna Calendario 2022:** un calendario che racconta con immagini e poesia il nuovo anno. Presentato in occasione del Premio Asilo Mariuccia, è stata poi avviata una campagna digitale per la raccolta fondi.
- **Campagna 5x1000:** avviata a Marzo 2021 per raccogliere donazioni, è stata realizzata in continuità con le campagne degli anni precedenti.



- **Attivato il pulsante donazioni sulla pagina Facebook** della Fondazione (www.facebook.com/fondazioneasilomariuccia), **dall'agosto 2021**; una scelta che sta già dando frutto: i visitatori hanno avviato 5 raccolte fondi per il loro compleanno devolvendo il ricavato in favore della Fondazione Asilo Mariuccia.
- Avviato il **corporate fundraising mirato sul raggiungimento di specifici SDGs**, Questi gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati come prioritari per le raccolte fondi:



Circa quest'ultima attività di raccolta fondi, si evidenzia come gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere per sostenere le persone che accogliamo vogliono collegarsi con gli obiettivi dell'agenda ONU 2030 e partecipare alla rivoluzione di sostenibilità economica e sostenibilità ambientale in atto.

Per coerenza, le nostre richieste di raccolta fondi hanno l'obiettivo di procurare benefit preziosi che garantiscano non solo un rientro nel tessuto sociale in autonomia ma un'inclusione di secondo livello di cittadini a tutti gli effetti, generando una ricaduta educativa in linea con i principi di accoglienza, cura e sostegno all'autonomia. Per il 2021, il *corporate fundraising* ha sostenuto:

Polo Milano città Metropolitana:

- valutazione neuropsichiatrica con Ente accreditato + pacchetto di 10 sedute terapeutiche [SDG 3, 4, 5, 10, 11, 16](#)
- valutazione psicodiagnostica con Ente accreditato +10 sedute terapeutiche per donne e/o minori [SDG 3, 10, 11](#)
- scuola materna per un bambino [SDG 1, 4, 5, 8, 11](#)
- nido per un bambino [SDG 1, 4, 5, 8, 11](#)
- acquisto titoli necessari per biblioteca professionale per personale educativo [SDG 3, 4, 5, 8, 10](#)
- smart TV 48' per selezione contenuti nelle comunità [SDG 3, 4, 10](#)
- pentole per induzione per alloggi per l'autonomia [SDG 3, 10, 11, 12](#)
- pentole per cucine professionali comunità [SDG 3, 8](#)
- biancheria per 1 alloggio per autonomia (5 ospiti) [SDG 2, 10](#)

Polo Porto Valtravaglia:

- patente di guida per sostenere all'autonomia 4 ragazzi [SDG 1, 8, 10](#)
- ciclo fisioterapia a seguito di diagnosi di scoliosi
- abbigliamento per uso quotidiano [SDG 1, 3, 10, 12](#)
- dispositivi di protezione individuale per gli ospiti laboratorio di educazione al lavoro [SDG 4, 8, 9, 11, 12](#)
- attrezzatura tecnica per acquisto di attrezzatura per gli ospiti laboratorio educazione al lavoro [SDG 4, 8, 9, 10, 11, 12](#)
- una giornata sulla neve per 20 ragazzi [SDG 3, 10, 11](#)
- una giornata al museo per 20 ragazzi [SDG 3, 10, 11](#)
- una serata a teatro per 6 ragazzi [SDG 3, 4, 10, 11](#)

Il bilancio amministrativo

Bilancio ETS - DLGS 3 LUGLIO 2017 N. 117			
STATO PATRIMONIALE		31/12/2021	31/12/2020
A)	Quote associative o apporti ancora dovuti	0 €	0 €
B)	Immobilizzazioni		
I	Immobilizzazioni immateriali		
	diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione		
3)	delle opere dell'ingegno	219 €	329 €
4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.906 €	0 €
	Totale immobilizzazioni immateriali	4.125 €	329 €
II	Immobilizzazioni materiali		
1)	Terreni e fabbricati	7.294.563 €	7.386.130 €
3)	Attrezzature	13.008 €	17.652 €
4)	Altri beni	91.458 €	71.067 €
	Totale immobilizzazioni materiali	7.399.029 €	7.474.849 €
III	Immobilizzazioni finanziarie		
1)	partecipazioni in:		
2)	crediti:		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0 €	0 €
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	7.403.154 €	7.475.178 €
C)	Attivo circolante		
I	Rimanenze		
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	0 €	0 €
	Totale rimanenze	0 €	0 €
II	Crediti		
	verso enti pubblici esigibili entro l'esercizio		
3.1)	successivo	496.494 €	784.793 €
9.1)	crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	2.351 €	36.883 €
12.1)	verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	108.999 €	31.970 €
	Totale crediti	607.844 €	853.646 €
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
3)	altri titoli	2.352.728 €	2.261.473 €
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.352.728 €	2.261.473 €
IV	Disponibilità liquide		
1)	depositi bancari e postali	1.142.027 €	1.453.333 €
3)	danaro e valori in cassa	23.387 €	12.592 €
	Totale disponibilità liquide	1.165.414 €	1.465.925 €
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.125.986 €	4.581.044 €
D)	Ratei e risconti attivi	33.992 €	26.118 €
	TOTALE ATTIVO	11.563.132 €	12.082.340 €

A)	Patrimonio netto		
I	Fondo di dotazione dell'ente	11.176.354 €	11.176.354 €
II	Patrimonio vincolato		
1)	Riserve statutarie	0 €	0 €
III	Patrimonio libero		
2)	Altre riserve	292.367 €	186.890 €
IV	Avanzo/disavanzo di esercizio	-654.337 €	105.476 €
	Totale patrimonio netto	10.814.384 €	11.468.720 €
B)	Fondi per rischi ed oneri		
2)	per imposte, anche differite	5.255 €	0 €
3)	altri	28.900 €	0 €
	Totale fondi per rischi ed oneri	34.155 €	0 €
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	151.115 €	130.364 €
D)	Debiti		
7.1)	debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	183.924 €	114.753 €
9.1)	debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	40.285 €	40.210 €
10.1)	debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	93.380 €	66.820 €
10.2)	debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili oltre l'esercizio successivo	55.206 €	38.002 €
11.1)	debiti verso dipendenti e collaboratori esigibili entro l'esercizio successivo	21.610 €	114.380 €
11.2)	debiti verso dipendenti e collaboratori esigibili oltre l'esercizio successivo	129.316 €	46.904 €
12.1)	altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	6.800 €	2.242 €
12.2)	altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.014 €	3.014 €
	Totale debiti	533.535 €	426.325 €
E)	Ratei e risconti	29.943 €	56.931 €
	TOTALE PASSIVO	11.563.132 €	12.082.340 €

RENDICONTO GESTIONALE		31/12/2021	31/12/2020
A)	Costi e oneri da attività di interesse generale		
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	150.860 €	153.178 €
2)	Servizi	573.165 €	384.133 €
4)	Personale	1.670.542 €	1.505.195 €
5)	Ammortamenti	22.510 €	23.391 €
7)	Oneri diversi di gestione	291.403 €	239.885 €
	Totale costi e oneri da attività di interesse generale	2.708.480 €	2.305.782 €
B)	Costi e oneri da attività diverse		
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0 €	0 €
	Totale costi e oneri da attività diverse	0 €	0 €
C)	Costi e oneri da attività di raccolta fondi		
1)	Oneri per raccolte fondi abituali	4.967 €	508 €
	Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	4.967 €	508 €
D)	Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
1)	Su rapporti bancari	4.577 €	1.979 €
3)	Da patrimonio edilizio	36.982 €	30.883 €
5)	Accantonamento per rischi ed oneri	5.255 €	0 €
6)	Altri oneri	168 €	434 €
	Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	46.982 €	33.296 €
E)	Costi ed oneri di supporto generale		
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.617 €	11.821 €
2)	Servizi	299.902 €	227.183 €
3)	Godimento beni di terzi	1.860 €	3.310 €
4)	Personale	465.452 €	339.635 €
5)	Ammortamenti	109.823 €	132.846 €
7)	Altri oneri	189.242 €	53.875 €
	Totale costi ed oneri di supporto generale	1.074.896 €	768.670 €
	TOTALE ONERI E COSTI	3.835.325 €	3.108.256 €
A)	Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
5)	Proventi del 5 per mille	3.240 €	11.511 €
6)	Contributi da soggetti privati	65.086 €	97.142 €
8)	Contributi da enti pubblici	279.548 €	273.152 €
9)	Proventi da contratti con enti pubblici	2.647.168 €	2.724.227 €
10)	Altri ricavi, rendite e proventi	33.870 €	39.437 €
	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	3.028.912 €	3.145.469 €
	Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale	320.432 €	839.687 €

B)	Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
6)	Altri ricavi, rendite e proventi	0 €	0 €
	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	0 €	0 €
	Avanzo/Disavanzo attività diverse	0 €	0 €
C)	Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1)	Proventi da raccolte fondi abituali	2.561 €	0 €
2)	Proventi da raccolte fondi occasionali	5.717 €	21.068 €
3)	Altri proventi	7.935 €	4.343 €
	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	16.213 €	25.411 €
	Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi	11.246 €	24.903 €
D)	Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1)	Da rapporti bancari	0 €	2 €
2)	Da altri investimenti finanziari	43.339 €	16.472 €
3)	Da patrimonio edilizio	82.998 €	33.247 €
5)	Altri proventi	22.260 €	2.737 €
	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	148.597 €	52.458 €
	Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	101.615 €	19.162 €
E)	Proventi di supporto generale		
1)	Proventi da distacco del personale	0 €	0 €
2)	Altri proventi di supporto generale	0 €	0 €
	Totale proventi di supporto generale	0 €	0 €
	Avanzo/Disavanzo attività di supporto generale	-1.074.896 €	-768.670 €
	TOTALE PROVENTI E RICAVI	3.193.722 €	3.223.338 €
	Avanzo/disavanzo di esercizio prima delle imposte	-641.603 €	115.082 €
	Imposte	12.734 €	7.846 €
	Avanzo/disavanzo di esercizio	-654.337 €	107.236 €

7. GOVERNANCE ACCOUNTABILITY COMPLIANCE

Premessa

Nella presente sezione viene presentata la struttura di *governance* che sorregge tutta l'attività della Fondazione; dal 2022 le cariche ad eccezione del Revisore legale ed i membri dell'Organismo di Vigilanza, sono a titolo gratuito.

Oltre agli organi di governo previsti dalla normativa, la Fondazione per via statutaria si è dotata volontariamente di ulteriori organi che affiancano gli organi di governo e che svolgono ruoli importanti per le specifiche attività di FAM e che rafforzano l'*accountability* di FAM stessa, quali il Comitato Scientifico, l'Organismo di Vigilanza e il Comitato dei Benemeriti.

Inoltre, la Fondazione negli ultimi anni ha rafforzato oltre ai propri strumenti di comunicazione, volti a rafforzare la visibilità e la riconoscibilità dell'attività svolta, anche strumenti di *compliance* e strumenti volti a rafforzare l'identificabilità dei valori e dei principi etici ai quali l'attività tutta è chiamata a conformarsi, anche agli occhi degli stakeholder.

In particolare, vengono evidenziati strumenti e pratiche presenti o svolte nel 2021, e vengono altresì evidenziati i principi etici e i valori ai quali si conforma l'attività, anche con riferimento all'individuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 al cui raggiungimento FAM può contribuire.

7.1 Gli organi di governo

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Revisore legale dei Conti.

Le nomine degli organi di governo della Fondazione avvengono a cura di Enti Pubblici. In particolare, il **Presidente** è nominato dalla Regionale della Lombardia.

I quattro **consiglieri** sono nominati rispettivamente:

- 2 dal competente organo del Comune di Milano
- 2 dalla Regione Lombardia.

La durata del mandato è pari a 5 anni.

Il **Revisore legale dei Conti** viene nominato dal Comune di Milano di concerto con Regione Lombardia e resta in carica per cinque esercizi. Attualmente il ruolo è ricoperto da **Rachele Capristo** che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio dell'anno 2021.

❖ Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente, che ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio, è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Ente, definendone gli obiettivi ed i programmi da attuare; provvede altresì alla verifica della rispondenza dei risultati della gestione alle direttive impartite.

In carica dal mese di ottobre 2017, il CdA della Fondazione Asilo Mariuccia, per 3/5 di genere femminile, è così formato:



Camillo De Milato

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Generale della riserva dell'Esercito Italiano e cavaliere dei diritti umani. Dal suo congedo militare si dedica ad attività sociali e culturali. È stato insignito di importanti onorificenze: Croce d'argento al Merito dell'Esercito e della medaglia Mauriziana, Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, medaglia d'oro di benemerita civica Ambrogino d'Oro. Dal 2012, alla Presidenza della Fondazione.



Laura Bajardelli

Consigliere di Amministrazione

Responsabile di Relazione Reti – Private Banking ed Extra Captive presso Intesa Sanpaolo Vita Spa. Da diversi anni ricopre anche cariche sociali, con particolare focus su welfare, sostenibilità ambientale e sociale. Nel CdA della Fondazione Asilo Mariuccia dal 2017, oggi con delega alla Sostenibilità e al Bilancio Sociale.



Barbara Bianchi Bonomi

Consigliere di Amministrazione

Dopo 18 anni nel settore del marketing e degli eventi, dal 2006 Presidente della Fondazione Angelo Bianchi Bonomi e dal 2007 di Children In Crisis Italy Onlus. Nel CdA della Fondazione Asilo Mariuccia dal 2017, oggi con delega alla Comunicazione.

Nominati da



Regione
Lombardia



Silvia Gardino

Consigliere di Amministrazione

Iscritta all'albo degli psicologi dal 1989, ricopre il ruolo di dirigente del settore educazione per il comune di Milano sino al 2006.

Nel CdA della Fondazione Asilo Mariuccia dal 2012, oggi con delega al supporto psicopedagogico.



Mario Furlan

Consigliere di Amministrazione

Formatore, motivatore, giornalista e scrittore, nel 1994 fonda i City Angels, associazione di volontari di strada di emergenza. Nel CdA della Fondazione Asilo Mariuccia dal 2012.

nominati da



Comune di
Milano

7.2 Gli altri organi e comitati

❖ L'Organismo di Vigilanza

In attuazione del D.lgs. 231/2001, la Fondazione Asilo Mariuccia si è dotata di appositi modelli di organizzazione, gestione e controllo, che comprendono, tra l'altro, il Codice Etico, di Comportamento e Deontologico. Dal 2012, infatti, Fondazione Asilo Mariuccia è dotata di un Modello di organizzazione e gestione, di cui il nuovo Codice Etico e di comportamento è parte integrante. Per l'efficace attuazione del modello stesso nell'organizzazione, è stato costituito l'Organismo di Vigilanza collegiale, i cui membri in carica, nominati dal CdA fino alla durata del mandato del CdA:

Nicola Pecchiari – Presidente OdV

Anna Maria Magro e il Gen. Angelo Cassano – componenti OdV

L'Organismo ha operato durante tutto l'anno senza rilevare alcuna anomalia nel funzionamento dell'Ente.

❖ Il Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa ed è composto da professionisti qualificati nelle aree di intervento socio-assistenziali.

È un organismo con funzioni consultive e propositive (formula proposte e dà pareri) verso il Consiglio di Amministrazione per l'organizzazione delle aree di indirizzo, di seminari, per la pubblicazione di testi scientifici. Il Presidente del Comitato Scientifico coordina le attività e le funzioni del Comitato. Il Presidente ed i membri del Comitato Scientifico non hanno diritto ad un compenso per l'esercizio del loro incarico.

Il Presidente e il Direttore psico-pedagogico della Fondazione sono invitati permanenti.

Susanna Mantovani - Presidente

Silvio Garattini - Presidente Onorario

Membri: Silvia Lilia Gardino (in rappresentanza del CdA); Luisa Della Rosa; Maria Rita Gismondo; Alessandra Kustermann; Luciana Lamorgese (Membro onorario); Jole Milanesi.

❖ Il Comitato dei Benemeriti

Il Comitato dei Benemeriti è composto da persone fisiche e giuridiche che si sono particolarmente distinte nel sostenere la Fondazione con elargizioni o atti che le hanno portato grande utilità. Pertanto, è un onore poter citare i Benemeriti 2021 iscritti nel "*libro dei Benemeriti*":

Rossella Vitali - Presidente

Jole Milanesi - Presidente emerito

Edoardo Majno - Presidente Onorario

Fabio Di Venosa e Giuseppe Murrieri - Vice Presidenti

Alberto Iannuzzelli (Società Umanitaria); PierMaria Ferrario (Associazione Pane Quotidiano); Mario Furlan (Associazione City Angels); Luigi Maraghini Garrone (Croce Rossa Milano); Giuseppe Talamazzini (Villaggio della Madre e del Fanciullo); Don Vincenzo Barbante (Fondazione Don Gnocchi); Rodolfo Masto (Fondazione Istituto dei

Ciechi di Milano), Laura Airaghi (Associazione Gruppo di Betania), Francesco Cesa Bianchi (Associazione CAF), Claudio Bossi (La Cordata), Paolo Ferrara (Terres Des Hommes), Mariavittoria Rava (Fondazione Rava), Camillo de Milato, Laura Bajardelli, Mario Furlan, Silvia Gardino, Barbara Bianchi Bonomi, Marco Ballarini, Tiziano Barbeta, Anna Maria Bernardini de Pace, Aldo Bottoli, Marinella Boverio Navarrini, Fernando Burgo, Enrica Demaria, Marinella di Muro, Marilena Ganci, Rossana Magani, AnnaMaria Magro, Leonardo Martucci, Federica Percival Mazza, Diego Montrone, Adriana Ornaghi Petrini, Riccardo Perdomi, Fabio Sironi, Laura Strohmenger, Gaia Marchese, AnnaMaria Vecchio, Roberto Spada, Maurizio Bossi, Antonio Arosio, Donatella Vergari, Antonio Arosio, Maurizio Bossi, Roberto Spada, Jean Francois De Jaegher (Rotary Milano Ovest), Antonio Marchesi (Rotary Sud Ovest), Jane Messina (Rotary Net international), Enrico Pio Mariani (Rotary Sud-Est), Stefano Pasquali (Rotary Milano Nord).

7.3 La struttura organizzativa

La macro e la microstruttura organizzativa è deliberata dal CdA su proposta del Direttore Generale, ed è così articolata:

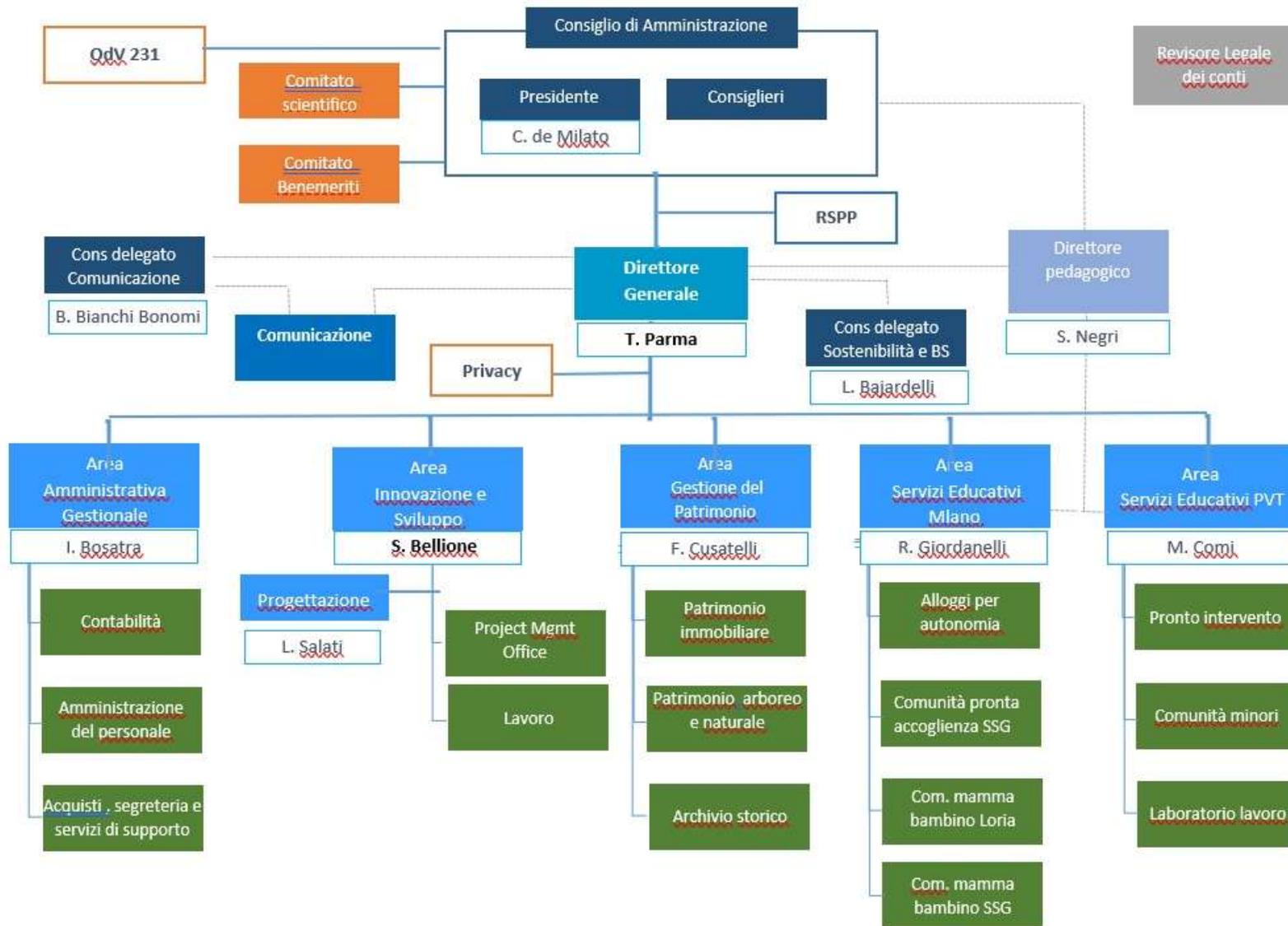
- Direttore Generale
- 5 Aree organizzative di primo livello a diretto riporto del Direttore Generale;
 - Area Amministrativo Gestionale
 - Area Innovazione e Sviluppo
 - Area Gestione del patrimonio (non finanziario)
 - Area servizi socio-educativi di Milano Città Metropolitana
 - Area servizi socio-educativi di Porto Valtravaglia
- Un Direttore pedagogico

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e i suoi poteri sono stabiliti da apposita delibera approvata dal CdA. Più precisamente, come previsto dallo Statuto di FAM, il Direttore esercita le funzioni di direzione della Fondazione, coordina la gestione complessiva e le attività delegate dal Consiglio di Amministrazione. Il ruolo di Direttore Generale è stato ricoperto fino a settembre 2021, da [Sabina Bellione](#) e, dal 1° ottobre 2021, da [Thomas Parma](#).

FAM si è dotata, inoltre, di un Direttore pedagogico, una figura con ruolo direttivo di indirizzo e supporto pedagogico per l'azione del CdA, del DG stesso e dei servizi socio-educativi e di cura. Tale ruolo è ricoperto da Silvia Negri.

La FAM si avvale – nel rispetto della normativa vigente – di personale volontario al quale è sempre molto grata per l'attenzione che dimostra nel donare tempo ed energie dove serve.

ORGANIGRAMMA 2021



7.4 Strumenti di accountability, principi etici e di sostenibilità

❖ Il “Modello 231” e Organo di Vigilanza

Dal 2012, la Fondazione Asilo Mariuccia si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione, di cui il nuovo Codice Etico, che affianca il Codice Deontologico, è parte integrante.

In particolare, il processo di attuazione e adesione volontaria a quanto previsto dal D.lgs. 231/2001, è stato avviato sulla base dei valori di efficienza, correttezza e lealtà in ogni processo del lavoro quotidiano, suggerendo alla Fondazione Asilo Mariuccia di dotarsi di appositi modelli di organizzazione, gestione e controllo. Il Modello adottato provvede a individuare le cd. aree sensibili, e cioè le attività nel cui ambito possono essere commessi reati presupposto con più facilità o con maggiore frequenza; individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati; prevede gli obblighi di informazione nei confronti dell’Organismo di Vigilanza.

Per l’efficace attuazione del modello stesso nell’organizzazione, infatti, è stato costituito l’Organismo di Vigilanza, optando per la composizione collegiale dello stesso. L’OdV è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, indipendenza e continuità d’azione, ha il compito di vigilare sul funzionamento, sull’osservanza e sull’aggiornamento del Modello.

❖ Le revisioni contabili volontarie

Una prassi virtuosa che può essere evidenziata è quella di attivare revisioni contabili volontarie. A maggio 2021 è stata effettuata una revisione contabile volontaria su bilancio di esercizio 2020 che ha evidenziato una gestione attenta e accurata, non evidenziando rilievi.

❖ Il recepimento del principio di Sostenibilità nel Codice etico

Il Codice etico della Fondazione recepisce nel 2021 importanti integrazioni, permettendo l’ingresso ufficiale della Sostenibilità nella nostra organizzazione: con approvazione del CdA del 6 maggio 2021, vengono inclusi la **Tutela dell’ambiente e la Sostenibilità** tra i valori fondamentali posti alla base dell’attività della Fondazione.

In particolare, FAM riconosce che “l’ambiente è un bene primario che Asilo Mariuccia salvaguarda in ogni momento della propria attività imprenditoriale. Miriamo a utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati all’ottimizzazione e a evitare spreco e ostentazione, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità nel tempo”.

Un impegno espresso, dunque, volto a contribuire in modo concreto alla tutela dell'ambiente, esplicitando il proprio rifiuto allo spreco e la propria responsabilità, non solo garantendo il pieno e sostanziale rispetto delle prescrizioni legislative in materia ambientale e adoperandosi per diffondere buone pratiche di responsabilità ambientale (vengono richiamati, ad esempio, l'attuazione dei principi internazionali sottoscritti, quali la Dichiarazione UNEP, il Global Compact dell'ONU e gli Equator Principles), ma esplicitando altresì il proprio impegno concreto rispetto a:

- **Utilizzo responsabile ed efficiente delle risorse** (attraverso la sensibilizzazione delle persone che lavorano nella FAM e perseguendo un consumo consapevole delle risorse necessarie per svolgere le attività, anche attraverso l'implementazione di un sistema di gestione ambientale e il progressivo miglioramento dell'efficienza energetica);
- **Attuazione del principio di Responsabilità ambientale e sociale lungo la catena di fornitura** (riconoscendo che la responsabilità nei confronti dell'ambiente e della Fondazione si estende lungo tutta la catena di fornitura, si pone attenzione ad orientare le politiche dei fornitori e subfornitori verso un atteggiamento responsabile, che favorisca la consapevolezza dei rischi e delle opportunità ambientali, sociali ed etiche derivanti dalle loro attività).

❖ **Principi etici nei confronti della società**

La Fondazione ha adottato il principio di TRASPARENZA come modalità di rapporto con chiunque entri in contatto con la Fondazione.

Trasparenza prima di tutto nei confronti dei donatori individuali e pubblici. Ogni anno, pubblichiamo il Bilancio d'esercizio certificato da un revisore legale indipendente – e accanto al Bilancio 2021, realizziamo il *presente Bilancio Sociale e di Sostenibilità* mettendolo a disposizione di chiunque voglia approfondire come, dove e con quali risultati sono stati investiti i fondi ricevuti.

Oltre al Modello di organizzazione e gestione in conformità con la legge n. 231 e al nuovo Codice Etico di cui si è detto, vige nei confronti degli educatori e di chi interagisce con gli ospiti indipendentemente dal ruolo/funzione che svolge nella nostra organizzazione, il codice deontologico, approvato nel 2016. I nostri principi e valori costituiscono una guida costante delle nostre attività, come emerge non solo nei confronti degli accolti, ma anche nell'acquisizione di beni, servizi e forniture, nell'attività di progettazione e programmazione e nell'individuazione dell'impatto ambientale e sociale della nostra attività.

❖ **Principi e valori etici di riferimento nell'erogazione dei servizi**

La Fondazione Asilo Mariuccia eroga i propri servizi sulla base dei seguenti principi fondamentali:

- **Uguaglianza**, i servizi sono erogati secondo regole uguali per tutti, senza distinzione di sesso, razza, lingua, ceto, religione, opinioni politiche. Il tutto, nel pieno rispetto della dignità della persona.
- **Imparzialità**, è una specificazione del principio di eguaglianza necessaria ad evitare atteggiamenti di parzialità e di ingiustizia;
- **Continuità**, i servizi sono erogati in maniera continuativa e senza interruzioni che non siano regolate espressamente dalla legge o non rientrino in disposizioni vincolanti dell'Autorità;
- **Appropriatezza**, le prestazioni sono appropriate quando sono pertinenti rispetto alla persona, circostanze e luoghi, valide dal punto di vista tecnico-scientifico e accettabili sia per gli utenti che per gli operatori;
- **Partecipazione** attuata attraverso verifiche sul grado di soddisfazione degli utenti, con questionari somministrati agli stessi, con periodicità annuali. I risultati ottenuti sono divulgati agli interessati e agli enti affidanti;
- **Efficienza ed efficacia**, ovvero la capacità di ottenere i migliori risultati sulla base delle risorse definite e disponibili e la capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

❖ **Le nuove Carte dei Servizi**

Il 2021 è inoltre l'anno di **rinnovo delle Carte dei Servizi**, inizialmente adottate nel 2012. Pur se la loro adozione costituisca un adempimento normativo, preme qui evidenziare che le nuove Carte si conformano ai valori etici di riferimento sopra indicati e che le stesse abbiano recepito puntualmente il riferimento agli SDGs individuati come prioritari. L'azione della Fondazione, infatti può contribuire e contribuisce al raggiungimento di specifici Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in diversa misura, nella concreta erogazione dei Servizi.

❖ **Principi etici nell'acquisizione di beni e servizi**

Anche in relazione all'acquisizione di beni e servizi, pur non sussistendo un vincolo normativo, la Fondazione Asilo Mariuccia ha avviato un percorso di selezione delle forniture che contribuiscano alla sostenibilità sociale e ambientale.

Le tappe del 2021:

- Dal 2021, FAM si rifornisce al 100% di energia verde certificata grazie all'uso esclusivo di Power Energia (per tutte le sedi di Milano e SSG).
Diventa socia nel 2020 della cooperativa Power Energia, che garantisce la fornitura di energia verde certificata, la cui origine è garantita attraverso

l'acquisto di certificati rilasciati dal GSE Spa - Gestore Servizi Energetici, che attestano la provenienza dell'energia da impianti per produzione rinnovabile. L'energia procurata da tali impianti consente, a parità di quantitativi energetici consumati, il **risparmio di circa 554.6 g di CO2 per KWh di energia** rispetto all'energia derivante da combustibili fossili.



- Nel 2021, la Fondazione Asilo Mariuccia affida i servizi di pulizia degli ambienti ad una cooperativa sociale di tipo B, che impiega persone con disabilità, offrendo dunque un'occasione per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.
- Nel 2021, prosegue l'incarico ad una cooperativa sociale per la gestione della parte IT, anche in questo caso dando la possibilità di nuovi posti di lavoro per persone svantaggiate.
- Nel 2021 si conclude il primo *audit* energetico (presso la sede di Porto Valtravaglia), volto ad una prima ricognizione completa nell'ottica della sostenibilità ambientale. Tale attività è stata sostenuta totalmente da Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto Territori Virtuosi.

❖ **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 e l'impatto ambientale e sociale di FAM**

La Fondazione Asilo Mariuccia è da molti anni attenta ai temi della sostenibilità non solo dal punto di vista sociale ma anche ambientale.

Non solo ha deciso di assumere formalmente un impegno nei confronti di tutti gli stakeholder adottando nel proprio Codice etico i principi e i valori di riferimento della sostenibilità, come detto; FAM si è dotata di una strategia per tradurli in comportamenti virtuosi da tenersi concretamente nell'operatività quotidiana e in tutti i processi operativi, ripercorrendo l'intera catena del valore e coinvolgendo il maggior numero e tipologie di stakeholder, dai dipendenti agli accolti, ai fornitori ai benefattori.

A tal fine, tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU (i cosiddetti SDG o SDGs), Fam ha individuato i **8 obiettivi prioritari** ai quali aderire promuovendo iniziative che concorrano a darne concreta attuazione: gli **SDG 4, 5, 7, 8, 10,11, 12, 17** (vedi tabella seguente).

Alle azioni messe in atto per il raggiungimento dei risultati legati agli obiettivi prioritari si interconnettono azioni che hanno ricadute concrete anche sui target di altri 4

obiettivi correlati. In particolare, **SDG 1** "Sconfiggere la povertà": si conferma l'impegno di FAM affinché le persone accolte in situazione di fragilità socioeconomica raggiungano alle dimissioni l'indipendenza economica e abitativa, nonostante si registri un lieve calo nella percentuale dei dimessi per raggiungimento autonomia rispetto al 2021; **SDG 2** 'Sconfiggere la fame': ad esempio nel 2021 attraverso la produzione locale e biologica di prodotti alimentari, circa 1400 kg di ortaggi presso la struttura di Porto Valtravaglia, e la distribuzione di pacchi alimentari ad ex ospiti bisognosi e persone in difficoltà del territorio limitrofo alle comunità di Sesto San Giovanni; **SDG3** 'Salute e Benessere': FAM si impegna a garantire ai propri ospiti, anche tramite donazioni o partnership, l'accesso a visite mediche specialistiche e a sostegni di tipo psicologico che attraverso il sistema sanitario nazionale avrebbero tempi troppo lunghi per le esigenze delle persone accolte o non sarebbero previste (spese dentistiche per protesi dentarie, apparecchi dentari; visite ginecologiche; spese per certificazioni neuropsichiatriche infantili necessarie per la richiesta di sostegno; spese per percorsi di psicoterapie brevi attraverso EMDR), oltre a sostegno per iscrizioni a sport. Si citano i progetti qui raccontati *Nutriamo*, *Butterfly- Hug* e l'adesione al progetto *Medici n famiglia* che offre agli ospiti visite sospese e ai dipendenti visite a pressioni calmierate; **SDG 6** 'Acqua pulita e servizi igienico- sanitari': l'obiettivo per il 2022 è l'adeguamento a media nazionale per la sede di Porto Valtravaglia, a oggi consumo medio annuo pro capite se considerato il totale ¹² è ancora al di sopra della media nazionale

Di seguito vengono descritti gli obiettivi, le azioni e i risultati misurati, con lo scopo di coniugare sia gli obblighi normativi che le molteplici finalità di rendicontare agli stakeholders i risultati economici, sociali e ambientali generati.

L'economia circolare è per FAM un modello di progettazione ma anche uno strumento di attuazione degli impegni presi per questo ci poniamo lo sfidante obiettivo di ripercorrere l'intera catena del valore.

¹² Calcolato solo su PVT e Jommelli

Obiettivi di sviluppo sostenibile: le attività, i traguardi 2021 e gli obiettivi per il prossimo triennio

SDGs 2030	Target rilevanti	Attività e Traguardi 2021	Obiettivi e KPI 2022-2024
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	<p>4.1 Assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi raggiungano un grado di istruzione libero, equo e di qualità primaria e secondaria che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento</p> <p>4.2 Garantire che tutti i bambini abbiano uno sviluppo di qualità nella prima infanzia, cura e istruzione pre-primaria in modo che siano pronti per l'istruzione primaria</p> <p>4.3 Garantire la parità di accesso per l'istruzione a prezzi accessibili e di qualità tecnica, professionale e universitaria</p> <p>4.4 Aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie per l'occupazione, un lavoro dignitoso e per l'imprenditorialità</p> <p>4.5 Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili,</p> <p>4.6 Garantire per tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, il raggiungimento di un'alfabetizzazione</p>	<p>Sostegno a formazione per gli adulti.</p> <p>Sostegno economico a adulti che abbiano la possibilità di partecipare a corsi o scuole professionalizzanti o che siano iscritti a scuole superiori.</p> <p>Fornitura kit scolastico per tutti i bambini e ragazzi ospiti, per a.s. 2020/2021 e 2021/2022.</p>	<p>Impegno a garantire, anche attraverso donazioni e partnership, iscrizioni a scuole dell'infanzia e nidi privati qualora non fossero accessibili scuole comunali e statali per bambini 0-6 anni.</p> <p>Sostegno all'acquisto del materiale didattico necessario per bambini e ragazzi 11-21 anni (libri medie, libri e divise o strumenti per le superiori).</p>
5 UGUAGLIANZA DI GENERE 	<p>5.1 Terminare tutte le forme di discriminazione nei confronti di tutte le donne e le ragazze in tutto il mondo</p> <p>5.5 Garantire al genere femminile piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità per la leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica</p>	<p>Il 70% del personale è rappresentato dal genere femminile.</p> <p>3/5 membri del CdA sono di genere femminile.</p> <p>Oltre il 70% dei dipendenti non ritiene che il genere o l'età siano fonti di discriminazione sul luogo di lavoro (indagine dipendenti circa la discriminazione di genere sul luogo di lavoro).</p>	<p>Incrementare attività e iniziative a sostegno delle utenti in uscita (ex Mariuccine).</p>

SDGs 2030	Target rilevanti	Attività e Traguardi 2021	Obiettivi e KPI 2022-2024
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	<p>7.2 Aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale</p>	<p>Finalizzazione sostituzione forniture di energia: cooperativa Power Energia Energia elettrica proveniente al 100% da fonti di energia rinnovabile</p> <p>Riduzione nei consumi di gas totali del 9% e di gas medio pro capite del -9% (rispetto alla baseline 2019)</p> <p>Concluso Audit energetico della sede di Porto Valtravaglia</p> <p>Riduzione del consumo medio di energia elettrica pro capite presso tutte le strutture FAM, pari al -13% rispetto alla baseline 2019</p>	<p>Ridurre il consumo di energia elettrica del 10% rispetto alla baseline 2019: adozione misure di efficientamento energetico (es. sensori di illuminazione) e iniziative educative</p> <p>Riduzione consumo di GAS del 20% entro il 2023 rispetto alla baseline 2019</p> <p>Realizzazione audit energetico per tutte le sedi FAM</p> <p>Misurazione dei consumi di carburante dei mezzi di proprietà della Fondazione.</p>
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>8.5 Raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavori di pari valore</p> <p>8.6 Ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati, anche attraverso istruzione o formazione</p> <p>8.9 Elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali</p>	<p>18 mamme hanno preso parte a corsi e laboratori indirizzati alla formazione professionale e/o a tirocini</p> <p>11 mamme hanno trovato impiego nel corso 2021 – pari a circa ¼ del totale.</p> <p>21 minori hanno partecipato al laboratorio di educazione al lavoro; 12 hanno avuto l'opportunità di svolgere un tirocinio extracurricolare, che in 3 occasioni è risultato in un'assunzione.</p> <p>consulenza a ospiti su contratti, assunzioni, apertura partita IVA.</p> <p>Il 51% dei dipendenti ha ricevuto formazione non obbligatoria nell'ultimo anno. Di questi, circa il 60% ritiene che tali opportunità di formazione siano rilevanti o molto rilevanti per la propria crescita professionale.</p>	<p>Investire nella formazione dei lavoratori, per raggiungere il 65% di dipendenti che partecipano a formazione non obbligatoria</p>
 <p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>	<p>10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro</p> <p>10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite</p>	<p>Accoglienza, nel 2021, di 181 ospiti - mamme e minori - da background svantaggiati</p> <p>Sostegno nell'ottenimento/rinnovo documenti; sostegno nel disbrigo delle pratiche relative a richiesta case popolari; sostegno nell'apprendimento lingua italiana (Voce alle mamme); sostegno nella gestione (in vista dell'apprendimento disbrigo in autonomia) di pratiche online (ad esempio relative a passaporti, iscrizioni scolastiche)</p>	<p>Implementare il set di servizi inclusivi e complementari destinati ai nuclei familiari e ai ragazzi e consolidare quelli già realizzati</p>

SDGs 2030	Target rilevanti	Attività e Traguardi 2021	Obiettivi e KPI 2022-2024
 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>	<p>11.1 Garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e servizi di base adeguati, sicuri e convenienti</p> <p>11.2 Fornire l'accesso ai sistemi di trasporto sicuri, accessibili, e sostenibili per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, donne, bambini, persone con disabilità e le persone anziane</p> <p>11.6 Ridurre il negativo impatto ambientale pro capite nelle città, con particolare attenzione alla qualità dell'aria e gestione dei rifiuti urbani e di altro tipo</p> <p>11.7 Fornire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici, in particolare per le donne ei bambini, anziani e disabili</p>	<p>Fornitura di spazi abitativi adeguati a mamme e minori da background svantaggiati</p> <p>Consolidamento del ruolo della struttura di Porto Valtravaglia nella costruzione di reti territoriali, sviluppando attività e progetti integrati con e per le comunità locali</p> <p>Manutenzione e gestione degli spazi verdi presso la struttura di Porto Valtravaglia, inclusi spazi fruibili dalla comunità locale</p> <p>Nel 2021, tramite il questionario rivolto ai dipendenti FAM, è stata effettuata un'indagine per vagliare le opzioni relative agli incentivi per la mobilità sostenibile</p>	<p>Introdurre incentivi alla mobilità sostenibile per il personale dipendente: es. utilizzo dei trasporti pubblici, compreso bikesharing attraverso sottoscrizione di una convenzione con ATM e/o concessione di contributi economici per chi fa l'abbonamento annuale e/o incentivi all'utilizzo di mobilità alternativa</p>
 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	<p>12.2 Ottenere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali</p> <p>12.3 Dimezzare l'ammontare pro-capite globale dei rifiuti alimentari e ridurre le perdite di cibo lungo le catene di produzione e fornitura</p> <p>12.4 Raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente</p> <p>12.5 Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo</p>	<p>Utilizzo esclusivo di metodi di agricoltura biologica (PVT);</p> <p>utilizzo, anche per la conservazione, di metodi naturali per allungare la shelf life dei prodotti raccolti (PVT)</p> <p>Utilizzo giochi in legno; incentivati riutilizzo oggetti e vestiti, allungano il ciclo di vita degli oggetti e riducendo i rifiuti</p> <p>Utilizzo computer ricondizionati per i ragazzi ospiti presso le strutture della Fondazione</p> <p>Ulteriore riduzione di acquisto bottiglie di plastica e di risme di carta</p> <p>Nel 2021, tramite il questionario rivolto ai dipendenti FAM, è stata effettuata un'indagine volta a capire le opportunità e barriere rispetto all'utilizzo di bottigliette di plastica e alla gestione di sprechi e rifiuti presso le sedi di lavoro FAM.</p>	<p>Iniziative di sensibilizzazione ed educazione sul tema del corretto smaltimento dei rifiuti rivolte agli ospiti</p> <p>Attività di laboratori e di inserimento lavorativo sempre più orientate allo sviluppo sostenibile (Es: restauro mobili usati, restauro barche)</p> <p>Incentivare la riduzione di bottiglie in plastica e altri oggetti monouso in plastica tramite iniziative di educazione e sensibilizzazione rivolte al personale: es. posizionare nei pressi dei distributori dei messaggi che invitano al minor utilizzo della plastica;</p> <p>dotare il personale di borracce per il miglior utilizzo dei distributori</p>

SDGs 2030	Target rilevanti	Attività e Traguardi 2021	Obiettivi e KPI 2022-2024
<p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> 	<p>17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse</p>	<p>Conclusione del progetto "Canonica e dintorni". Approvazione progetto "Con i bambini sul lago". Confermato il numero dei comuni convenzionati.</p>	<p>Implementare e consolidare le collaborazioni con amministrazioni pubbliche e locali tramite azioni e progetti integrati</p>



Dal 1902, persone, cura, futuro



Fondazione Asilo Mariuccia

Dal 1902, persone, cura, futuro

C.F. 80102590157

www.asilomariuccia.com

